

Gli interventi di riduzione del danno e di riduzione dei rischi in Emilia-Romagna

I dati di attività delle Unità di Strada e dei Drop-in
Anno 2019



Gli interventi di riduzione del danno e di riduzione dei rischi in Emilia-Romagna

**I dati di attività delle Unità di Strada e dei Drop-in
Anno 2019**

Hanno curato il testo:

Franca Francia – Sandra Ventura
Regione Emilia-Romagna
Alessandra Lotti, Sergio Ansaloni
Comune di Modena
Marco Battini Gabriele Manici e Nicola Mansi
Centro Sociale Papa Giovanni XXIII

Il report riporta il frutto del lavoro degli operatori e dei volontari delle 31 UDS e dei tre Drop-in operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna nell'anno 2019.



Nel 2019 hanno partecipato al Coordinamento Regionale delle Unità di Strada e dei Drop-in:

Progetto	Provincia	Referenti
OPS	PC	Sara Alberici
UDS e Drop In	PR	Barbara Cantarelli
Giovani in giro	RE	Silvia Galloni
Up	RE	Luca Censi
Drop In	RE	Luca Magnavacchi
Buonalanotte	MO	Franco Mazzotti
UDS-RDD	MO	Chiara Meletti
Drop-In La Frontiera	MO	Nives Catellani
Zone	MO	Giorgia Silvestri
Unità di strada Unione Terre del Sorbara	MO	Franco Mazzotti
UDS-RDD	BO	Francesca Di Corpo
Unità Mobile	BO	Federica Marchesi
Beat Project	BO	Marco Falconieri, Alberto Sondo
LAB 57	BO	Massimo Lorenzani
In Sostanza	BO	Christian Zambelli
Occhio a bacco e Area 15	BO	Marcello Lolli
LOOP	BO	Marianna Bernardini
Ser.Dp Pianura Est e Ovest	BO	Davide Rambaldi
Vivere -Imola	BO	Alberto Martini
Freentry	FE	Nataschia Farina
Sicuramente al Mare	RA	Sara Sternini
Fra e righe	RA	Paola Patruno
Ser.Dp. Lugo	RA	Michela Tazzini
Notti sicure	FC	Fabiola Latinessa
Operatori di strada	FC	Emanuele Ortino
Infopusher	FC	Claudia Bregli – Edoardo Polidori
Circolando	RN	Giuseppe Frustaci – Edoardo Polidori

Gennaio 2021

Indice

Premessa	5
Elementi generali delle Unità di Strada	7
Gli interventi di sensibilizzazione nel mondo della notte	21
Gli interventi per la riduzione del danno (RDD) delle Unità di Strada	43
Le attività dei “Drop-in”	51
Unità di strada per la riduzione del danno e Drop-in: un quadro d’insieme	65
Gli interventi nei grandi eventi 2019.....	70
Altre attività delle Unità di Strada	85
Conclusioni	98

Premessa

Il 2019 è stato - per i progetti di prossimità - un anno che si è svolto in linea con i precedenti evidenziando un sistema di interventi diffuso su tutto il territorio regionale, confermando politiche di riduzione del danno e dei rischi nella notte che dimostrano di sapersi aggiornare e calare nei contesti del loisir e nei contesti dei consumi problematici.

Dal 2006 la Regione Emilia-Romagna promuove il Coordinamento regionale delle Unità di Strada (UDS) che riunisce gli operatori referenti dei progetti attivi sul territorio regionale.

Le UDS fanno riferimento al sistema regionale delle funzioni di prossimità introdotte dalla Delibera di Giunta n. 1533 del 6/11/2006 "*Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze psicotrope*". Nel Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna e nella Legge Regionale 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*", le funzioni di prossimità svolte dalle UDS sono riconosciute formalmente all'interno di una più vasta area di attività e di interventi rivolti alla popolazione giovane. Promosse da AUSL ed Enti locali e gestite da AUSL, Enti locali e Terzo Settore, le UDS si sono affermate nel panorama degli interventi regionali di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Per documentare e valorizzare il lavoro svolto su tutto il territorio regionale, ogni anno si redige un rapporto che illustra le attività ed i risultati conseguiti sul versante (1) degli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte (RRN) rivolti alla popolazione giovanile che frequenta spazi del divertimento e (2) di quelli della riduzione del danno (RDD) rivolti alle persone con consumi problematici di sostanze illegali.

Il percorso di uniformazione delle modalità di rilevazione dei dati di attività delle singole UDS attuato a partire dall'anno 2007 ha permesso di svolgere un monitoraggio più preciso e costruire un quadro più completo degli interventi di prossimità a livello regionale insieme ad una più puntuale comparazione delle attività svolte a livello locale. Il sistema unitario di rilevazione delle attività delle UDS ha contribuito a diminuire la variabilità dei dati degli anni precedenti e ha permesso il delinarsi di uno standard prestazionale delle UDS sempre più in fase di stabilizzazione.

Come normale prassi di lavoro, ogni UDS realizza un monitoraggio di ciascun intervento. Le UDS della notte rilevano in maniera più articolata i contatti svolti con l'etilometro (genere, età, limite alcolico) e dal 2009 il risultato della sensibilizzazione, presta sempre più attenzione al miglioramento nella rilevazione delle informazioni delle singole uscite per superarne alcuni deficit. La maggior parte delle UDS si dedica prioritariamente alla riduzione dei rischi e tutte le province ne hanno a disposizione almeno una; alcune UDS si concentrano solo sulla riduzione del danno e non in tutte le province ne è attiva una; esistono poi alcune UDS che lavorano per raggiungere entrambi gli obiettivi.

La riduzione del danno (RDD) è rivolta a persone tossicodipendenti nel contesto di strada e di piazza, con gli obiettivi di (1) ridurre il rischio di possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze con particolare attenzione alle overdose, (2) diminuire il contagio per le possibili patologie correlate all'uso iniettivo e *sniffing*, (3) operare un avvicinamento ai servizi o un sostegno e *counseling* in un contesto non ambulatoriale. Attività importante è la distribuzione di materiali di profilassi e di informazione.

Il report europeo sulle droghe 2019 evidenzia, a questo proposito, come la riduzione del danno adottata da paesi europei abbia contribuito alla diminuzione della diffusione dell'HIV.

Uno degli interventi di RDD, con le stesse finalità sopra descritte, è la gestione di centri diurni di accoglienza

di Bassa Soglia denominati Drop-in. La condivisione delle modalità di rilevazione delle informazioni e l'individuazione di alcuni indicatori rappresentativi ha consentito di inserire l'attività dei Drop-in nel report: quelli di Parma e Reggio Emilia, a partire dai dati del 2013, e dal 2015 quello di Modena.

Gli interventi di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei rischi nei contesti del loisir si svolgono negli stabilimenti balneari estivi, discoteche, club, circoli giovanili, birrerie, feste e eventi vari. I giovani possono accedere volontariamente alle postazioni degli operatori per la prova dell'etilometro, per reperire materiale informativo su sostanze, alcol, servizi, malattie sessualmente trasmesse, oltre a profilattici ed etiltest monouso. Gli operatori si rapportano con migliaia di giovani, con approfondimenti, informazioni e interventi in situazioni di criticità. Inoltre, sono stati attivati e si sono consolidati rapporti di confronto e di collaborazione con gestori e organizzatori di eventi al fine di migliorare la tutela della salute dei partecipanti, anche nell'ambito di protocolli locali appositamente stipulati.

In continuità con gli anni precedenti si realizzano interventi congiunti tra varie UDS in occasione di alcuni grandi eventi sul territorio regionale descritti in un apposito capitolo.

Altra attività congiunta è la formazione degli operatori delle UDS del coordinamento regionale che anche nel 2019 ha realizzato due giornate formative, in continuità con il 2018, sul tema dell'aggressività nei contesti di prossimità. Come nelle precedenti edizioni, le formazioni si sono svolte con una modalità "attiva" che prevedeva il coinvolgimento degli operatori al fine di delineare linee guida finalizzate ad ottimizzare i servizi di prossimità.

Nel presente report 2019 è compreso un capitolo, in continuità con il precedente report, relativo alle altre attività che gli operatori delle UDS svolgono oltre alle funzioni di RDD e RRN.

Il riconoscimento del coordinamento regionale delle UDS da parte della Regione Emilia-Romagna fa assumere a questo sistema di interventi un carattere di originalità nel panorama italiano dei servizi di prossimità.

Nel predisporre questa relazione per l'anno 2019, non si può non fare riferimento all'emergenza Covid per i profondi cambiamenti che ha introdotto nella società mondiale. Nel corso del 2020 l'attività delle UDS è stata profondamente caratterizzata dalla diffusione della pandemia determinando importanti cambiamenti nell'operatività, nell'approccio, nelle modalità e negli strumenti utilizzati. La relazione del prossimo anno approfondirà i nuovi sviluppi del lavoro delle UDS.

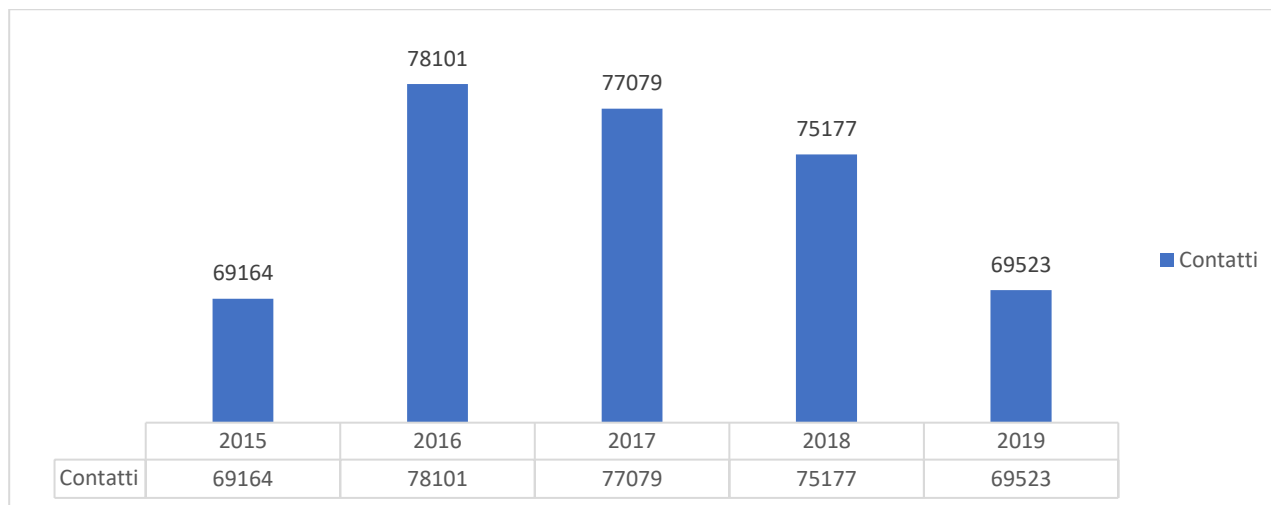
Elementi generali delle Unità di Strada

Tutte le province emiliano-romagnole hanno confermato nel corso del 2019 l'operatività di almeno un'Unità di Strada e ne sono state attive complessivamente 31. Nell'Unione del Sorbara si sono avvicendati due progetti diversi; il Comune di Carpi rispetto all'anno scorso ha svolto attività di riduzione dei rischi solo in parte, svolgendo prevalentemente attività di educativa di strada che trovano spazio nel capitolo "Altre attività delle Unità di strada".

Nel corso del 2019 sono stati realizzati 69523 **contatti complessivi** che segnano una diminuzione rispetto al 2018 dovuta principalmente all'indisponibilità dei dati del Lab57 di Bologna e alla non operatività dell'UDS del Comune di Carpi come segnalato sopra (Fig. 1 e Tab. 1)

Per contatto si intende uno scambio comunicativo significativo tra operatore e interlocutore, attraverso (1) colloqui e supporti informali; (2) trasmissione di informazioni con consegna di materiali; (3) accoglienza in zone chill-out; (4) prestazioni sanitarie; (5) prestazioni di primo soccorso (per traumi, malori, crisi epilettiche...); (6) per overdose da eroina; (7) prova dell'etilometro.

Fig. 1 Numero di contatti complessivi di tutte le UDS a livello regionale dal 2015 al 2019 (V.A.)



Per quanto riguarda il primo punto, colloqui e supporti informali, hanno specificato il dato in ventitré UDS, con 14203 (7991 nel 2018) contatti rientranti in questa tipologia.

La trasmissione di informazioni con consegna di materiale ha riguardato 17177 contatti.

L'utilizzo delle zone chill-out ha riguardato due UDS con 793 contatti (2087 nel 2018) di cui circa la maggior parte a cura di Beat Project di Bologna e il resto di OPS di Piacenza.

Le prestazioni sanitarie hanno riguardato 136 contatti (rispetto agli oltre 2300 del 2018) realizzati da sei UDS, con Beat Project che ne realizza 110.

Per il primo soccorso sono stati svolti 170 interventi (450 nel 2018) da dodici UDS, di cui 35 da Beat Project e 35 dall'UDS dell'Unione Terre di Castelli.

Un solo intervento (contro i 19 del 2018) per salvare persone in overdose da eroina ad opera dell'UDS RDD di Cesena.

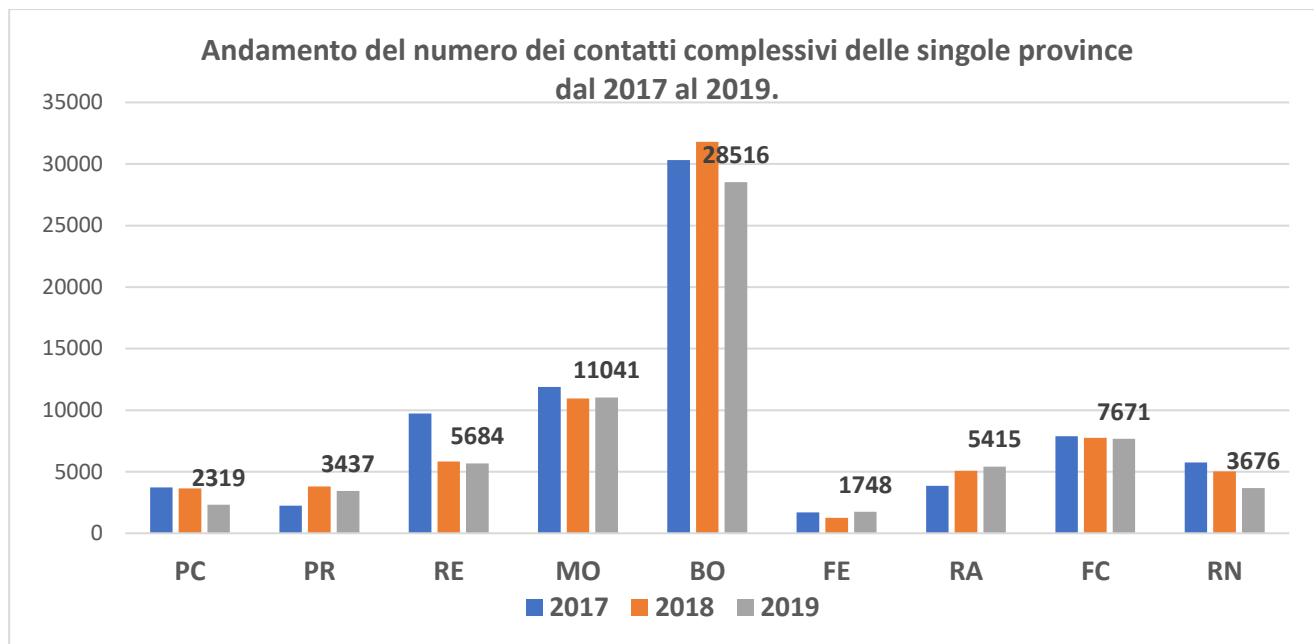
Di contatti con l'etilometro ne sono stati realizzati 16.112, mille in meno circa rispetto all'anno precedente (17298), il 23,2% (stessa percentuale del 2018) del totale di 69.507.

TAB. 1 Attività delle Unità di Strada dell'Emilia-Romagna (2019) (v.a.) [*np Non previsto, dnd Dato non disponibile]

Provincia	Progetto	Operatori	Volontari	Uscite	Ore	Contatti complessivi	Contatti con etilometro
Piacenza	OPS	6	2	115	472	2319	148
		6	2	115	472	2319	148
Parma	RDD	7	1	98	588	1428	Np*
	Notte	3	1	35	490	2009	1518
		10	2	133	1078	3437	1518
Reggio Emilia	GIG Guastalla	4	0	61	905	1153	547
	UP – RDD - RE	10	1	209	1906	3369	0
	UP – Notte - RE	6	0	16	288	1162	160
		20	1	286	3099	5684	707
Modena	Buonanotte Distretto MO	10	0	57	580	2404	1478
	RDD- Distretto MO	14	0	365	2555	5056	Np*
	Distretto Sassuolo	6	3	11	145	750	455
	Distretto Mirandola	4	0	6	84	340	278
	Unione del Sorbara progetto Zone	4	0	5	76	250	154
	Unione del Sorbara	4	0	2	20	121	91
	Unione Terre dei Castelli	6	10	13	185	1228	737
	Unione del Frignano	6	5	9	144	892	459
		54	18	468	3789	11041	3652
Bologna	UDS –BO	6	2	271	2314	6499	Np*
	Unità Mobile - BO	7	0	313	1508	9048	Np*
	Beat Project – BO	8	0	27	1090	6498	103
	LAB 57- BO	dnd	dnd	dnd	dnd	dnd	dnd
	In Sostanza – Distretto S. Lazzaro	9	0	15	750	722	163
	Occhio a Bacco - Distretto Porretta	8	0	14	310	719	404
	Giovani in valle- Distretto Casalecchio	8	0	47		340	0
	Servizio Loop – Distretto Pianura Est - Distretto Pianura Ovest	7	0	2	44	130	78
	Vivere Imola	4	0	42	1118	4560	282
		57	2	731	7134	28516	1030
Ferrara	Freentry	3	7	9	149	1748	489
		3	7	9	149	1748	489
Ravenna	Sicuramente al mare - RA	19	12	21	500	3000	2279
	Fra le righe - Faenza	17	33	33	1055	2415	1556
		36	45	44	1555	5415	3835
Forlì-Cesena	Notti sicure - Cesena	3	7	20	342	2577	876
	Operatori di strada RDD – Cesena	5	17	85	618	1544	Np*
	Info-pusher - Forlì	4	1	23	442	3550	1717
		12	25	128	1402	7671	2593
Rimini	Circolando – Notte	8	0	29	190	2822	2140
		8	0	82	237	854	0
		16	0	111	427	3676	2140
REGIONE		214	102	2025	19105	69507	16112

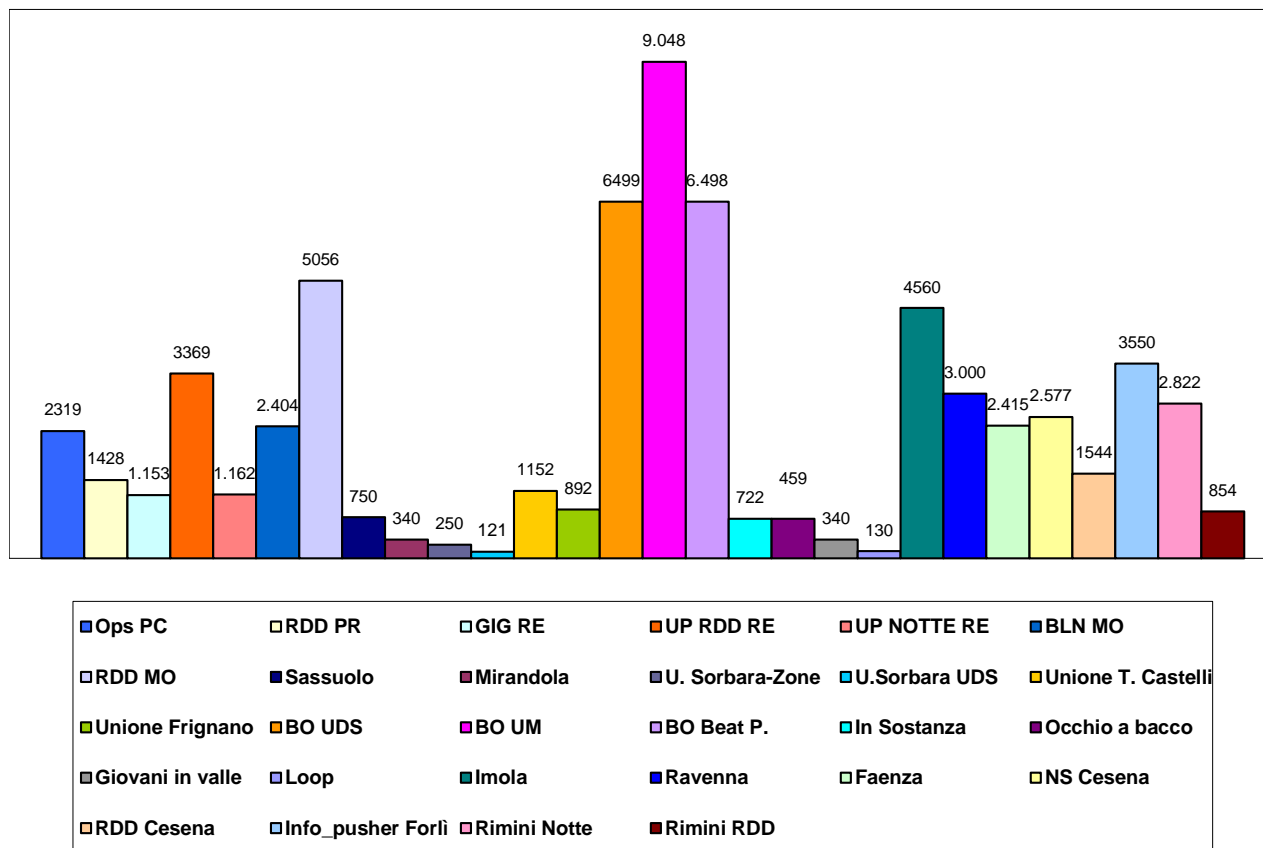
Le nove UDS della provincia di Bologna (di cui per una – LAB 57 - non sono disponibili i dati di attività) con 731 interventi, realizzano il 41% dei contatti complessivi; il territorio modenese con sette progetti attivi e 468 interventi raggiunge circa il 16% dei contatti a livello regionale; la provincia di Forlì-Cesena con 3 progetti e 128 uscite copre l'11% dei contatti complessivi. Le altre sei province realizzano il restante terzo (circa) dei contatti complessivi.

Fig. 2 Andamento del numero dei contatti complessivi delle singole province dal 2017 al 2019.



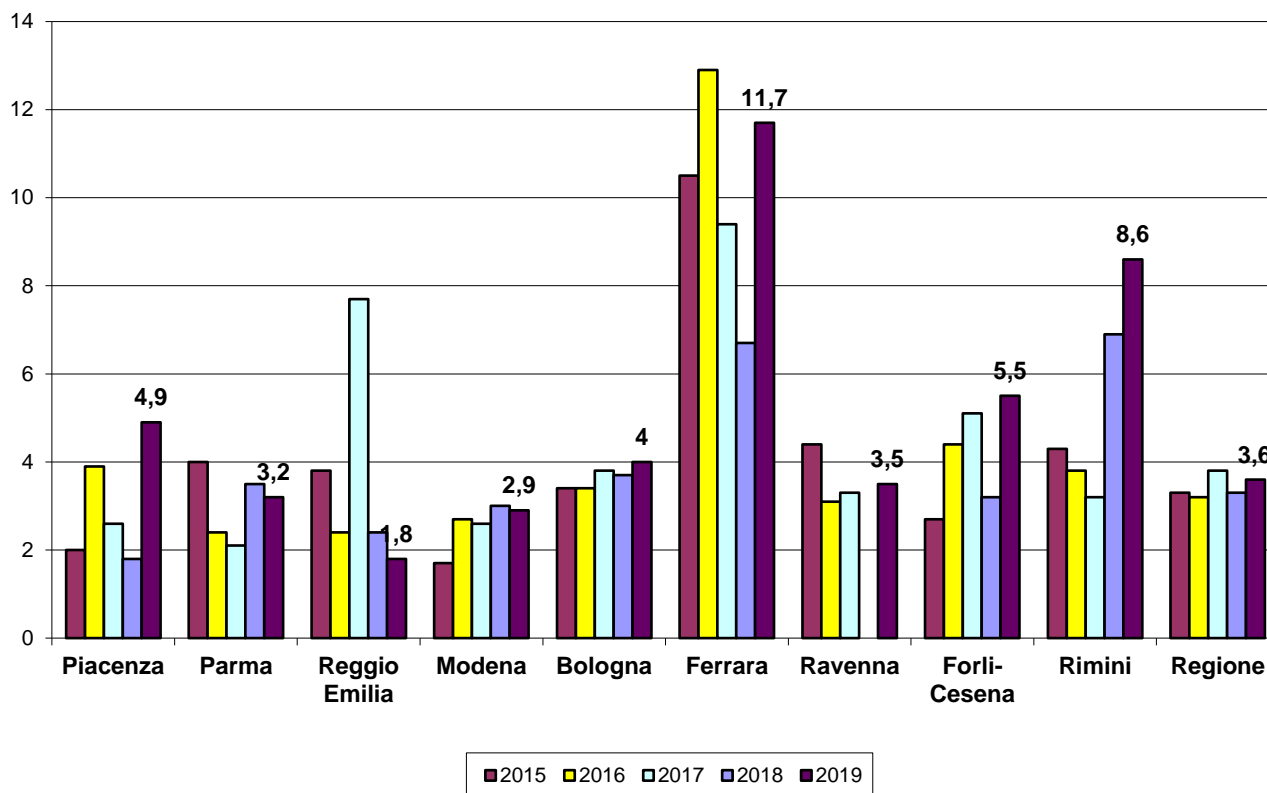
Considerando le singole UDS (Fig. 3), quelle bolognesi realizzano un alto numero di contatti: l'Unità Mobile per la riduzione del danno, 9.048 (un po' meno dell'anno precedente); Beat Project ne ha realizzati 6498 (in più rispetto al 2018), lo stesso numero (6499) dell'UDS RDD (+1300 rispetto al 2018); l'Uds di Imola con 4560 contatti. Nella provincia modenese, l'UDS RDD ha svolto oltre 5000 contatti. In Romagna Info-pusher di Forlì ha realizzato 3550 contatti e Sicuramente al mare di Ravenna 3000. A Reggio Emilia UP-RDD ha svolto 3369 contatti. Sei UDS hanno fatto tra 2000 e 2800 contatti, altre sei tra i 1100 e 1700; le rimanenti dieci UDS di contatti ne hanno svolti tra i 120 e gli 850. La media dei contatti delle 31 UDS è di 2242 su base annuale, con un range che va da 121 a 9048.

Fig. 3 Numero di contatti complessivi per ciascuna UDS della regione (2019)



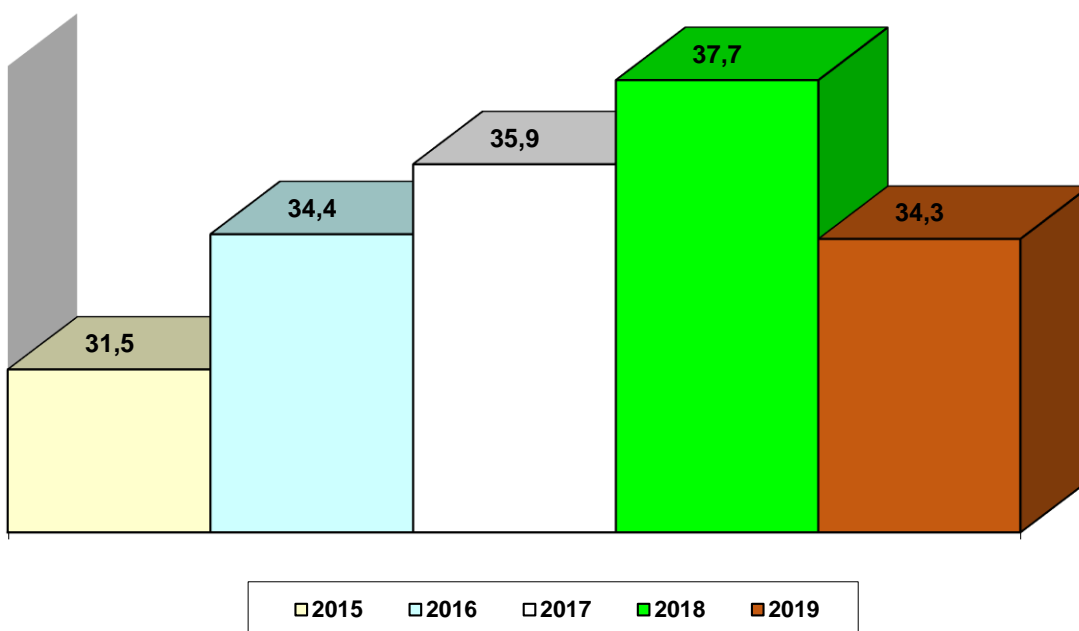
I contesti in cui intervengono le UDS sono diversificati tra loro, sostanzialmente raggruppabili in due tipologie: (a) i luoghi dell'aggregazione giovanile notturna per la socializzazione e il divertimento (discoteche, circoli giovanili, le feste della birra e del vino, etc.) frequentate da centinaia di giovani; (b) i contesti di consumo problematico di sostanze, come l'eroina, con presenze decisamente più limitate. Il numero di contatti medi per ora di attività che si possono leggere nella Fig. 4 è influenzato dai contesti di intervento e dalle modalità di intervento scelte dalle UDS a seconda dal target di riferimento incontrato di volta in volta. Per ore lavorate si intende il numero di ore di lavoro svolte in quella serata dagli operatori presenti, inclusi gli spostamenti. A livello regionale per ognuna delle 2025 uscite svolte sono state realizzate in media 9,43 ore di lavoro. A livello regionale del 2019 sono stati 3,6 i contatti per ogni ora lavorata (nel 2018 il dato era 3,3). Nel 2019 alcune province vedono crescere il rapporto tra contatti e ore lavorate, in particolare evidenza Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini (Fig. 4).

Fig. 4 Andamento della media dei contatti per ora di attività per provincia dal 2015 al 2019



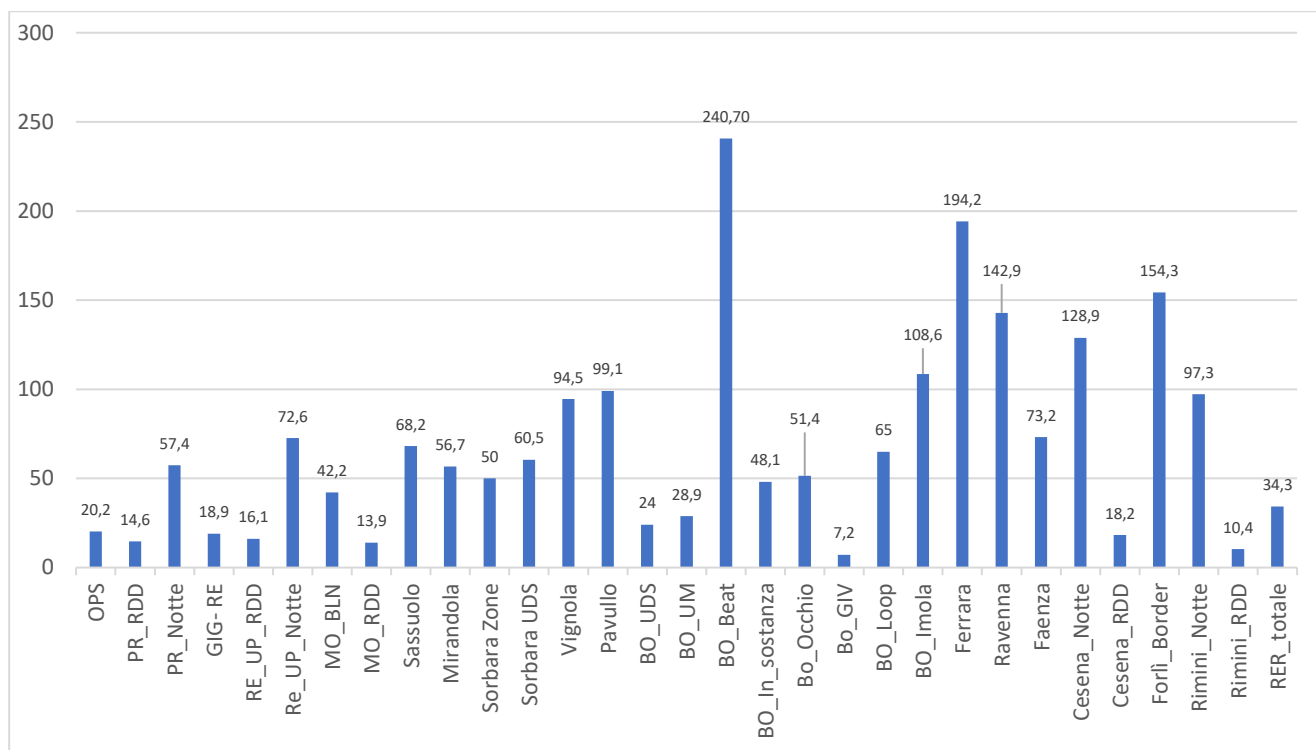
La **media dei contatti per uscita** a livello regionale è di 34,3 invertendo il trend in aumento dal 2015 (Fig. 5).

Fig. 5 Media dei contatti per uscita di tutte le UDS a livello regionale (2015-2019)



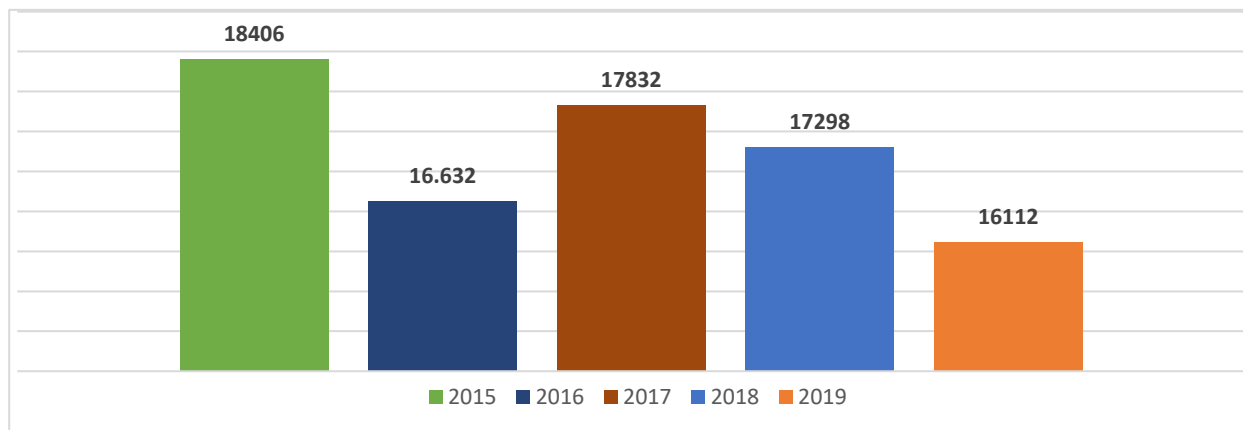
Tra le singole UDS, come era già avvenuto negli anni precedenti, c'è forte differenza tra le medie dei contatti per uscita (Fig.6), variando dal valore di 7,43 a quello massimo di 240,7, con una media regionale di 34,3 (37,7 nel 2018). Le UDS della RDD presentano un dato medio inferiore a quello regionale; le altre UDS per la RRN evidenziano valori più elevati della media regionale. La UDS Beat Project di Bologna presenta il dato medio più alto (240,7), seguito da Ferrara con 194,2.

Fig. 6 Media dei contatti per intervento di ciascuna delle UDS della regione (2019)



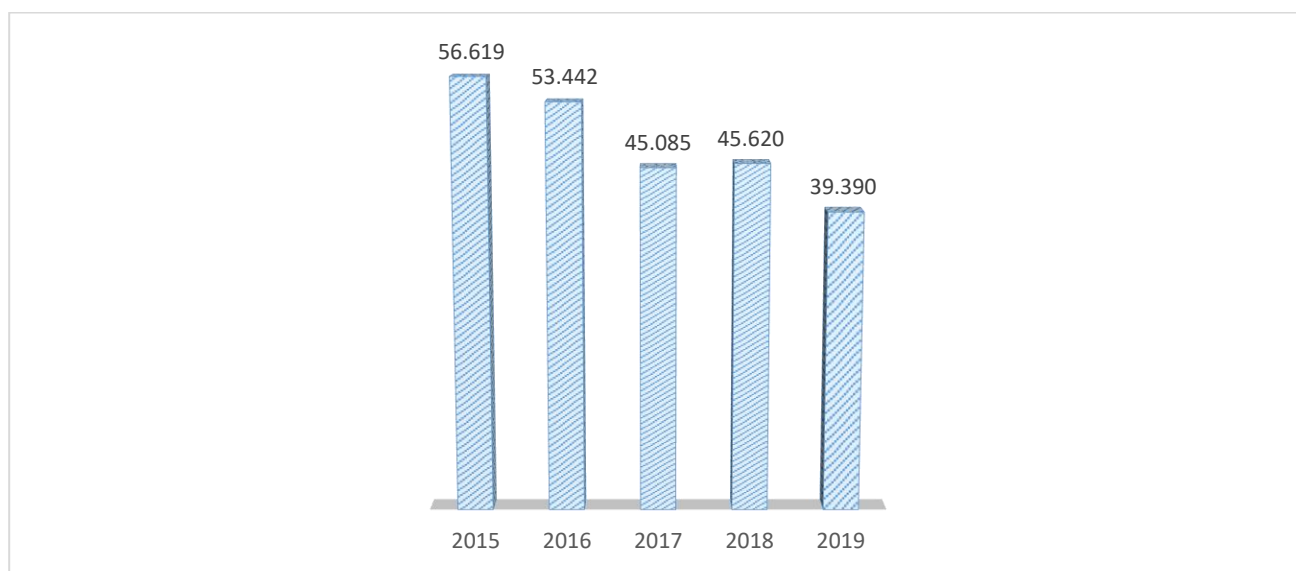
I **contatti con l'etilometro** (16112) registrando il dato più basso degli ultimi cinque anni (Fig. 7); anche i 39390 contatti complessivi delle UDS per la RRN (nel 2018: 45620) osservano un calo evidente, il più basso rispetto agli anni precedenti (Fig. 8).

Fig. 7 Numero di contatti con etilometro delle UDS a livello regionale dal 2015 al 2019.



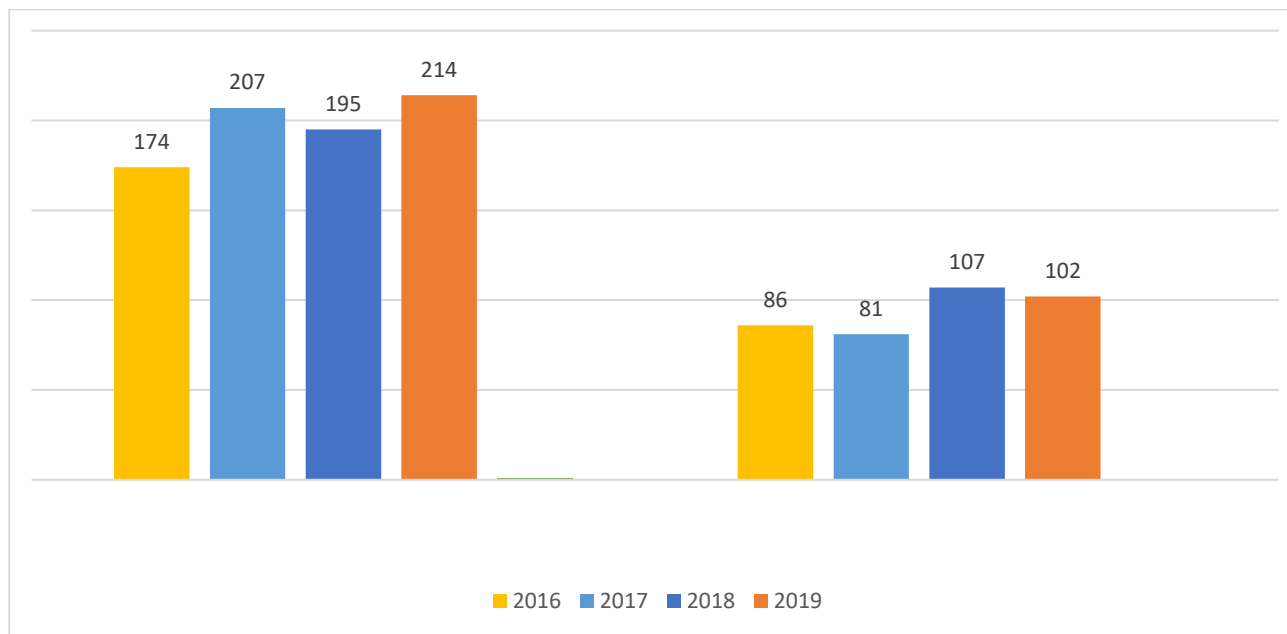
I contatti con l'etilometro continuano comunque a rappresentare solo una parte delle prestazioni svolte nei luoghi dell'aggregazione notturna, in quanto la scelta di utilizzare questo strumento si adegua alle caratteristiche del contesto in cui si interviene soprattutto in riferimento alle tipologie di consumo presenti; gli operatori decidono di volta in volta lo strumento più adatto per entrare in contatto con i giovani in quel determinato contesto. A livello regionale negli interventi per la riduzione dei rischi nel mondo della notte i contatti con etilometro (16112) rappresentano il 40,9% (nel 2018: 37,9%) dei contatti complessivi (39390) della notte, in sintonia con il dato del 2017 (40%). In continuità con gli anni precedenti, esistono differenze tra le diverse UDS: (a) chi presenta una percentuale di contatti basati sull'etilometro nettamente al di sotto del dato regionale sono UDS (con valore più basso pari a 1,6%) che svolgono interventi in contesti in cui il consumo di alcol non è il dato predominante e gli operatori sono concentrati su consumi di altre sostanze psicoattive; (b) altre UDS, con percentuali di contatti con etilometro nettamente superiori al dato medio regionale (anche 81,8%), sono orientate in modo prioritario sulla riduzione dei rischi in contesti caratterizzati principalmente dall'uso di alcol e quindi l'etilometro rappresenta lo strumento più adeguato per entrare in comunicazione con i giovani di quei luoghi.

Fig. 8 Numero di contatti complessivi delle UDS della riduzione dei rischi nella notte a livello regionale dal 2015 al 2019



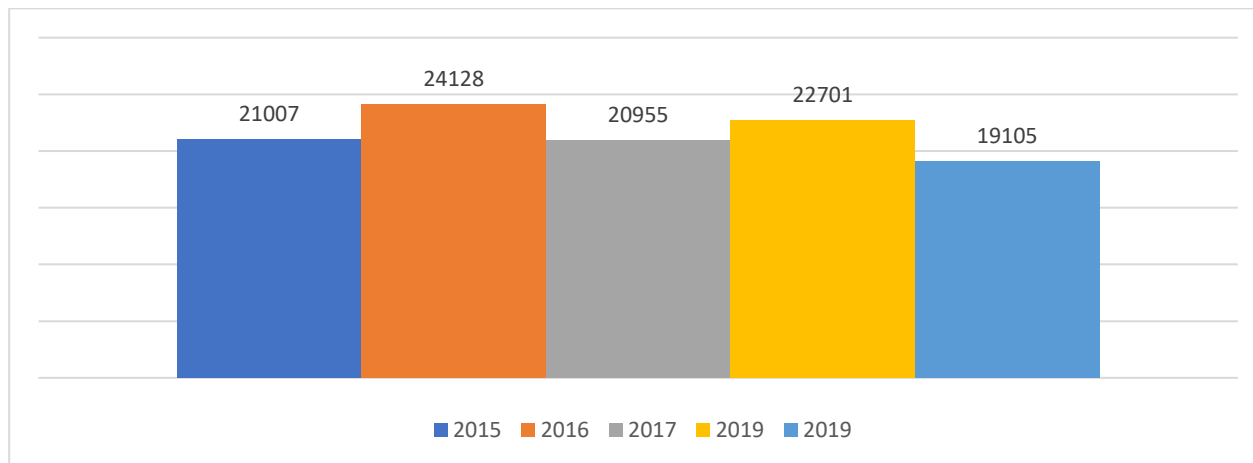
I risultati sono stati conseguiti attraverso il lavoro di 214 **operatori** professionali e 102 volontari o operatori alla pari, per un totale di 316 persone complessivamente impegnate per gli interventi di prossimità sul territorio. Questo alto numero di operatori è segno di una diffusione e relativa stabilità delle UDS, pur se la maggior parte degli operatori è impiegato nei progetti a tempo parziale e con contratti in buona parte dei casi precari. Come per gli anni scorsi, va rimarcato e valorizzato il contributo degli operatori **volontari** (operatori alla pari) coinvolti in quattordici UDS, in aumento rispetto alle sette dell'anno precedente. Da evidenziare l'UDS Lab57 di Bologna con operatori tutti volontari (non conteggiati nei dati qui riportati), le due UDS della provincia di Ravenna e le tre UDS della provincia di Forlì-Cesena. Come altre UDS che hanno coinvolto per la prima volta operatori volontari, quella dell'Unione Terre di Castelli e dell'Unione del Frignano della provincia modenese; quelle di Ferrara e Piacenza.

Fig. 9 Numero di operatori e numero dei volontari coinvolti nelle UDS a livello regionale dal 2016 al 2019



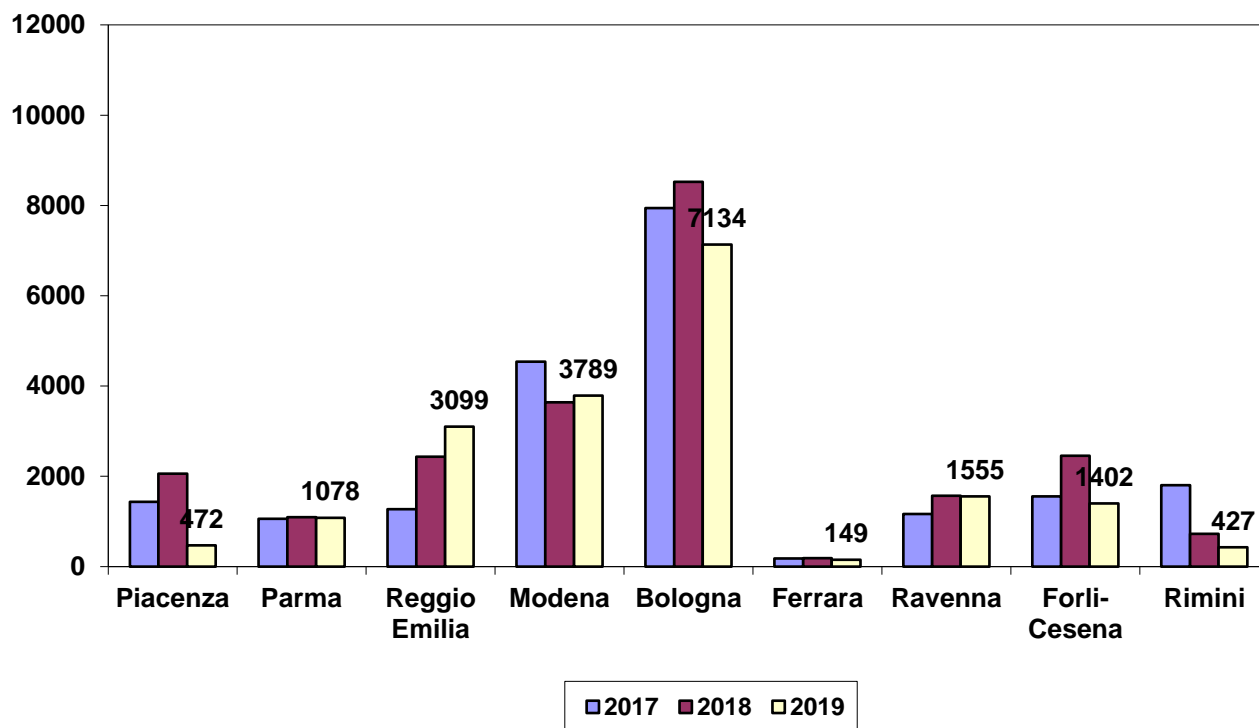
Le ore di lavoro svolte nel 2019 sono state 19105, il valore più basso degli ultimi anni (Fig. 10).

Fig. 10 Numero delle ore complessive svolte dalle UDS regionali anni dal 2015 al 2019



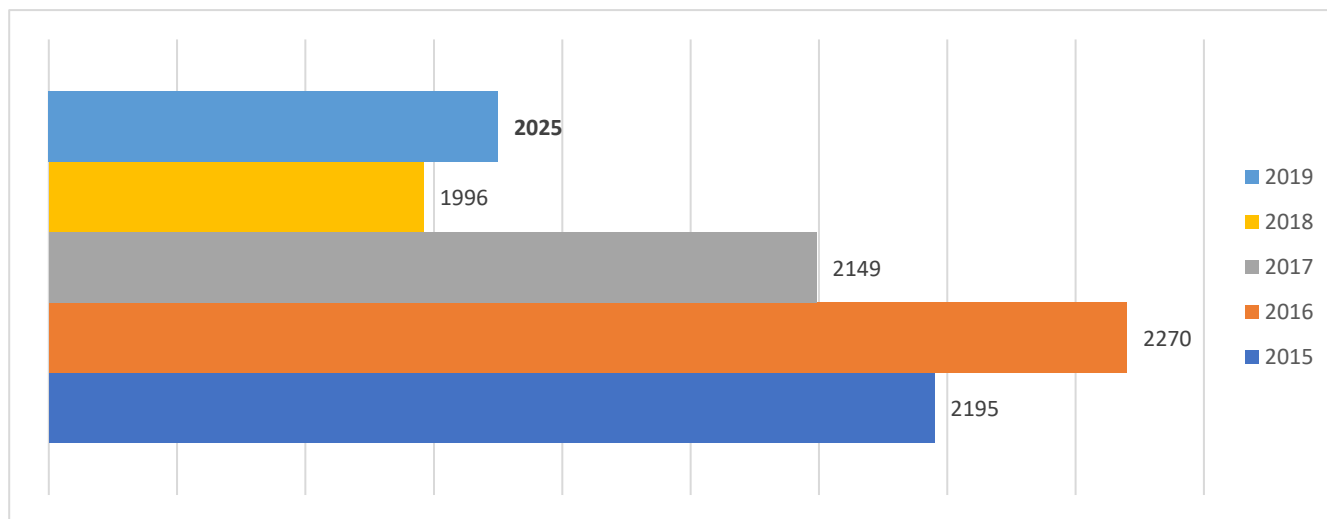
Rispetto alle singole province si osserva una sostanziale stabilità per alcune (Parma, Modena, Ferrara, Ravenna), per altre una crescita (Reggio Emilia e Modena), per altre un calo (Piacenza, significativo, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini).

Fig. 11 Andamento del numero di ore di attività per provincia dal 2017 al 2019



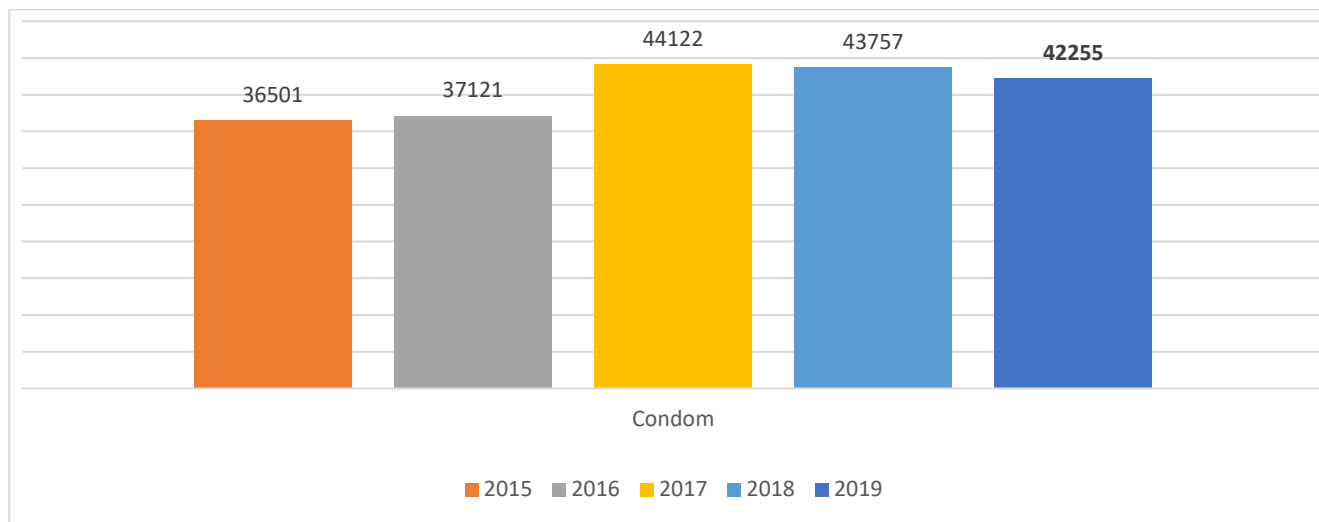
Gli **interventi** realizzati sono stati 2025 in leggero aumento rispetto al 2018. Di questi, 487 hanno riguardato le UDS della Notte e 1538 quelle della RDD (Fig.12).

Fig. 12 Numero di interventi svolti dalle UDS a livello regionale dal 2015 al 2019



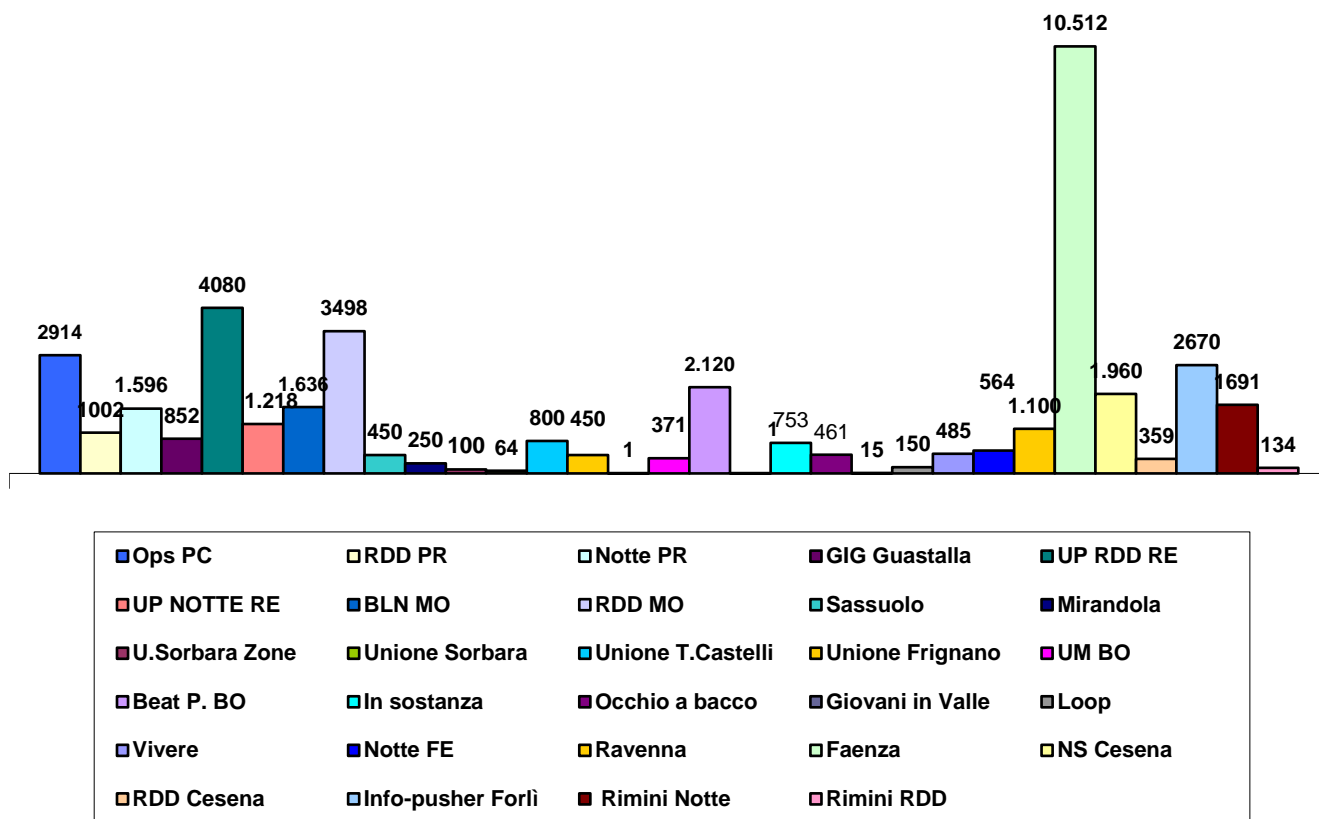
La distribuzione di **materiali** informativi e di profilassi assume una particolare rilevanza nell'attività delle UDS. La distribuzione di **profilattici** si attesta a 42255 pezzi consegnati, con un trend in leggero calo rispetto ai due anni precedenti (Fig. 13), seppur molto al di sopra rispetto ai valori del 2016 e 2015. L'importanza della distribuzione dei profilattici per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili ed in particolare dell'HIV è caratteristica della *mission* delle UDS.

Fig.13 Numero di profilattici consegnati dalle UDS regionali dal 2015 al 2019



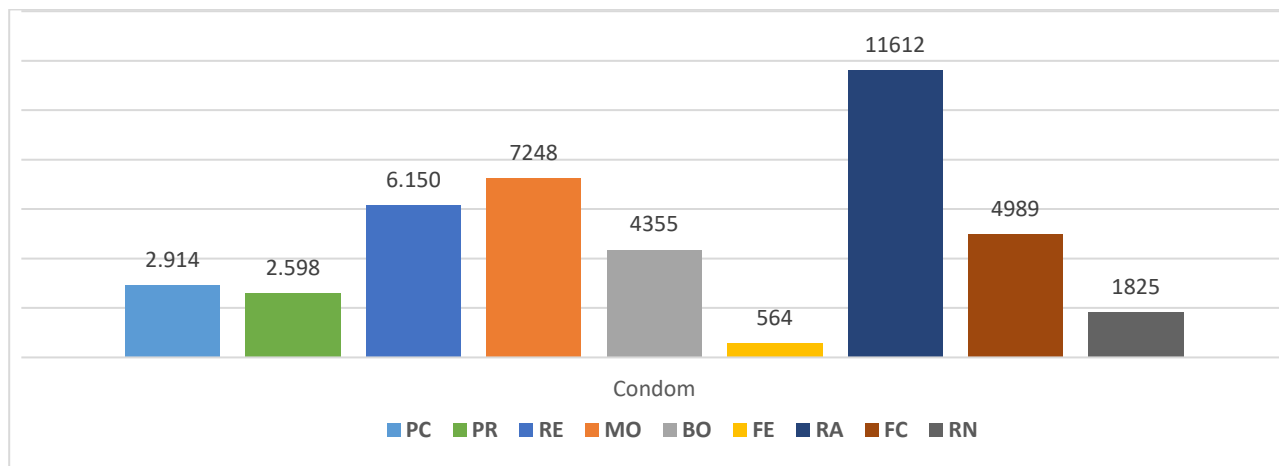
La Fig. 14 e la Tab. 2 mostrano come questo strumento di profilassi sia distribuito sull'intero territorio regionale. Anche per il 2019 l'UDS di Faenza, come da alcuni anni a questa parte, distribuisce la quantità maggiore con oltre 10.500 pezzi; svettano poi gli oltre 4000 condom di UP-RDD di Reggio Emilia e i circa 3500 dell'UDS RDD di Modena.

Fig. 14 Numero di profilattici distribuiti dalle singole UDS dell'Emilia-Romagna (2019)



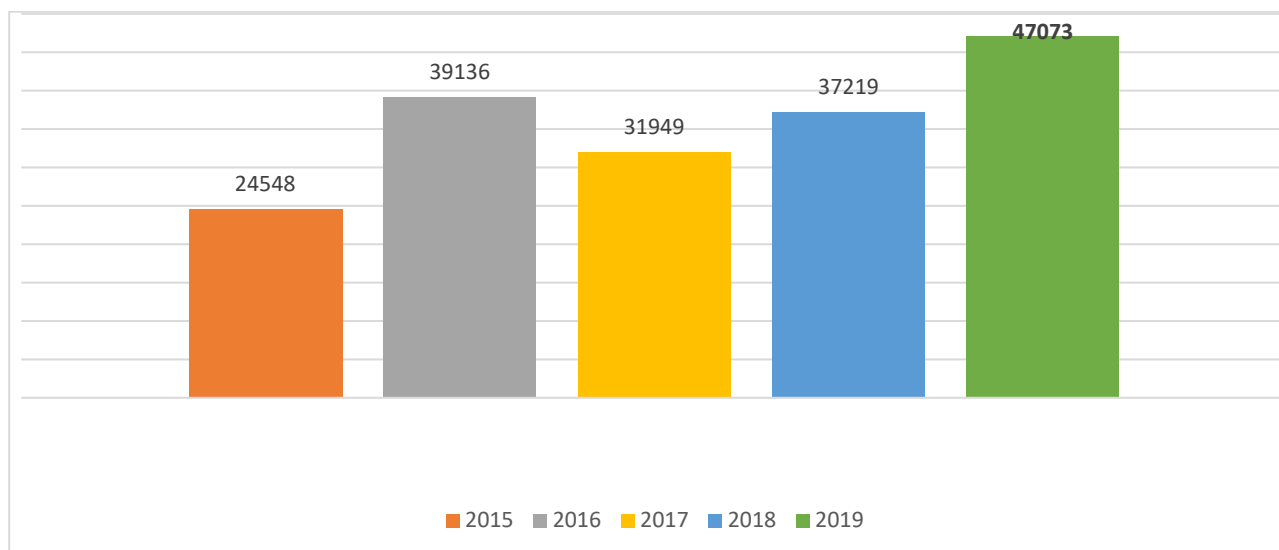
Dalla Fig. 15 si osserva una diversità di quantità di condom distribuiti nelle diverse province; evidente è il numero di condom distribuiti nella provincia ravennate; importante è l'incremento della provincia di Modena rispetto al 2018.

Fig. 15 Numero di profilattici distribuiti nelle singole province dell'Emilia-Romagna (2019)



La distribuzione di **siringhe** (Fig. 16) nel 2019 vede un deciso aumento rispetto al 2018 con circa 10000 siringhe in più date, con il valore più elevato degli ultimi cinque anni. Rispetto a dieci anni fa i quantitativi distribuiti sono comunque calati. Questo conferma il cambiamento nei consumi di sostanze illegali, che non privilegiano il ricorso alla siringa, anche se questo aumento di siringhe distribuite richiama l'attenzione sui consumatori di sostanze per via parenterale. Importante, dunque, la distribuzione di materiale sterile per il consumo parenterale di stupefacenti per ridurre le malattie infettive.

Fig.16 Numero di siringhe consegnate dalle UDS regionali dal 2015 al 2019

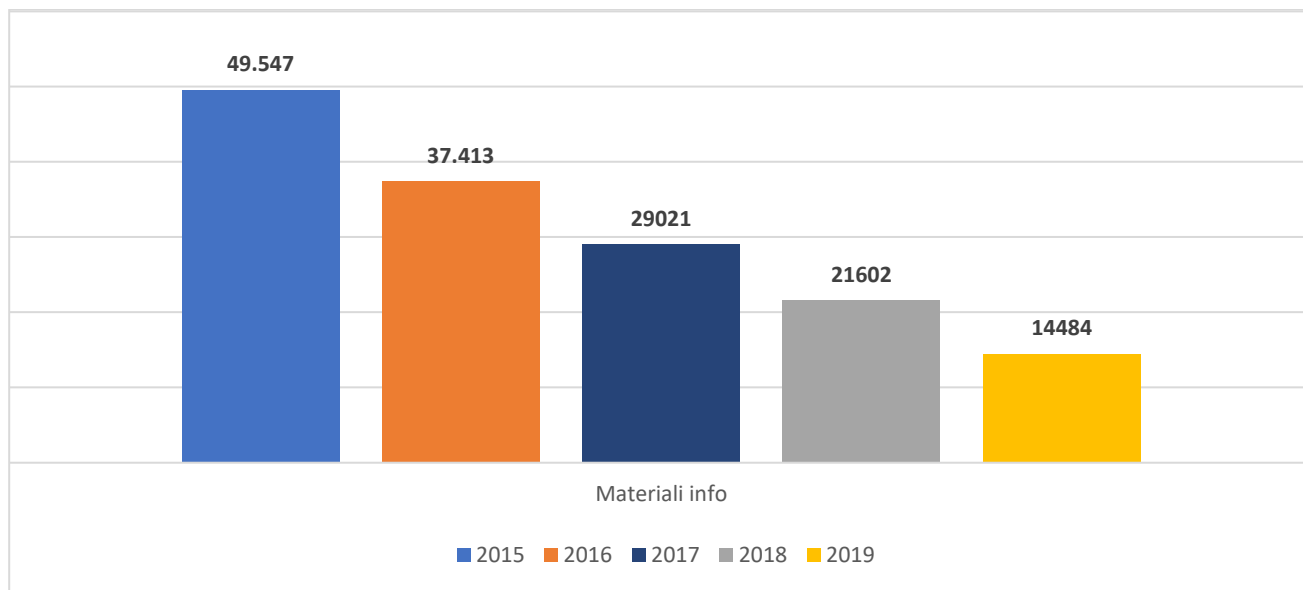


I **materiali informativi** distribuiti nel 2019 (Tab. 2 e Fig. 17) sono stati 14484, con un continuo trend in calo rispetto agli anni precedenti. I materiali informativi riguardano le sostanze, le malattie sessualmente trasmissibili, gli effetti e le conseguenze di alcol e droghe per chi guida, consigli per i nottambuli. Su questo strumento di contatto e comunicazione con i destinatari degli interventi è da tempo avviata una riflessione che indirizza sempre più al digitale.

Tab. 2 Materiali distribuiti dai progetti operanti nella regione Emilia-Romagna (2019) (VA)

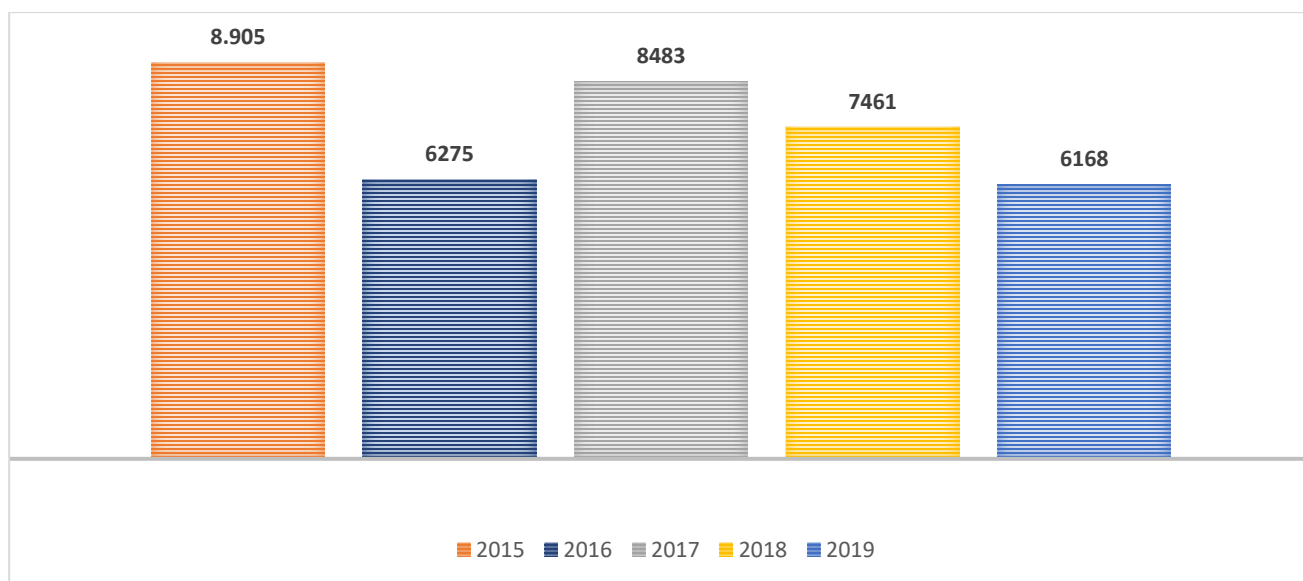
Territorio	Progetto	Profilattici	Materiali Informativi	Alcoltest Monouso
	OPS	2914	158	
Piacenza		2914	158	
	Unità di Strada – RDD	1002	48	118
	Unità di Strada – Notte	1596	278	334
Parma		2598	326	452
	Giovani in giro – Bassa Reggiana	852	430	
	UP – RDD- Reggio Emilia	4080	29	
	UP – Notte – Reggio Emilia	1218	352	
Reggio Emilia		6150	811	
	Progetto Buonalanotte – Modena	1636	1955	1009
	Riduzione del danno- Modena	3498		
	Progetto Zone – Sassuolo	450	100	600
	Progetto Zone – Mirandola	250	20	280
	Progetto Zone – Sorbara	100	30	200
	Unione del Sorbara	64	60	30
	Progetto Zone – Vignola	800	100	600
	Progetto Zone – Pavullo	450	50	500
Modena		7248	2315	3219
	Unità di Strada – Bologna			
	Unità Mobile	371		
	BeatProject – Bologna	2120	2380	
	Lab57 – Bologna			
	In Sostanza- Distretto San Lazzaro	753	240	181
	Occhio a bacco - Distretto Porretta	461	110	18
	Giovani in valle -Distretto Casalecchio	15	36	
	Loop - Distretti Pianura Est e Pianura Ovest	150	170	
	Vivere – Imola	485	1460	400
Bologna		4355	4396	599
	Notte - Ferrara	564	856	720
Ferrara		564	856	720
	Sicuramente al Mare – Ravenna	1100	2000	650
	Fra le Righe – Faenza	10512	1560	50
Ravenna		11612	3560	700
	Notti sicure – Cesena	1960	249	113
	Riduzione del danno – Cesena	359	132	
	Infopusher – Forlì	2670	259	
Forlì-Cesena		4989	640	113
	Circolando Notte	1691	1422	365
	Circolando RDD	134		
Rimini		1825	1422	365
Regione		42255	14484	6168

Fig. 17 Numero materiali informativi distribuiti dalla UDS regionali dal 2015 al 2019



Rispetto agli **etiltest** monouso (Fig. 18) nel corso del 2019 ne sono stati consegnati 6168, con un trend altalenante, tendente al calo. Sono diciassette le UDS (Tab. 2) che utilizzano questo strumento; quello che incide sul suo utilizzo sono le risorse finanziarie. Come per il 2018 è la provincia di Modena che ne ha consegnato il maggior numero (oltre il 50%). Gli alcoltest monouso continuano ad essere molto apprezzati dai giovani coinvolti nei contesti del divertimento notturno.

Fig. 18 Numero di alcoltest monouso distribuiti dalla UDS regionali dal 2015 al 2019



In sintesi, nel corso del 2019

- le UDS operanti su tutto il territorio regionale sono state 31;
- gli operatori sono stati 214 e 102 i collaboratori alla pari (volontari);
- il numero di interventi (2025) sono aumentati e mentre sono diminuite le ore lavorate, rispetto al 2018;
- in diminuzione sul 2018 il numero dei contatti (comunque circa 70.000);
- in diminuzione il numero di contatti con etilometro (16112);
- in forte aumento il numero di siringhe consegnate, mentre in calo evidente quello dei materiali informativi, di condom (in misura più lieve) e di etiltest monouso;
- le UDS per la riduzione dei rischi hanno utilizzato altri strumenti per facilitare il rapporto con i giovani (generi di conforto, vestiario, gadget, etc).

In continuità con gli anni scorsi il sistema di prossimità si consolida nel rapporto con i destinatari degli interventi in luoghi e contesti diversificati di incontro e aggregazione, con problematiche di consumo di sostanze evidenti in cui si è promossa salute, si sono attivate pratiche di riduzione del danno e dei rischi, coinvolgendo soprattutto un vasto numero di giovani della regione.

Gli interventi di sensibilizzazione nel mondo della notte

Lo strumento dell'etilometro viene utilizzato in maniera peculiare da ogni UDS che ne preveda l'uso, secondo la metodologia di approccio ai giovani maturata in ciascuna realtà di intervento, oltre che per aspetti di carattere strutturale e/o legati al numero di ore e di uscite.

Le UDS che hanno svolto attività di riduzione dei rischi nel mondo della notte sono state 24 (incluso Piacenza che svolge un'attività prevalente di RDD e Lab57, per quest'ultimo i dati del 2019 non sono disponibili).

Nel corso del 2019 nel mondo della notte sono stati effettuati 497¹ interventi, un numero lievemente inferiore al 2018 (528), ma decisamente in calo rispetto agli anni precedenti (687 interventi nel 2017, 1.165 nel 2016, 1.332 nel 2015, 902 nel 2014).

I contatti complessivi per gli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte si attestano a quota 39.390, confermando il trend in diminuzione degli ultimi anni. I contatti con etilometro, anche per il 2019, sono stati più contenuti sia rispetto all'anno 2018, sia rispetto agli anni precedenti, con un totale di 16112 casi² (nel 2018 erano 17298, nel 2017 erano 17.832 e nel 2016 16.632).

Si conferma dunque il trend decrescente, a partire dal 2009 (solo nel 2017 ha ottenuto un cambio di tendenza).

Distribuzione dei contatti con etilometri nelle province emiliano-romagnole

I dati che si analizzano in questo paragrafo sono relativi al numero aggregato di 16.112 etilometri svolti.

Prendendo in considerazione le singole province (Fig. 19 e Fig. 20), nel 2019 si registra un incremento dei contatti con l'etilometro a Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ravenna. In tutte le altre province si è verificata una diminuzione generalizzata di contatti con l'etilometro.

La provincia di Modena, con le sue sette UDS per la riduzione dei rischi nella notte, nel 2019 si colloca al secondo posto come numero di contatti con etilometro (3.652 contatti, pari al 22,7%), confermando il trend in calo dell'ultimo triennio; mentre la provincia che ha effettuato il maggior numero di contatti, sia in termini di valore assoluto che percentuale, è Ravenna: con i suoi due progetti ha effettuato 3.835 etilometri (23,8% del totale dei contatti), anche se per il progetto "Sicuramente al mare" sono disponibili solamente i dati aggregati. Si verifica quindi una inversione di tendenza al calo protratta dal 2014 al 2017; a partire dal 2017 i contatti hanno ripreso ad aumentare seppur non raggiungendo i valori antecedenti il 2015.

La provincia di Rimini con il progetto "Circolando" ha effettuato 2140 contatti con etilometro, pari al 13,3% del totale regionale, con un andamento in calo rispetto al quadriennio precedente.

La provincia di Forlì-Cesena ha effettuato con entrambi i progetti "Info-Pusher" (Forlì) e "Notti Sicure" (Cesena) 2593 contatti complessivi, in lieve calo rispetto al 2018, seppur registrando lo stesso valore percentuale dell'anno precedente (16,1%).

¹ Nel totale degli interventi svolti dalle UDS Notte, non sono state inserite le uscite effettuate dalle UDS di Piacenza (148), in quanto conteggiate nell'attività di riduzione del danno (RDD). Vedi capitolo: "Gli interventi per la riduzione del danno".

² Le elaborazioni relative ai contatti con gli etilometri sono state effettuate su 13.100 casi e non su 16112, in quanto per i progetti "Sicuramente al Mare" (2279 casi), "Progetto Zone Sassuolo" (455 casi) e "Progetto Zone Mirandola" (278 casi) sono disponibili solo i dati aggregati.

Per il progetto "Lab57" non disponiamo dei dati sui contatti.

Per quanto riguarda il progetto "OPS Piacenza", seppur collocato tra le unità che si occupano di riduzione del danno, i 148 contatti con etilometro sono stati conteggiati nel mondo della notte.

Fig. 19 Andamento dei contatti con gli etilometri per singola provincia. Distribuzione 2014-2019 (v.a.)

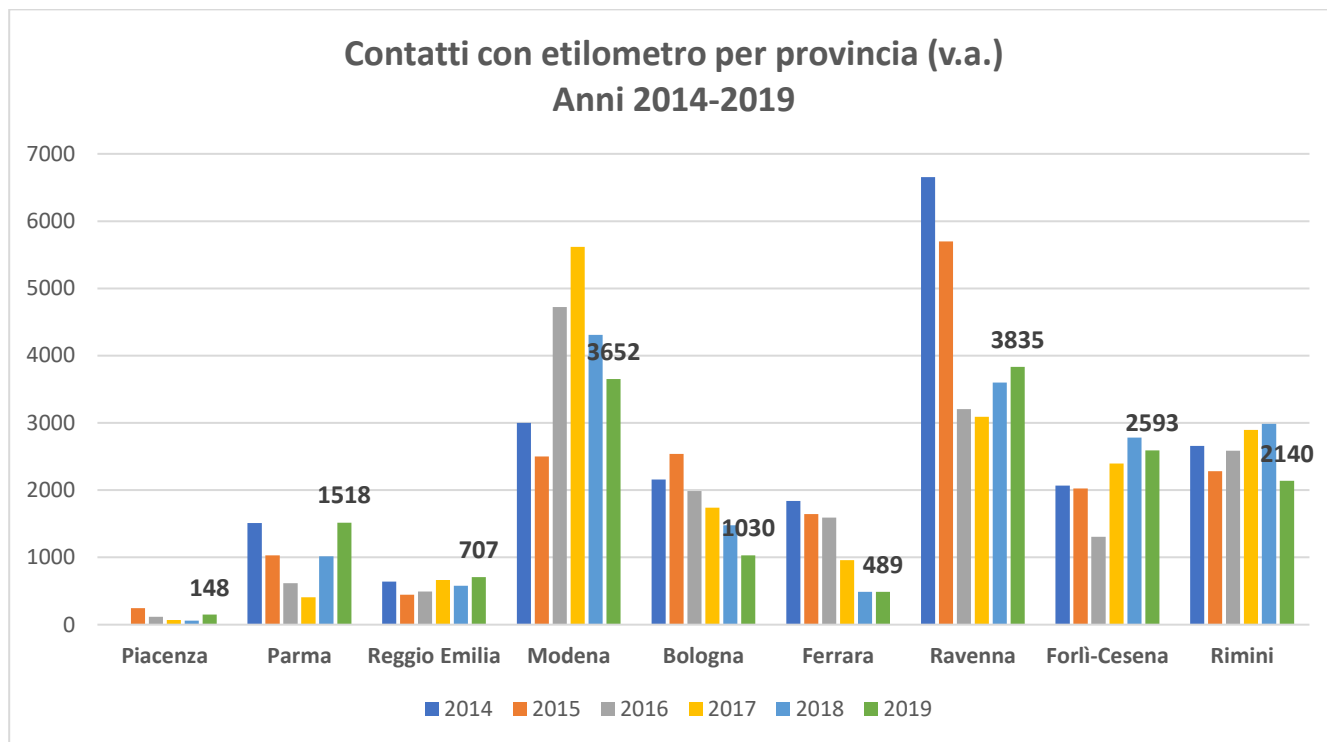
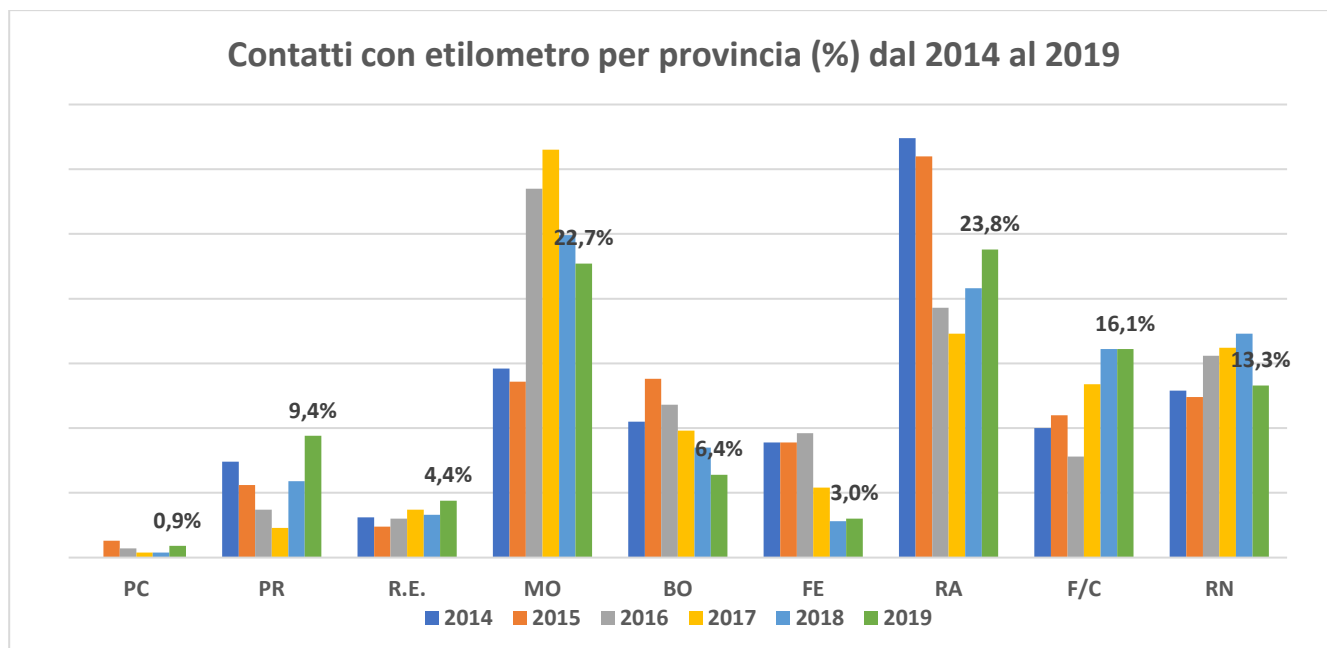


Fig. 20 Distribuzione dei contatti con l'etilometro effettuati per provincia – Raffronto 2014-2019 (%)



Tra le province che nel 2019 hanno incrementato il numero dei contatti con etilometro troviamo Piacenza che ha più che raddoppiato il numero dei contatti con etilometro rispetto al biennio precedente (148 contatti pari allo 0,9% del totale regionale).

Parma, con la sua UDS notte, continua ad incrementare i contatti con etilometro; nel 2019 ha ottenuto il valore più elevato degli ultimi 6 anni, con 1518 soggetti contattati, valore assoluto molto simile a quello conseguito nel 2014.

Anche nella provincia di Reggio Emilia, sia i valori assoluti che quelli percentuali, sono in crescita se confrontati con gli anni precedenti; i contatti con etilometro sono stati 707 pari al 4,4%.

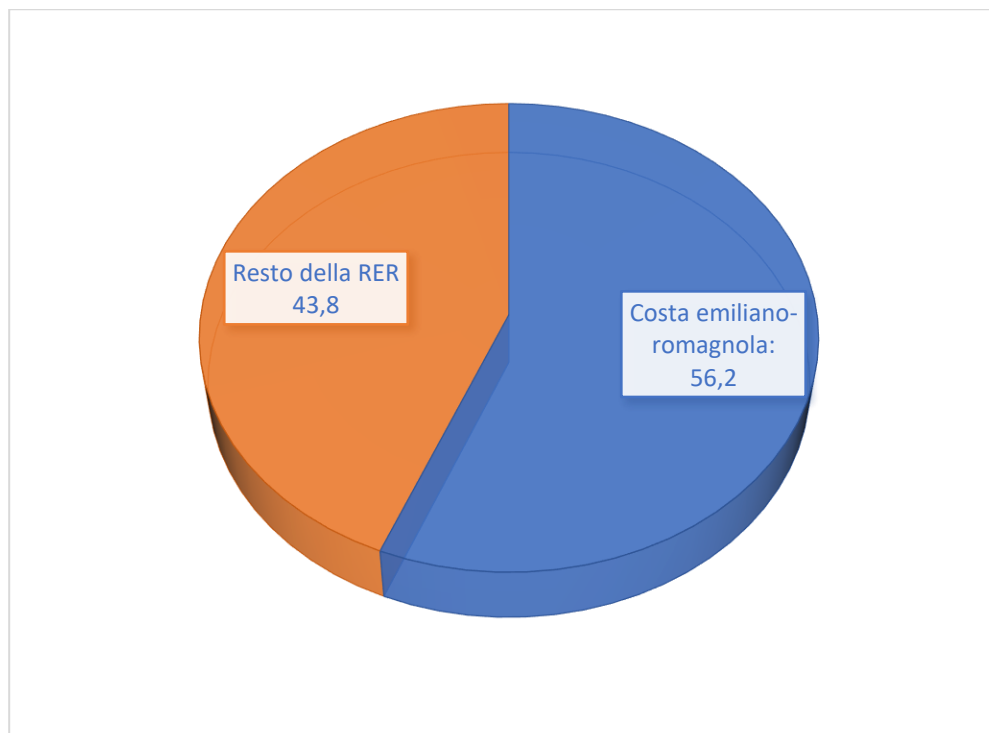
I contatti nella provincia di Ferrara si mantengono sugli stessi valori dell'anno 2018: 489 casi pari al 3% (nel 2018 erano 490 pari al 2,8%).

In due province i soggetti contattati risultano in calo rispetto agli anni precedenti: Bologna e Rimini.

Gli etilometri effettuati sulla costa emiliano-romagnola (Ferrara, Ravenna, Forlì/Cesena, Rimini - fig. 21) rappresentano il 56,2% del totale regionale con 9057 contatti con etilometro; valori in diminuzione rispetto all'anno 2018, pur sempre più elevati se confrontati con gli anni 2016 (52,3%) e 2017 (52,4%).

I contatti con etilometro nei territori dell'AUSL Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) si attestano al 53,2% (8568), in lieve calo rispetto al 54% del 2018.

Fig. 21 Distribuzione dei contatti con etilometro tra costa emiliano-romagnola e resto della regione. (Anno 2019) (%)



Residenza di chi si sottopone all'etilometro

A partire da questo paragrafo le elaborazioni sui soggetti che si sono sottoposti all'etilometro prendono in considerazione i 13.100 casi disponibili disaggregati.

La maggior presenza di residenti provenienti da altri bacini si verifica principalmente nella provincia di Rimini:

I contatti effettuati rappresentano il 13,3% del totale regionale, la percentuale dei residenti a Rimini che ha utilizzato l'etilometro è pari a 10,7%.

Nella provincia di Ravenna (nel 2019 così come nel 2018, si hanno solo i contatti del progetto "Fra le Righe" di Faenza) pur riducendosi considerevolmente la percentuale di etilometri, si riconferma la presenza di residenti provenienti da altri bacini.

E' importante evidenziare che la scelta di utilizzare l'etilometro come strumento di prevenzione e di contatto all'interno degli interventi nel mondo della notte, è legata ad una valutazione del contesto di intervento: tipologia di target, sostanze consumate, ecc. Diviene quindi un dispositivo che consente di operare interventi di sensibilizzazione e di riduzione dei rischi laddove il gruppo di lavoro ne intravede le potenzialità. Oscillazioni nel numero di etilometri somministrati devono quindi essere valutate anche in relazione alle variabili dei contesti nei quali si è scelto di operare.

Utilizzo dei progetti della notte a livello regionale

Dal 2009 è stato introdotto, a livello di monitoraggio, il dato sull'eventuale utilizzo da parte dei giovani di più progetti regionali. Come per gli anni trascorsi si è evidenziata la difficoltà di reperire questa informazione; nel 2019 i giovani che non hanno risposto a questa domanda sono il 15% (percentuale in lieve calo rispetto al 2018).

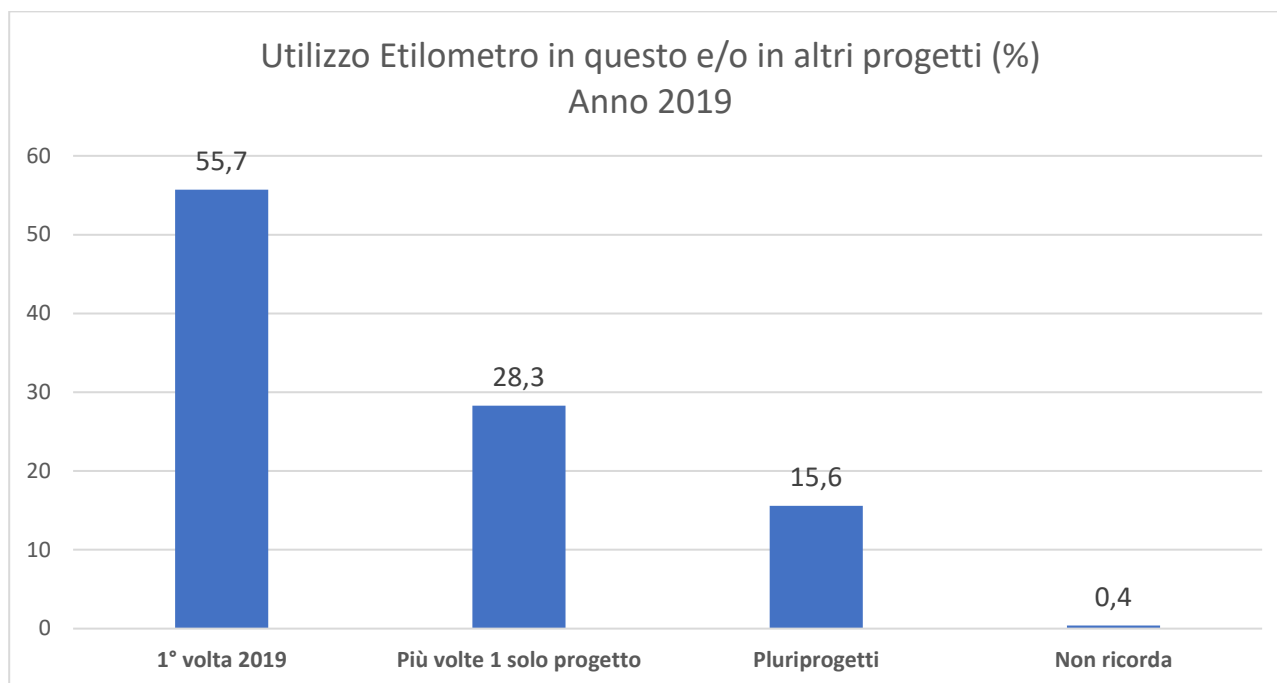
I giovani che hanno dichiarato di aver utilizzato solo il progetto con cui erano venuti in contatto sono il 55,7%, valore in aumento rispetto al biennio precedente (nel 2018 era il 51,8%, nel 2017 il 54%) ed in linea con il valore riscontrato nel 2016 (55,4%); si tratta di coloro che per la prima volta si sono avvicinati ad una UDS della notte in regione (Fig. 22). In calo invece la percentuale dei soggetti che hanno già utilizzato lo stesso progetto in precedenza: nel 2019 la percentuale si ferma al 28,3% (quando nel 2018 era il 35,6%, nel 2017 era il 30,7%) con un valore molto simile a quello ottenuto nel 2016 (28,2%); molto più elevate le percentuali riscontrate dal 2010 al 2015 (con valori tra il 34% ed il 40%).

In crescita, rispetto agli anni precedenti, il dato di coloro che si sono sottoposti all'etilometro in più di un progetto a livello regionale (pluriprogetti) collocandosi, nel 2019 al 15,6% (nel 2018 era sceso al 12,1% e nel 2017 e 2016 le percentuali erano rispettivamente il 14,7% ed il 12,9%); questo dato si ottiene sommando i soggetti che hanno utilizzato il progetto insieme ad altri regionali a quei giovani che sono stati coinvolti solo in altri progetti regionali.

La percentuale dei giovani contattati che non ricorda di aver partecipato o meno ai progetti delle UDS è 0,4% pari a 46 giovani (stessa percentuale rilevata nel 2018).

In sintesi, emerge che, nel corso del 2019, oltre la metà dei soggetti che sono entrati in contatto con i progetti attraverso l'etilometro lo ha fatto per la prima volta; mentre circa 3 soggetti su 10 si sono fatti coinvolgere più volte dallo stesso progetto; si evidenzia dunque una buona capacità di attrazione delle UDS della notte sia per nuovi utenti che per quelli già conosciuti.

Fig. 22 Partecipazione ai progetti delle UDS della Notte nella regione Emilia-Romagna (2019) (%)



Residenza dei soggetti che hanno utilizzato l'etilometro

Il sistema di rilevazione utilizzato a partire dal 2009 permette di conoscere la residenza dei soggetti che hanno partecipato ai singoli progetti (Fig. 23). Occorre precisare che il dato risulta mancante per 1.752 casi, pari al 13,4% del totale dei soggetti contattati; percentuale in aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2017 i casi mancanti erano 1772 pari al 10%, nel 2016 i casi erano 1.485 pari al 9%, nel 2015 erano 1477 pari all'8,1% e nel 2014 era pari al 7,1%).

Come per il triennio 2016-2018, la provincia che ottiene la percentuale più elevata di residenti è Modena che raggiunge quota 23,4%, seppur con un valore in calo rispetto agli anni precedenti (nel 2018 era il 28,8%, nel 2017 il 31%), ma rimane comunque la provincia con il numero più alto di etilometri somministrati; nel caso di Modena, diversamente da Rimini, i contatti con etilometri provengono per la maggior parte (73%) da soggetti residenti nello stesso bacino³.

A seguire Forlì-Cesena con il 15,3% di residenti (stessa percentuale dell'anno 2018), mentre al terzo posto ottengono la stessa percentuale di residenti la provincia di Bologna e quella di Parma (11,8%); in quest'ultima provincia la percentuale è quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente ed in netta crescita rispetto al biennio 2016-2017); per le UDS di Bologna la percentuale di soggetti residenti⁴ risulta invece essere in calo se confrontata con il triennio precedente.

³. I soggetti residenti a Modena risultano essere 2651, mentre i contatti con etilometro effettuati dalle 7 UDS di Modena sono 3652.

⁴ Si precisa che per il progetto "Fra le Righe" (Faenza) il dato sulla residenza dei soggetti contattati risulta essere mancante; mentre per i progetti "Zone" dell'Unione Comuni Distretto ceramico e dell'Unione Comuni Area Nord" (Modena) ed il progetto "Sicuramente al mare" (Ravenna) i dati disponibili sono soltanto quelli relativi al totale dei soggetti a cui è stato somministrato l'etilometro.

Rimini, con il 10,7% di residenti, mostra una percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente (11,5%), seguita da Reggio Emilia che con valori percentuali del 6,6%, mostra un trend in aumento; nel triennio precedente le percentuali erano più contenute (2018: 5,3%; 2017: 5,8% e 2016 5,5%).

Per quanto riguarda la provincia di Ravenna, nel 2019 permane il trend in calo della percentuale dei residenti (4,3%; nel 2018 era il 5,2%) in quanto, come ricordato nei paragrafi precedenti, disponiamo dei dati relativi al progetto "Fra le righe", ma non di quelli del progetto "Sicuramente al mare": per quest'ultimo sono pervenuti solo i dati aggregati.

I residenti nella provincia di Ferrara non superano il 3% confermando il trend in calo rispetto agli anni precedenti. Piacenza rimane su valori esigui (1,6%), seppur in lieve aumento rispetto al 2018 (0,6%).

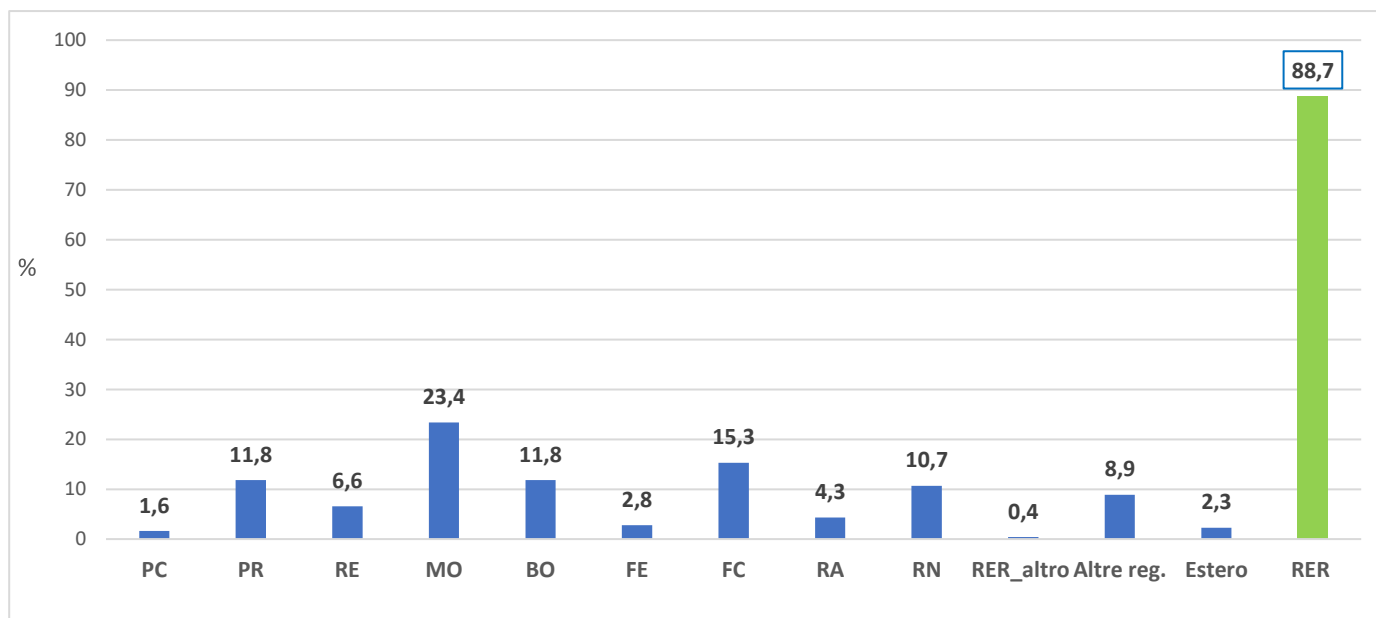
E' stata inoltre rilevata una percentuale di soggetti residenti nella Regione Emilia-Romagna (0,4%) di cui non si conosce la provincia di residenza.

I giovani che provengono da altre regioni sono l'8,9%, confermano la stessa percentuale dell'anno 2018, mentre risulta *lievemente* in calo rispetto all'anno 2017, ma comunque più elevata del triennio 2014-2016.

I residenti all'estero sono pari al 2,3%.

Complessivamente, i residenti in regione sono circa 9 su 10 (88,7%), con una differenza di appena lo 0,5% sull'anno precedente (89,2%).

Fig. 23 Residenza dei soggetti contattati con l'etilometro. (Anno 2019). Valori percentuali



Luoghi di svolgimento

Si conferma anche nel 2019 (Fig. 24 e Fig. 25) la predominanza dei contatti nelle discoteche (42%) seppur mantenendo un trend in calo se si confronta il risultato con gli anni precedenti; i contatti effettuati durante le feste della birra/vino (20%) si collocano al secondo posto, quasi in linea con i risultati ottenuti nel 2018 (21%), e

confermano il trend in crescita a partire dal 2015; per quanto riguarda le feste di paese, la percentuale ottenuta (14,1%) risulta essere lievemente in crescita rispetto al 2018 (13,5%), pur restando inferiore se confrontata con i valori del triennio 2015-2017. In calo, invece, i contatti nei centri sociali e circoli: la percentuale ottenuta nel 2019 (4,3%) è più contenuta di quella rilevata nel 2018 (5,6%; che risultava essere la più elevata degli ultimi 6 anni).

I concerti/grandi eventi nel 2019 raggiungono quota 8%, praticamente raddoppiati se confrontati con la percentuale ottenuta nel 2018 (4,3%), confermando un valore in crescita rispetto al triennio precedente.

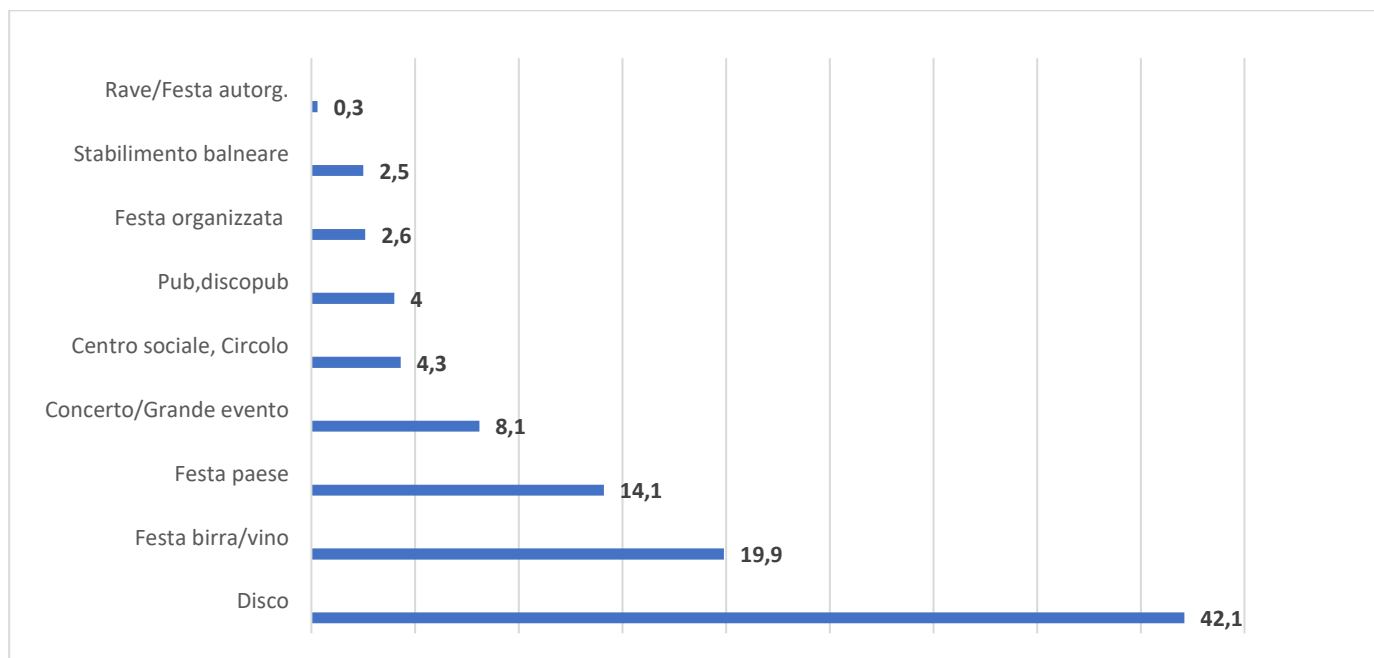
Per quanto riguarda i contatti negli stabilimenti balneari permane l'andamento in calo (2,5%) già rilevato in questi ultimi anni; da tenere presente che era proprio l'UDS "Sicuramente al mare"⁵ ad effettuare il maggior numero di contatti negli stabilimenti balneari.

I contatti nei pub/discopub confermano la stessa percentuale del 2018 (4%), con un trend che - a partire dal 2015 - risulta essere in costante calo (nel 2017 raggiungevano il 4,7%, nel 2016 erano il 5,2%, 7,8% nel 2015, 8,1% nel 2014).

La percentuale dei contatti nelle feste organizzate risulta in lieve crescita (2,6%) rispetto all'anno precedente (2,1%). I contatti nei rave e feste autorganizzate riguardano lo 0,3% del totale. Nessun contatto in contesti diversi da quelli sopra elencati.

Questo ampio spettro di contesti di intervento testimonia la capacità delle Unità di Strada della Notte di sapere interagire con referenti e gestori dei luoghi del divertimento ed entrare in contatto con i giovani laddove essi si aggregano.

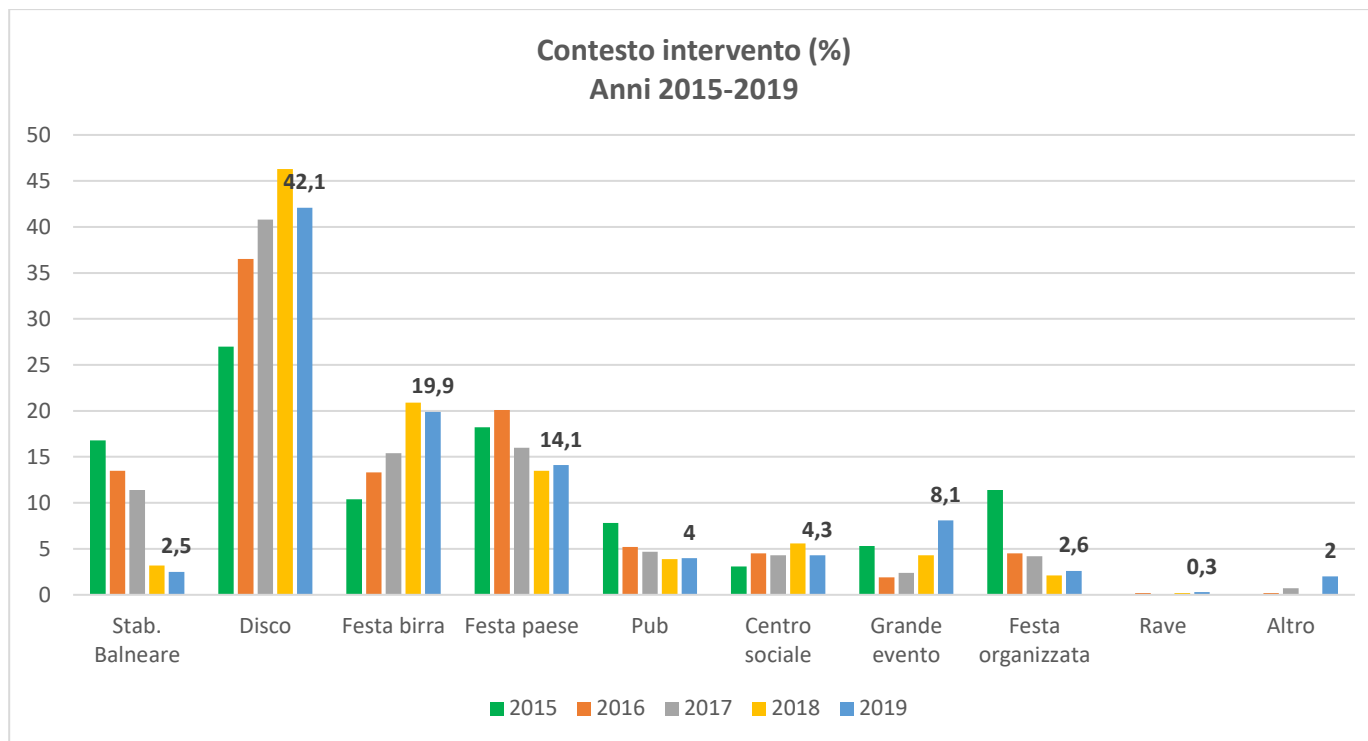
Fig. 24 Distribuzione dei contatti con l'etilometro in base al luogo di svolgimento (2019) (%)



⁵ Si ricorda che per il progetto "Sicuramente al mare" nell'anno 2019 non sono pervenuti i dati disaggregati e non si dispone dunque del dato relativo al contesto di svolgimento dei contatti con etilometro.

L'andamento dei contesti di intervento nel corso del quinquennio 2014-2019 è evidenziato nella Fig. 25.

Fig. 25 Distribuzione dei contatti con etilometro in base al luogo di svolgimento dal 2014 al 2019 (%)



Periodo di svolgimento degli interventi

Nel 2019 gli interventi si sono svolti durante tutto l'anno, pur confermandosi più numerosi nel secondo semestre (in particolare durante la stagione estiva) con il 60,6% (in crescita rispetto al 2018).

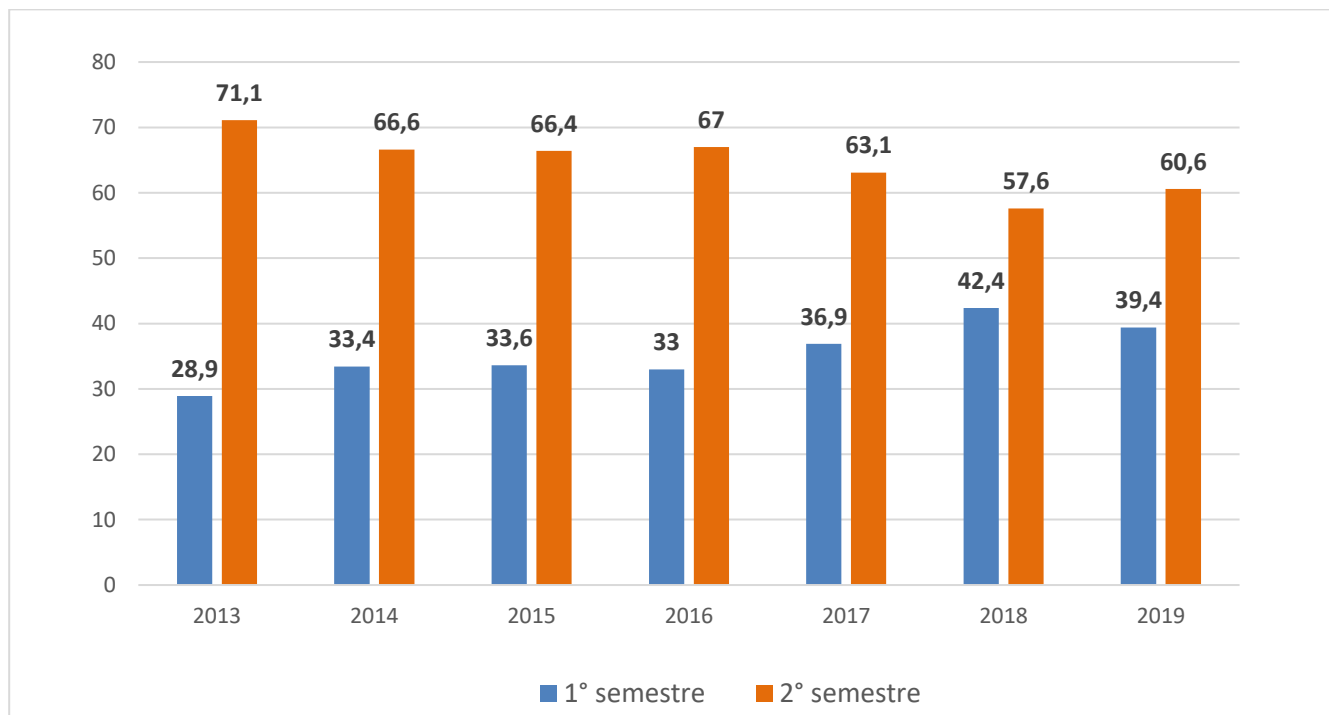
In lieve calo i contatti nel primo semestre (39,4%), se confrontati con i dati del 2018 (42,4%); mentre i valori del 2019 rimangono più elevati rispetto agli anni dal 2013 al 2017, quando il valore era compreso tra il 29% ed il 37% (Fig. 26).

Da precisare che nel progetto "UP" (Reggio Emilia) gli interventi si sono svolti tutti nel 2° semestre 2019.

In alcuni progetti gli interventi sono stati realizzati prevalentemente nel primo semestre: "Unione Comuni del Sorbara" (63,3%), "Beat Project" (55,3%), "Loop" (55,1%), "Occhio a Bacco" (54,7%), Buonalanotte (54,1%)

Altri progetti hanno concentrato la propria attività principalmente nella seconda parte dell'anno: "Free Entry" - Ferrara (84,7%), "Unione Comuni del Frignano" (81%), "in Sostanza" (76,7%), "Fra le Righe" (73,8%), "Notti Sicure" (72,5%), "OPS" Piacenza (68,2%) e "Infopusher" - Forlì (67,8%).

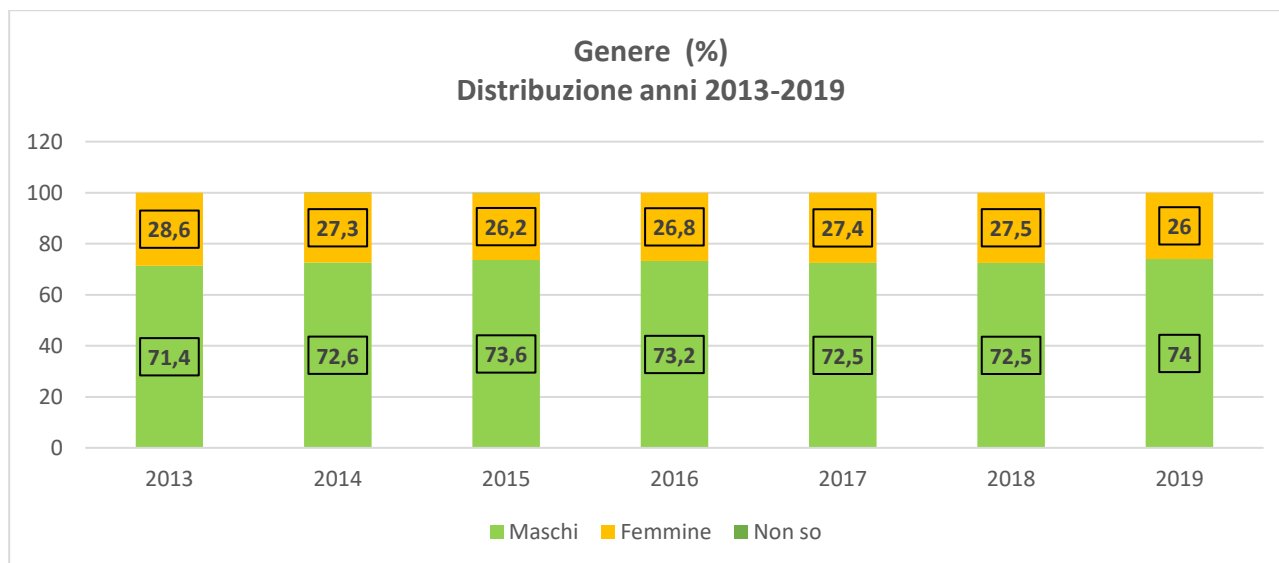
Fig. 26 Distribuzione dei contatti con l'etilometro in base ai semestri dell'anno. Anni 2013-2019 (%)



Genere

I giovani contattati con l'etilometro nel 2019 sono stati per il 74% maschi e per il 26% femmine (Fig. 27), confermando l'intervento nella Notte prevalentemente rivolto al genere maschile, con percentuali molto simili a quelle rilevate negli anni precedenti.

Fig. 27 Genere dei soggetti che si sono sottoposti alla prova dell'etilometro (2013-2019) (%)

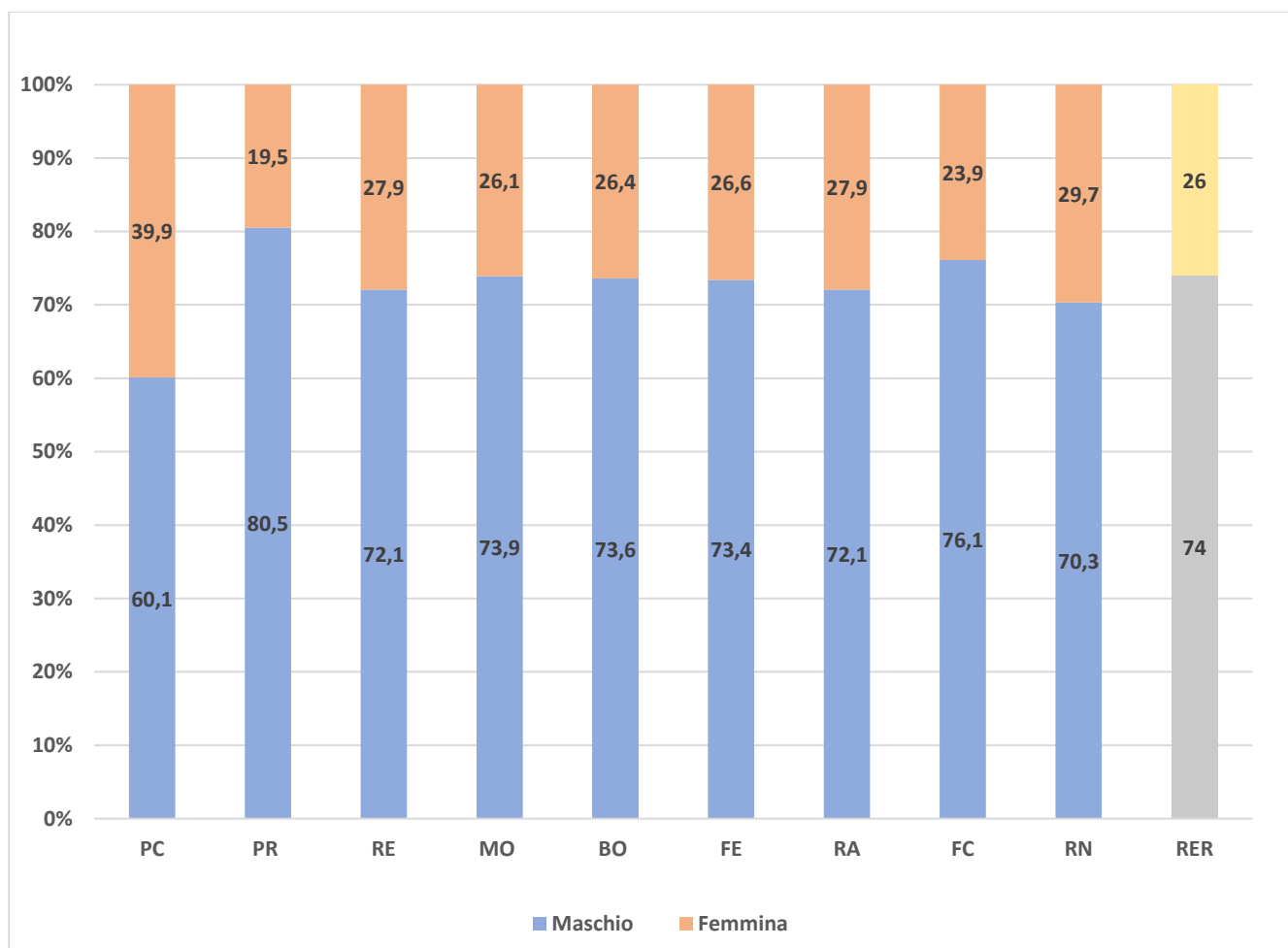


Nei dati provinciali emergono differenze significative sul genere degli utilizzatori dell'etilometro relativamente ad alcune province (Fig. 28); nello specifico, nel 2019, ad attrarre in misura maggiore i maschi è la provincia di Parma con l'80,5% di soggetti maschili contattati; tutte le altre province (ad eccezione di Piacenza) mostrano percentuali in linea con la media regionale, con differenze non rilevanti sul versante statistico.

Quest'anno la provincia che spicca per aver coinvolto, più delle altre, il genere femminile, è Piacenza – come per l'anno 2018 - (39,9%: nel 2018 la percentuale era ancora più elevata: 45,2%)

Le province, con una distribuzione maschi/femmine, in termini percentuali, maggiormente in linea con la media regionale sono Ferrara, Bologna e Modena.

Fig. 28 Genere dei soggetti che si sono sottoposti alla prova dell'etilometro per provincia (2019) (%)



Considerando i singoli Progetti emergono differenze significative sul genere dei soggetti; il progetto “OpS” di Piacenza ha ottenuto la capacità di attrazione del genere femminile (39,9%) più elevata. Ci sono anche altri progetti che hanno contattato, in termini percentuali, un numero di ragazze decisamente superiore alla media regionale (26%). Si tratta dei progetti “Unione Comuni del Frignano – Modena” (32,5%), “Vivere - Imola” (30,5%), “Circolando – RN” (29,6%) e “Unione Comuni del Sorbara” (29,4%).

Tra i progetti che evidenziano una percentuale più elevata di soggetti maschili (superiore alla media regionale) troviamo l’UDS di Parma (80,5%).

Si evidenziano i seguenti progetti maggiormente in linea con la media regionale: “Occhio a Bacco” (75,7%), “Unione Terre dei Castelli” - Mo (75,6%), “Buonanotte” (75,5%) e “In Sostanza” (75,2%).

Età

Nel 2019, in continuità con gli anni precedenti, la coorte di età più coinvolta nei progetti di riduzione dei rischi nella notte è quella dai 20 ai 24 anni, con un valore percentuale più elevato (36,3%) rispetto ai valori riscontrati nel settennio precedente.

Come si evince dalla Tab. 3 la tendenza in crescita dei soggetti adolescenti contattati (16-19enni), nel 2019 subisce una inversione di tendenza, con un valore percentuale che scende al 21,7%, pur mantenendosi al di sopra dei valori rilevati negli anni dal 2012 al 2016.

In lieve crescita invece – rispetto al biennio 2017-2018 - i giovani contattati nella fascia 25-29 anni (18,3%).

Stessa percentuale dell’anno precedente per i giovani adulti (30-34enni): 8,7% (contro l’8,8% del 2018); per i soggetti più grandi di età uguale o superiore a 35 anni la percentuale scende al 14,3% confermando il trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Se si raggruppano le classi di età in due aree – fino a 24 anni e dai 25 anni e oltre - si ottiene un valore decisamente più accentuato nel gruppo dei più giovani, pari al 58,6% dei soggetti che si sono sottoposti all’etilometro (valore molto simile a quello rilevato nel 2018 -58%, nel 2017 era il 57%), diversamente da quanto si verificava negli anni dal 2011 al 2015, quando ad essere maggiormente rappresentata era la seconda fascia d’età con valori percentuali sempre superiori al 50%.

Nella coorte di età dai 25 anni in su si colloca il 41,4% dei soggetti contattati (in lievissimo calo rispetto all’anno precedente).

Nel 2019, contrariamente agli anni 2017 e 2018, non sono i 18enni i soggetti più rappresentati, ma i 19enni con 1.148 casi, pari all’8,8% del totale dei 13.087 contattati dei quali è stata rilevata l’età; seguono i 20enni con 1.127 soggetti (8,6%) ed i 21enni (1.104 pari all’8,4% del totale).

Per i minorenni (fino a 17 anni) che si sono sottoposti all’etilometro continua il trend in calo rispetto agli anni precedenti in quanto rappresentano il 5,5% dei giovani contattati (nel 2018 erano il 6,4%, nel 2017 erano il 7,7%, nel 2016 il 7,6%), pur mantenendo un valore più elevato di quello evidenziato nel 2015 (3,4%) e nel 2014 (2,9%); sono composti perlopiù da 16 e da 17enni (rispettivamente 280 e 366, pari al 2,1% ed al 2,8%). I 14-15enni, complessivamente 65 soggetti, rappresentano lo 0,5% del totale.

Tra i giovanissimi fino a 13 anni si rilevano 14 casi (di cui 9 tredicenni, 4 dodicenni e uno di 10 anni). Due le persone più anziane contattate: due ottantenni di cui uno contattato in una festa della birra/vino e un altro in una festa di paese/all'aperto).

Tab. 3 Distribuzione per classe di età. Periodo 2012-2019 (%)

Classi di età	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino a 15 anni	0,4	0,7	0,2	0,3	1,6	1,4	1	0,6
16-19 anni	13,6	13,8	13,7	13,3	19,5	22,2	22,4	21,7
20-24 anni	32	31,2	36	34,8	33,3	33,5	34,5	36,3
25-29 anni	23,4	22	21,8	21,9	19	17,8	17,6	18,3
30-34 anni	14,2	14	12,1	12,2	10,5	9,4	8,8	8,7
Uguale o superiore A 35 anni	16,3	18,4	16,2	17,5	16,1	15,7	15,7	14,3

Anno 2019: 12 casi mancanti

Svolgendo un approfondimento per singole province (Fig. 29) si evidenzia come i giovanissimi (under 16 anni) siano contattati principalmente nella provincia di Parma (2,7% pari a 41 giovani; l'anno precedente la percentuale era dello 0,3%). Per tutte le altre province la percentuale degli under 16 che si sono sottoposti all'etilometro è compresa tra lo zero delle province di Piacenza, Ferrara e Rimini, lo 0,1% di Modena, lo 0,7% di Reggio Emilia, lo 0,6% di Ravenna e l'1,2% della provincia di Bologna.

Le due province che risultano avere una capacità di attrazione al di sopra della media regionale nella coorte di età 16-19enni sono Parma (32,4%) e Forlì-Cesena (31,4%); la provincia di Modena che nel 2018 aveva avuto la percentuale più elevata di attrazione per questa fascia di età (38,2%), quest'anno si ferma al 20,4%. Bologna resta in linea con la media regionale, mentre Rimini e Ferrara ottengono percentuali decisamente al di sotto della media regionale (rispettivamente il 10,3% ed il 10,6%).

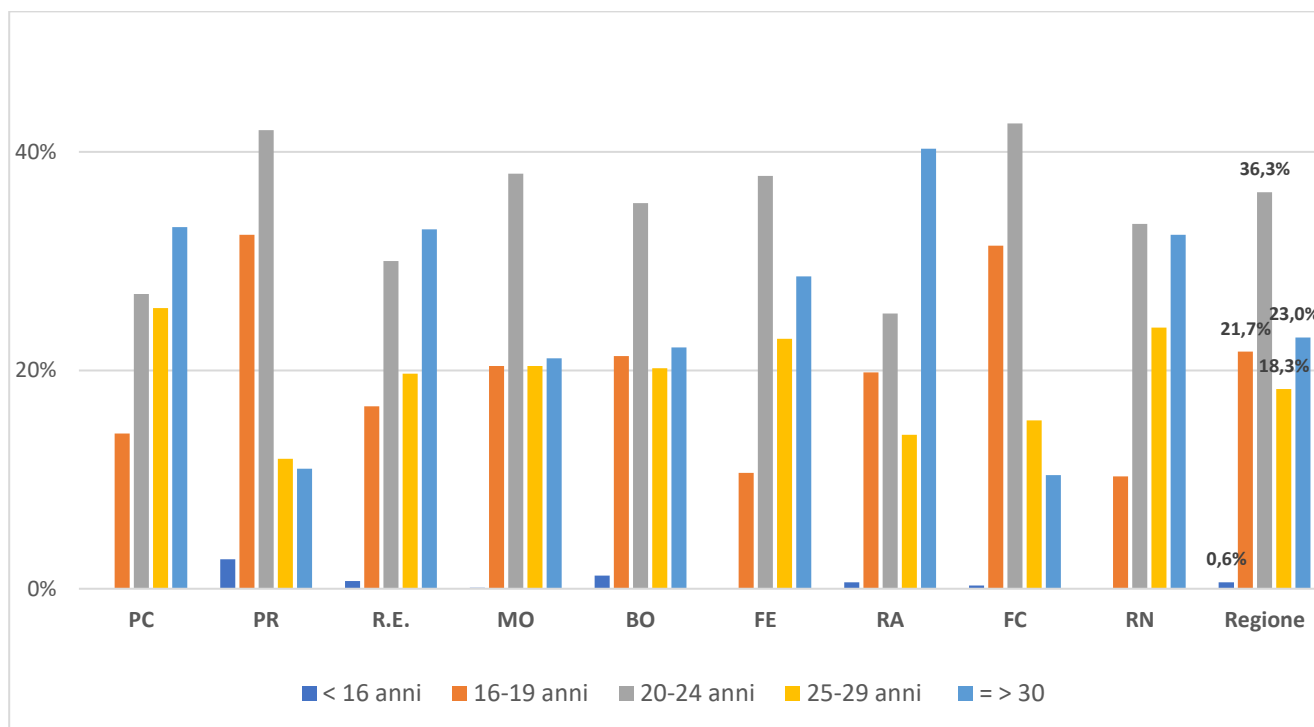
Per quanto riguarda i 20-24enni la provincia di Forlì-Cesena (42,6%) ottiene il valore percentuale più elevato, seguita da Parma (42%). Questa coorte di età risulta essere sottorappresentata nelle province di Ravenna (25,2%) Piacenza (27%) e Reggio Emilia (30%).

Dai 25 ai 29 anni le province con le percentuali più alte e superiori alla media regionale sono Piacenza (25,7%), Rimini (23,9%) e Ferrara (22,9%; Ferrara aveva ottenuto le percentuali più elevate per questa fascia di età anche per il triennio precedente 2016-2018). Percentuali al di sotto della media regionale nella provincia di Parma (11,9%).

Le province di Reggio Emilia (13%) e Rimini (12,8%) evidenziano valori sopra la media regionale per quanto riguarda la coorte di età dai 30 ai 34 anni.

Coloro con un'età pari o superiore a 35 anni sono fortemente rappresentati nella provincia di Ravenna che supera la media regionale di circa 15 punti percentuali (30,5%); nell'anno 2018, Ravenna aveva contattato il 52% degli over 30; altre due le province con valori più elevati: Piacenza (23%) e Reggio Emilia (20%).

Fig. 29 Distribuzione dei contatti con etilometro per fasce di età e provincia (2019) (%)



Livelli alcolici

Con la legge n.120/2010 sono state introdotte alcune modifiche al Codice della strada, tra cui quella relativa al divieto di assumere alcol per i neopatentati nei primi tre anni dal conseguimento della patente e per i conducenti con meno di 21 anni; per questi soggetti il valore alcolemico deve essere pari a zero. Con la legge sull'omicidio stradale introdotta nel 2016 sono fortemente inasprite le sanzioni penali per chi provoca un incidente mortale sotto l'effetto di alcol o di sostanze psicotrope.

Complessivamente, i soggetti (quindi anche i neopatentati e gli under 21 con valore superiore a zero) che nel 2019 (Tab. 4) hanno un tasso di alcolemia superiore a quello consentito sono pari al 62,3% (lo stesso valore rilevato nel 2018).

Il confronto con gli anni precedenti mostra una percentuale di soggetti sobri con alcolemia a zero pari al 13,7%, in lieve calo rispetto al triennio precedente – 2016-2018; i soggetti con valori alcolemici tra lo 0,01 e lo 0,50 g./l. sono invece in crescita con una percentuale (37,1%) che risulta essere la più elevata a partire dal 2015.

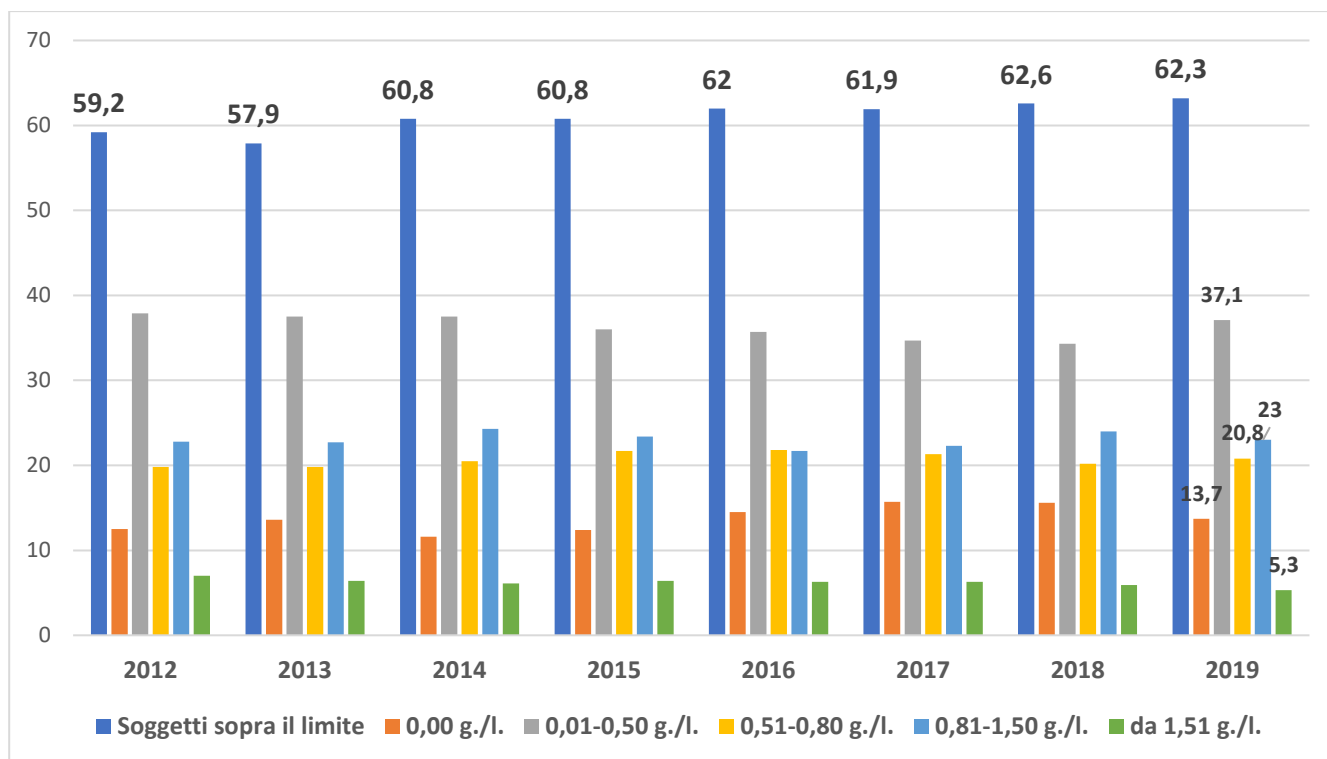
Rispetto all'anno precedente, si verifica un lievissimo aumento dei giovani (20,8%) con tasso alcolemico compreso tra lo 0,51 e lo 0,80 g./l.

Diversamente avviene per i livelli alcolemici sopra lo 0,80 g./l. rilevati nel 28% dei soggetti, in leggera diminuzione rispetto al 2018.

Tab. 4 Soggetti sopra il limite e distribuzione per classi alcolemiche. Anni 2012-2019 (%)

Valori alcolemici sopra il limite e classi alcolemiche	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Soggetti sopra il limite	59,2	57,9	60,8	60,8	62	61,9	62,6	62,3
0,00 g./l.	12,5	13,6	11,6	12,4	14,5	15,7	15,6	13,7
0,01-0,50 g./l.	37,9	37,5	37,5	36	35,7	34,7	34,3	37,1
0,51-0,80 g./l.	19,8	19,8	20,5	21,7	21,8	21,3	20,2	20,8
0,81-1,50 g./l.	22,8	22,7	24,3	23,4	21,7	22,3	24	23,0
da 1,51 g./l.	7	6,4	6,1	6,4	6,3	6,3	5,9	5,3

Fig. 30 Distribuzione per soggetti sopra il limite e classi alcolemiche. Anni 2012-2019 (valori %)



Approfondendo il valore alcolemico in base alla distribuzione per province (Fig. 31), osserviamo che la provincia di Forlì-Cesena è la provincia con il minor numero in termini percentuali, di soggetti sotto il limite (28%), mantenendosi in linea con i risultati dell'anno 2018, quando anche in quell'anno ha ottenuto la percentuale più elevata di soggetti sopra il limite (71,2% contro il 72% del 2019). Altra provincia con una percentuale nettamente al di sopra della media regionale è Parma con 7 contattati su 10 sopra il limite (71,1%).

La provincia con il più alto numero di soggetti sotto il limite è Reggio Emilia: circa i due terzi (65,1%) del totale dei contatti effettuati, valore percentuale in netto aumento rispetto al 2018 (45%).

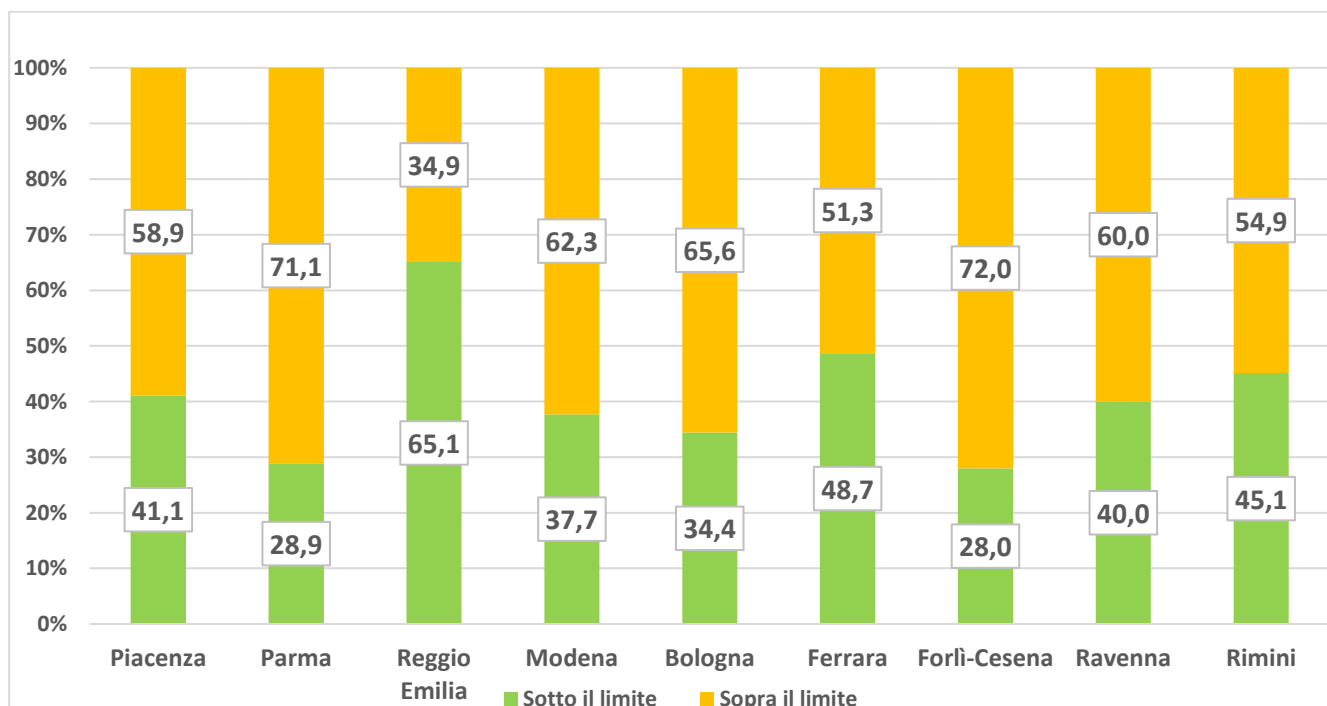
Modena, con le percentuali dei soggetti sopra (62,3%) e sotto il limite (37,7%), è la provincia che – insieme a Bologna - più si avvicina alla media regionale (62,3%).

Piacenza, se nell'anno precedente, era la provincia con il minor numero in termini percentuali, di soggetti sotto il limite (27,4%), nel 2019 perde questo primato e la percentuale di coloro sotto il limite si attesta al 41%.

Nella provincia di Ravenna 6 su 10 superano il limite consentito dalla legge, con un valore percentuale in crescita rispetto a quello rilevato (49%) nell'anno precedente.

Ferrara risulta essere la provincia in cui le percentuali dei soggetti sopra e sotto al limite sono più equamente distribuite: 48,7% sotto il limite e 51,3% sopra il limite consentito dalla legge. Anche per quanto riguarda Rimini si verifica un andamento analogo a Ferrara, con il 45% di risultati che si collocano sotto il limite ed il 55% sopra.

Fig. 31 Livelli alcolici in rapporto con il limite di legge per provincia (2019) (%)



Relativamente ai contesti di svolgimento degli interventi si evidenzia che i consumi al di sopra del limite consentito dalla legge, superiori al dato medio regionale, continuano a concentrarsi principalmente nelle discoteche (71,3%), in lieve crescita rispetto all'anno precedente (69,5%; con un valore molto simile a quelli rilevati nel triennio precedente), negli stabilimenti balneari (66,5%), in lieve diminuzione se confrontato con l'anno 2018 (67,9%). Le percentuali di soggetti sopra il limite consentito dalla legge maggiormente in linea con la media regionale (62,3%) le troviamo nelle feste organizzate (62,4%), nei grandi eventi/Concerti (63,2%) e nei circoli, centri sociali e/o associazioni (64,5%); in quest'ultimo contesto si rileva una percentuale in calo (di circa 6 punti percentuali) rispetto all'anno precedente.

Nei rave/feste autorganizzate la percentuale dei soggetti con un tasso alcolemico sopra il limite si ferma al 34,2%, con un valore praticamente dimezzato rispetto al 2018 (72,2%) e ottenendo invece la percentuale più elevata di contatti sotto il limite (65,8%).

I valori alcolemici sotto il limite sono nettamente più numerosi rispetto alla media regionale anche nei seguenti contesti: pub/discopub e luoghi di ristorazione (52,6%; valore in crescita rispetto al biennio precedente); nei contesti classificati come "altro" (non facenti parte delle categorie individuate) nei quali la percentuale è pari al 50%, seguiti dai frequentanti le feste della birra/vino con il 49% di casi sotto il limite. Nelle feste di paese/luoghi all'aperto i soggetti sotto il limite rappresentano il 44% (percentuale in crescita rispetto all'anno 2018).

Nelle feste organizzate i valori dei soggetti sopra e sotto il limite sono quelli maggiormente in linea con la media regionale (37,7% e 62,3%).

Intenzione di guida e livelli alcolici

Prima della prova dell'etilometro viene richiesta ai giovani la loro intenzione di guida. Si dispone del dato di 8.067 soggetti al di sopra del limite (62,3%); tra questi, 5042 soggetti, ovvero il 62,5% (percentuale in lieve calo rispetto al triennio precedente: 64% nel 2018 e nel 2017, 63,6% nel 2016) ha espresso la non intenzione di guidare; in 2.625 pari al 32,5% (percentuale in lieve aumento rispetto al triennio precedente: nel 2018 era il 31,6%, nel 2017 il 32,1% e nel 2016 il 31,7%), hanno invece l'intenzione di farlo, a cui si devono aggiungere i 372 soggetti (4,6%) "indecisi" che al momento del contatto hanno risposto di non sapere se avrebbero guidato o meno. Si rileva inoltre un numero esiguo di giovani (28 pari allo 0,35%) per i quali non è stata individuata l'alcolemia e/o l'intenzione di guida.

L'attenzione degli operatori si è concentrata in modo particolare su coloro che, con il limite alcolemico sopra al limite (lo 0,50 g./l. e sopra lo zero nel caso dei neopatentati o degli under 21), avevano dichiarato, prima del test, di volere guidare o di essere indecisi, in totale 2997 soggetti a rischio.

Sensibilizzazione (Efficacia dell'intervento)

Il dato di *efficacia degli interventi* è stato introdotto a partire dalla rilevazione del 2009. L'obiettivo principale delle UDS Notte è di ridurre il rischio connesso all'abuso di alcol e all'uso di sostanze in relazione alla guida. Il dato di efficacia dell'intervento è relativo ai soggetti che dichiarano di seguire uno dei consigli degli operatori, come aspettare lo smaltimento dell'alcol, passare le chiavi e fare guidare il mezzo a qualcuno sobrio, prendere un taxi, non bere più nel corso della serata.

Nel corso del 2019 i soggetti che sono risultati a rischio (Tab. 5), ovvero con l'intenzione certa di guidare o incerta ("non so") e il livello alcolico sopra il limite di legge, sono stati 2.997. Di questi, 2.016 (di cui 1869 con guida certa e 147 con guida "incerta") pari al 67,3% (nel 2018 la percentuale raggiungeva il 76,2% e nel 2017 l'80%) sono risultati sensibilizzati; invece, in 517, pari al 17,3% (in aumento rispetto al 2018 – 14,8% - e al 2017 – 13,7% -), hanno dichiarato di non seguire le indicazioni degli operatori e quindi si sono rimessi alla guida in condizioni critiche. Dei restanti 464 soggetti a rischio, pari al 15,5%, non conosciamo l'esito della sensibilizzazione.

Se si considerano più analiticamente:

- dei 2.625 soggetti che avevano dichiarato che avrebbero guidato con certezza, si osserva che il 71,2% (1.869 casi) è stato sensibilizzato ed il 16,6% (pari a 435 casi) no; del restante 12,2% (pari a 321 soggetti) non si conosce l'esito della sensibilizzazione;

- dei 372 soggetti che avevano dichiarato il "non so" sull'intenzione di guidare ed erano poi risultati al di sopra del limite, quindi potenzialmente a rischio, è emerso che ne è stato sensibilizzato il 39,5% (147 su 372), quindi un valore decisamente più contenuto di quello rilevato per i soggetti con intenzione certa e in netto calo rispetto agli anni precedenti, mentre il 22% (82 giovani) non lo è stato. La percentuale dei soggetti per quanto riguarda la non conoscenza dell'esito è pari al 38,4% (143 soggetti su 372), valore decisamente più elevato di quello riscontrato negli anni precedenti.

- Se prendiamo in considerazione solo i soggetti con il dato certo (per quanto riguarda intenzione guida e sensibilizzazione) sono 2.533 i soggetti di cui si conosce l'esito della sensibilizzazione, sia con intenzione di guida sicura (2.304 casi) che non certa ("non so": 229 soggetti), il dato di efficacia dei progetti sale al 79,6%.

Tab. 5 Risultati dell'attività di sensibilizzazione sui soggetti risultati al di sopra dei limiti legali e "con intenzione di guida" o "non so" prima della sensibilizzazione (2019) (VA e %).

Intenzione di guida prima dell'intervento	Risultati della sensibilizzazione	v.a.	%	Totale soggetti sensibilizzati	
Soggetti che hanno dichiarato di voler guidare	Non guidano	1.869	71,2	2.016 su 2.997 (67,3%)	
	Guidano	435	16,6		
	Non conosciuto	321	12,2		
	Totale	2.625	100,0		
Non so	Non guidano	147	39,5		
	Guidano	82	22,0		
	Non conosciuto	143	38,4		
	Totale	372	100,0		
Totale soggetti		2.997	-		
Totale soggetti (solo esito conosciuto)		2.533	-		2.016 su 2.533 (79,6%)

Le differenze che si evidenzieranno di seguito rispetto al genere, alle classi di età, alle classi alcolemiche e al contesto sono calcolate proprio sul dato “certo”, ovvero su coloro che hanno effettivamente dichiarato di seguire o di non seguire uno dei consigli degli operatori.

Rispetto al **genere**, nel 2019, come nel 2018, sono le femmine ad ottenere una percentuale di sensibilizzazione più elevata rispetto ai maschi (84% contro il 78,5%), con un valore decisamente superiore alla media regionale.

Prendendo in considerazione **le classi di età** dei soggetti si osserva che i giovanissimi (fino a 16 anni), su quattro soggetti da sensibilizzare (un 14enne e tre 15enni) ne sono stati sensibilizzati tre (quindicenni); i ragazzi dai 16 ai 19 anni ottengono un livello di sensibilizzazione (76,1%) inferiore al dato complessivo ed in diminuzione rispetto al biennio precedente (nel 2018 la sensibilizzazione per questa fascia di età era l’80,3%, nel 2017 il 79,2%), con valori che si avvicinano a quelli del 2016 (75,5%).

Per la coorte 20-24 la percentuale di sensibilizzazione è pressoché identica a quella della fascia 16-19 (76,2%) e risulta essere inferiore alla media regionale ed in calo rispetto agli anni precedenti.

Una percentuale di sensibilizzati lievemente superiore alla media regionale la ritroviamo nella fascia dei giovani tra i 25 anni ed i 29 anni (83,2%), valore molto simile a quello rilevato nel 2018 (83,8%); mentre la maggiore attenzione ai consigli degli operatori, con un dato superiore a quello complessivo si riconferma nella fascia dei giovani tra i 30 ed i 34 anni con l’85% e negli over 30 con un valore pari all’85,6% (con dati percentuali seppur in diminuzione rispetto al 2018 (rispettivamente l’88,8% e 87,7%).

I **neopatentati** (compreso i titolari della patente A ed i minorenni che guidano scooter e bici) a rischio che sono stati sensibilizzati, si collocano al di sotto della media regionale, con un valore percentuale decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, pari al 64,6%; un’inversione di tendenza rispetto agli anni dal 2013 al 2017, quando il trend si presentava in crescita (dal 62,5% del 2013 al 66,5% nel 2014, al 73,1% nel 2015, al 79,2% nel 2016, all’82,1% nel 2017). Nell’anno 2018 la percentuale rilevata era del 79,2%.

Per ciò che concerne la sensibilizzazione in base alle **classi alcolemiche** emerge una sensibilizzazione inferiore al dato regionale per i soggetti sopra il limite con valori alcolemici compresi tra lo 0,01 g./l e lo 0,50 g./l (71,6%), valore in netto calo rispetto agli anni precedenti (79,8% nel 2018, 77,8% nel 2017, 74,7% nel 2016); mentre per quelli con un livello alcolico sopra 1.51 g/l la percentuale di sensibilizzazione è in crescita, rispetto al biennio precedente, raggiungendo quota 76%.

Si confermano, come per gli anni precedenti, i soggetti tra 0.51 e 0.80 g/l quelli più ricettivi nei confronti degli operatori; la percentuale di sensibilizzazione (84,6%) è superiore a quella della media regionale, anche se in calo rispetto agli anni precedenti (nel 2018 era l’88,6%, nel 2017 l’89,9% e nel 2016 l’89,3%).

Di poco inferiore al dato regionale di sensibilizzazione il valore dei giovani sensibilizzati con un’alcoemia compresa tra 0,81 e 1,50 g./l (78,5%), seppur in calo rispetto al biennio precedente: 81,6%, nel 2018, 84,4% nel 2017 e 83,9% nel 2016).

Per quanto riguarda i **luoghi di svolgimento degli interventi**, nel 2019 la sensibilizzazione risulta essere più accentuata in alcuni contesti: stabilimento balneare (98,7%) festa organizzata⁶ (98,2%), pub/discopub (96,3%);

⁶⁶ Il totale dei casi rilevati nei rave/feste autorganizzate (3 soggetti) e nelle feste organizzate (56) è decisamente contenuto rispetto ai valori assoluti rilevati negli altri contesti.

queste tre tipologie di luoghi di intervento ottengono percentuali decisamente più elevate rispetto all'anno precedente). Anche nei concerti/grandi eventi, i soggetti sensibilizzati ottengono valori sopra la media regionale (91,7%).

Per quanto riguarda i rave/feste autorganizzate i tre soggetti da sensibilizzare sono stati tutti sensibilizzati.

Nelle feste della birra e del vino la percentuale di sensibilizzati si ferma all'87,8% (con una differenza di solo un punto percentuale rispetto all'anno precedente).

I contesti nei quali le percentuali di sensibilizzazione risultano essere al di sotto della media regionale sono: le discoteche (72,5%), i centri sociali, circoli giovanili e associazioni [64,2%, in netto calo rispetto al 2018, quando la percentuale era nettamente al di sopra della media regionale (96,2%)] e le feste di paese/luoghi all'aperto (74,8%).

Considerando il livello di sensibilizzazione in base alle **province** delle UDS, le province di Ferrara e Piacenza risultano aver sensibilizzato tutti i soggetti a rischio; percentuali significativamente superiori alla media regionale si rilevano nelle province di Reggio Emilia (98,5%), Ravenna (95,1%) e Rimini (87,4%).

La provincia di Bologna (79,8%) ottiene una percentuale di sensibilizzazione in linea con il dato complessivo, mentre la provincia che si colloca nettamente al di sotto di tale valore è Parma con il 48,4% di soggetti sensibilizzati, diversamente dall'anno 2018, quando i sensibilizzati erano quasi la totalità (98,3%): il valore decisamente più contenuto rilevato quest'anno può essere anche dovuto all'accesso della UDS in due nuovi locali della provincia di Parma, nei quali l'attività di riduzione dei rischi risultava quindi essere appena stata avviata). Anche la provincia di Modena evidenzia una percentuale di soggetti a rischio sensibilizzati al di sotto della media regionale (73,4%).

La provincia di Forlì-Cesena (83,8%) ottiene valori superiori di circa 4 punti percentuali al dato regionale.

Alcune considerazioni si possono aggiungere relativamente ai **progetti**.

Per le province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini i dati sulla sensibilizzazione coincidono con i risultati emersi dai loro rispettivi progetti, in quanto in ciascuna di queste province è operativo un solo progetto UDS-Notte: "OPS" - Piacenza, "Uds Notte" - Parma, "FreeEntry" - Ferrara, "Circolando" - Rimini.

Nel corso del 2019 i progetti che risultano avere sensibilizzato tutti i soggetti a rischio sono: "FreeEntry" (Ferrara), "Beat Project" (Bologna), "Giovani in Giro" (RE) e OPS (Piacenza).

Alcuni progetti hanno ottenuto una percentuale di sensibilizzazione molto vicina al 100%; si tratta di "UP" Reggio Emilia (97%), di "Vivere" Imola (96,8%), "In Sostanza" (95,8%), "Fra le righe" (95,1%); intorno alla soglia del 90% di sensibilizzati abbiamo i progetti "Infopusher - Forlì" (90%) e "Loop" (88,9%).

Si evidenziano anche i seguenti progetti con percentuali sopra la media regionale: "Buonalanotte" (85,7%) e "Circolando" (87,4%).

Il progetto relativo al distretto dei comuni del Sorbara (Modena) ha sensibilizzato una percentuale di giovani a rischio abbastanza in linea con la media regionale (78,1%), mentre tra i progetti con percentuali di

sensibilizzazione inferiori al dato regionale si evidenziano “Notti Sicure – Cesena” (70,6%), “Terre dei Castelli” (69,5%), “Occhio a Bacco (47,5%) e “Comuni del Frignano – Mo” (44,4%).

Tipologia di sensibilizzazione

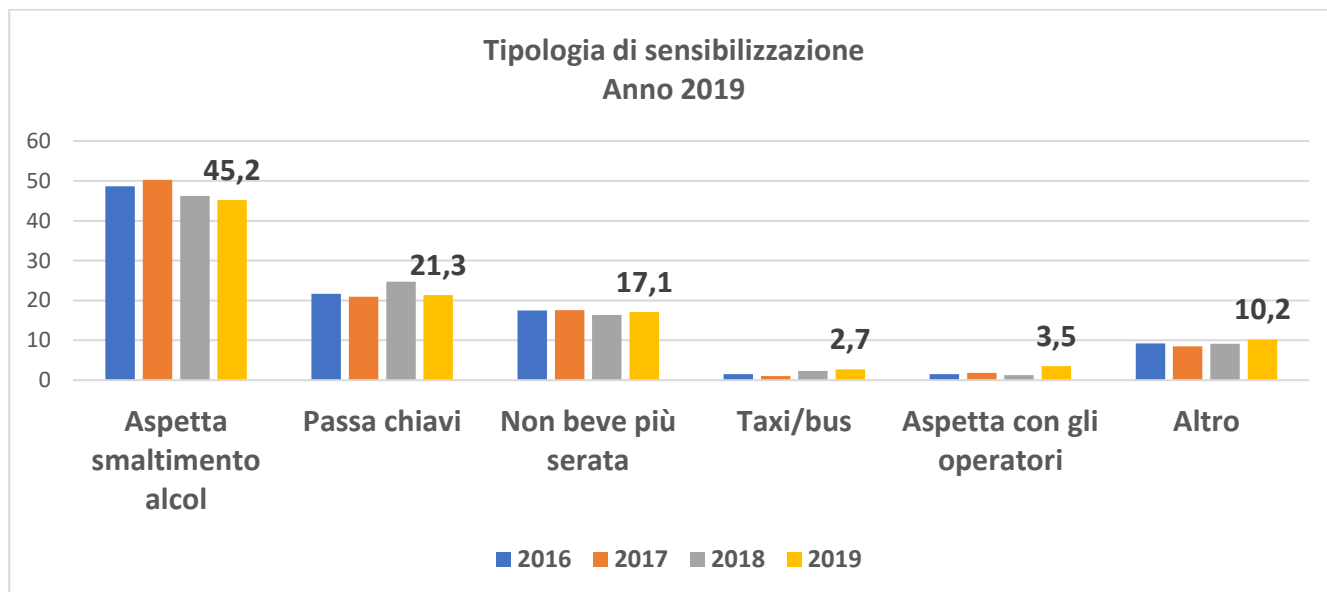
Per quanto riguarda la tipologia di sensibilizzazione (Fig. 32) il dato è disponibile in 1.681 casi; l'intenzione dominante è quella di aspettare il tempo necessario per smaltire l'alcol (45,2% in lieve calo rispetto al triennio precedente); al secondo posto si conferma “il passaggio di chiavi” che solitamente avviene di fronte agli operatori, con il 21,3% (percentuale in calo rispetto al 2018 – 24,7%).

Rappresentano il 17,1% coloro che dichiarano - a inizio serata - di non bere più in modo da riuscire a smaltire l'alcol al momento di rimettersi alla guida (questa percentuale risulta essere in lieve crescita rispetto al 2018 - 16,4% -).

In lievissimo aumento invece la percentuale dei soggetti che affermano di utilizzare il taxi o il bus per tornare a casa in sicurezza (2,7%; nel 2018 era il 2,3%). Percentuale più elevata (3,5%), rispetto agli anni precedenti, per coloro che intendono aspettare lo smaltimento dell'alcol insieme agli operatori, soprattutto nelle aree “Chill-out”, allestite da alcune UDS.

I soggetti che hanno indicato “Altro”, intendendo sia altre tipologie, sia intenzioni miste (10,2%), sono in aumento rispetto al triennio precedente: aspettare o passare chiavi, aspettare lo smaltimento alcol e/o prendere il taxi, aspettare o ritornare con gli amici, dormire a casa di amici, andare a piedi, etc.

Fig. 32 Tipologia di sensibilizzazione (2016-2019) (%)



In sintesi, considerando il totale dei contatti svolti con l'etilometro anche nel corso del 2019, come negli anni scorsi, emerge che la maggioranza dei giovani dimostra consapevolezza e responsabilità; tra coloro che sono nei limiti di legge, coloro che non lo sono, ma non hanno intenzione di guidare e coloro che decidono di seguire uno dei consigli degli operatori arriviamo al 91,1% del totale, percentuale in calo rispetto agli anni precedenti, con

valore simile a quello rilevato nell'anno 2012. Accanto a questo dato da considerarsi comunque positivo, va necessariamente rimarcato che un numero consistente di giovani (517, pari al 3,9% di coloro che sono stati contattati e con un valore percentuale in crescita rispetto al triennio precedente) si pone in condizioni di rischio per sé e di pericolo per gli altri al momento del rientro a casa.

Del rimanente 4,9% non abbiamo un dato certo (valore percentuale che risulta essere il più elevato dal 2012 al 2019). In tal senso va sempre sottolineato che deve essere considerato il contesto in cui si svolgono gli interventi (discoteche, stabilimenti marini, pub, eventi estivi, etc.) caratterizzati da musica ad alto volume che non facilita certo la comunicazione e il momento in cui si svolgono molti test, ovvero alla fine della serata, quando la ressa all'uscita e la fretta di ripartire da parte dei giovani ostacolano un'interazione adeguata tra operatori e destinatari dell'intervento.

Tab. 6 Soggetti responsabili, soggetti a rischio dal 2012 al 2019 (v.a)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Soggetti sotto il limite di legge con o senza intenzione di guidare	7576	8888	7977	7090	6225	6658	5525	4882
Soggetti sopra il limite senza intenzione di guidare	6412	7381	7417	6538	6445	7012	5912	5042
Soggetti sopra il limite con intenzione di guida e sensibilizzati	3203	3459	3567	3396	2746	3114	2524	2016
Totale soggetti responsabili	17.191	19.728	18.961	17024	15416	16774	13961	11940
Soggetti sopra il limite che si metteranno alla guida: NON sensibilizzati	1477	1311	856	884	495	533	492	517
Dato non conosciuto	159	121	602	285	513	324	354	643
Totale Contatti con etilometro	18.827	21.160	20.419	18.193	16.424	17.641	14.807	13.100

N.B. Il totale degli etilometri del 2019, 13.100, riportato nella tabella 6 non coincide con il totale di 16.112 indicato nella tabella 1 in quanto non sono disponibili i dati disaggregati di 3.012 test con l'etilometro comunque effettivamente svolti.

Tab. 7 Soggetti responsabili, soggetti a rischio dal 2012 al 2019 (%)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Soggetti sotto il limite di legge con o senza intenzione di guidare	40,2	42,0	39,1	39,0	37,9	37,7	37,3	37,3
Soggetti sopra il limite senza intenzione di guidare	34,2	34,9	36,3	35,9	39,2	39,7	39,9	38,5
Soggetti sopra il limite con intenzione di guida e sensibilizzati	17	16,3	17,5	18,7	16,7	17,7	17,0	15,4
Totale soggetti responsabili	91,4	93,2	92,9	93,6	93,9	95,1	94,3	91,1
Soggetti sopra il limite che si metteranno alla guida: NON sensibilizzati	7,8	6,2	4,2	4,8	3,0	3,0	3,3	3,9
Dato non conosciuto	0,8	0,6	2,9	1,6	3,1	1,8	2,4	4,9
Totale Contatti con etilometro	100	100	100	100	100	100	100	100

Nella tabella 7 si evidenzia l'andamento dal 2012 al 2019 dei soggetti responsabili (con percentuali costanti in aumento dal 91,4% al 95,1% del 2017; negli anni 2018-2019 si rileva un calo); tra questi soggetti la percentuale di coloro che sono sotto il limite (37,3%) rimane la stessa del 2018. In lieve calo i valori percentuali dei giovani sopra il limite che scelgono autonomamente di non mettersi alla guida (38,5%).

La percentuale dei giovani sensibilizzati sul totale dei soggetti contattati, nel 2019 si assesta al 15,4%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Si conferma l'efficacia degli operatori dei progetti.

Prima di chiudere questo capitolo dedicato alla sensibilizzazione, va precisato, come per gli anni precedenti, che nella stragrande maggioranza dei casi non c'è stato modo di verificare i comportamenti effettivi dei ragazzi rispetto alle intenzioni dichiarate agli operatori; lo scambio comunicativo avviene e finisce ai banchetti e alle postazioni. Da parte degli operatori non c'è mai complicità con abusi di alcol e/o consumi di altre sostanze e si scoraggiano possibili azioni a rischio con uno stile autorevole, competente e mai giudicante. L'approccio degli operatori si basa sul rispetto e questo contribuisce a creare attenzione e fiducia da parte dei giovani. I risultati presentati sono un indicatore dell'importante lavoro svolto da parte degli operatori delle UDS della Notte in tanti luoghi del divertimento sparsi in regione che contribuiscono sicuramente a ridurre i rischi e creare maggiore consapevolezza e responsabilità tra i giovani.

Gli interventi per la riduzione del danno (RDD) delle Unità di Strada

Nel 2019 le Unità di Strada specificatamente dedicate alla riduzione del danno (UDS-RDD) sono state sette: una a Parma, una a Reggio Emilia, una Modena, due a Bologna, una Cesena e una a Rimini. Due UDS hanno svolto le due funzioni: il progetto OPS di Piacenza con prevalenza alla RDD, mentre il Lab57 di Bologna con prevalenza alla RRN (i cui dati non sono disponibili). I dati che seguono sono relativi agli interventi, alle ore, ai contatti realizzati e ai condom distribuiti dalle UDS di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, due di Bologna, Cesena e Rimini.

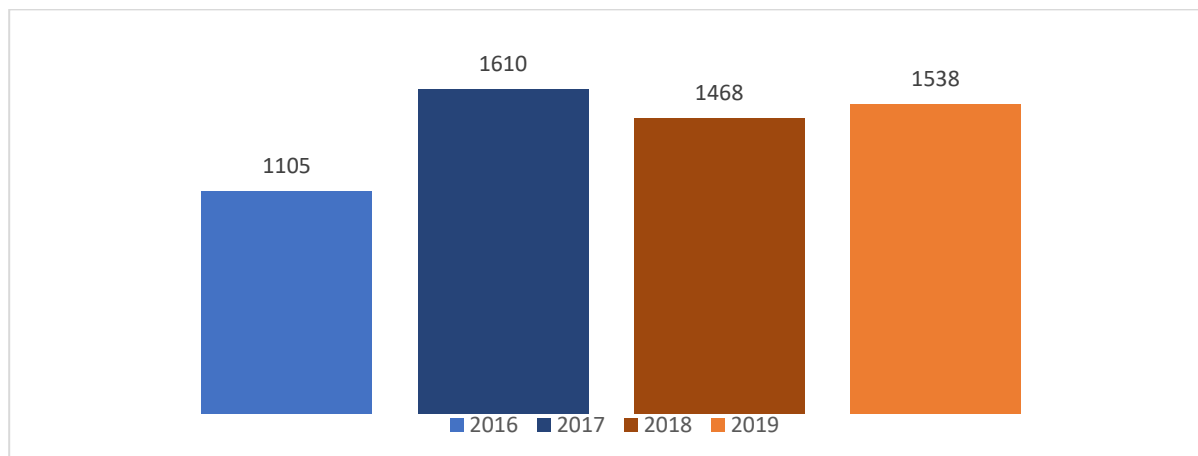
Tab. 8 Materiali distribuiti nei progetti operanti nella regione Emilia-Romagna (2019) (VA)

Territorio	Progetto	Siringhe Distribuite	Siringhe Ritirate	Fiale Acqua distillata	Salviette	Fiale di Narcan
Piacenza	OPS	237		148		55
		237		148		55
Parma	Unità di Strada – RDD	631	1595	98	235	
		631	1595	98	235	
Reggio Emilia	UP – RDD - RE	500	684	222	683	43
		500	684	222	683	43
Modena	Unità di Strada - Modena	15085	16082	6746	12316	145
		15085	16082	6746	12316	145
Bologna	Unità di Strada - Bologna	15938	11615		25000	143
	Unità mobile - Bologna	14301	14301			47
	Lab57 - Bologna	dnd	dnd	dnd	dnd	dnd
		30239	25916		25000	190
Forlì-Cesena	RDD (Cesena)	355	129	332	189	152
		355	129	332	189	152
Rimini	Circolando RDD	26	27	18		2
		26	27	18		2
Regione Emilia-Romagna		47073	44433	7564	38423	587

I dati di attività più evidenti di queste otto Unità di Strada per la riduzione del danno possono essere così sintetizzati:

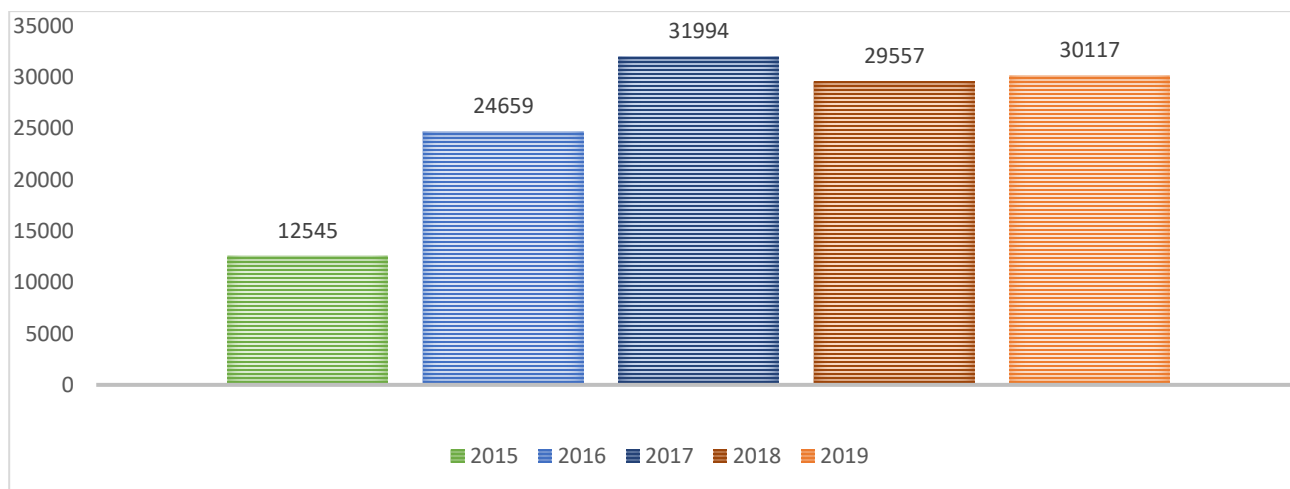
- la realizzazione di 1538 **interventi** (Fig. 33) in aumento sull'anno precedente, con un trend in crescita a partire dal 2016;

Fig. 33 Numero degli interventi svolti dalle UDS-RDD dal 2016 al 2019



- la realizzazione di 10198 **ore** di lavoro;
- il raggiungimento di 30117 **contatti** (Fig. 34);

Fig. 34 Numero dei contatti svolti dalle UDS-RDD dal 2015 al 2019

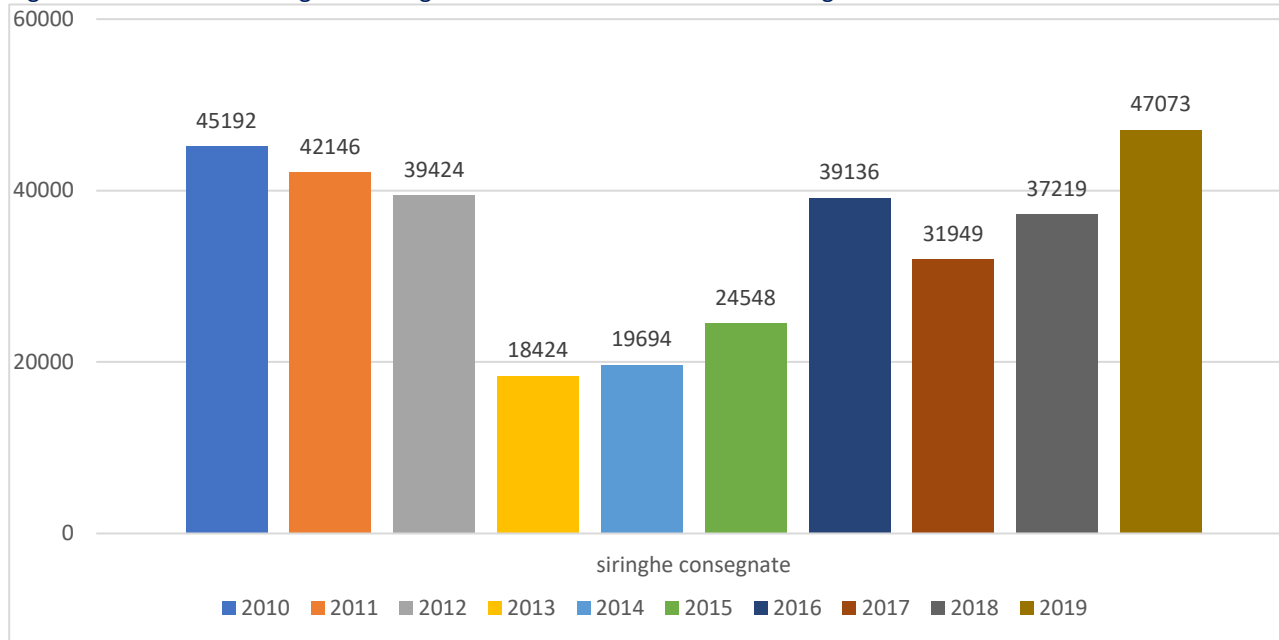


- la distribuzione di 12358 (in aumento sul 2018) condom.

Per quanto riguarda la consegna di **siringhe** se ne registrano 47073 (Fig. 35), (10.000 in più rispetto al 2018).

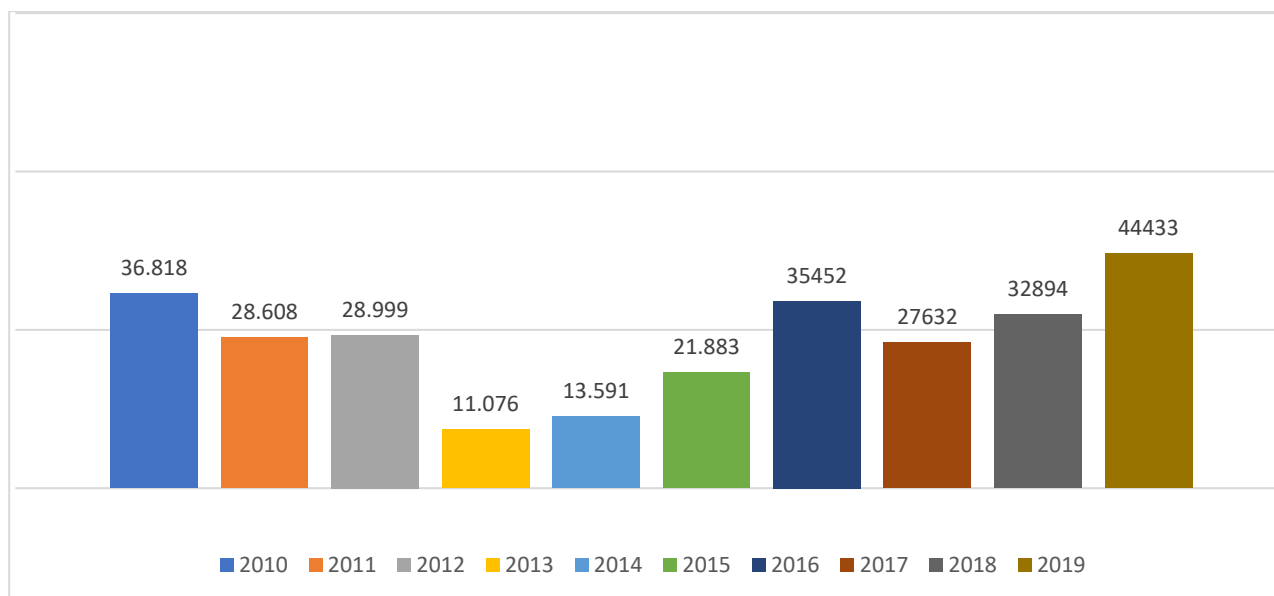
Nella Fig. 35 si possono leggere i dati dal 2010 e si osserva che nel 2019 il numero delle siringhe consegnate (47073) è il più alto degli ultimi dieci anni, anche se non raggiunge il dato di 81725 del 2009. Questo è il segno tangibile, come già riportato nella prima parte, del cambiamento intervenuto nelle modalità di assunzione delle sostanze (diminuzione dell'assunzione per via parenterale); nello stesso tempo è rilevante il numero di siringhe consegnate.

Fig. 35 Numero di siringhe consegnate dalle UDS-RDD a livello regionale in ciascun anno dal 2010 al 2019



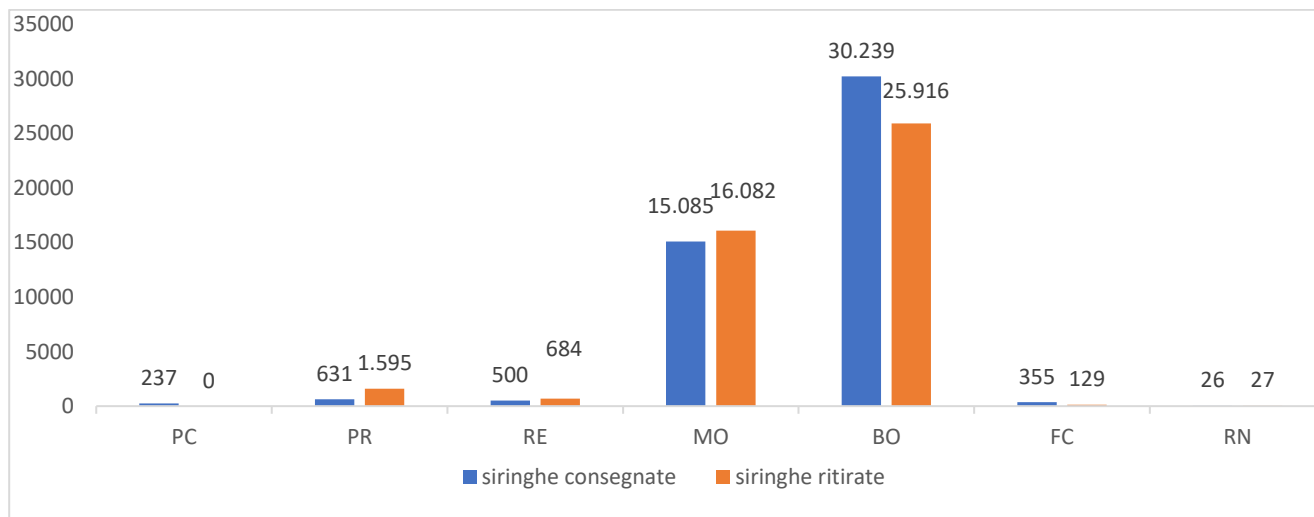
- il **ritiro** di 44.433 siringhe (Fig. 36) è in deciso aumento rispetto agli anni precedenti e rappresenta il dato più alto rispetto agli ultimi 10 anni e anche rispetto al 2009. Il numero di siringhe ritirate continua ad essere inferiore a quello delle consegnate per una scelta precisa delle UDS (in particolare quelle di Piacenza e Parma) di perseguire un'azione di riduzione del danno che privilegia comunque la distribuzione delle siringhe anche in assenza della siringa usata; per il 2019 va osservato che la distanza tra siringhe consegnate e quelle ritirate è la più bassa di tutti gli anni considerati.

Fig. 36 Numero di siringhe ritirate dalle UDS-RDD a livello regionale dal 2010 al 2019



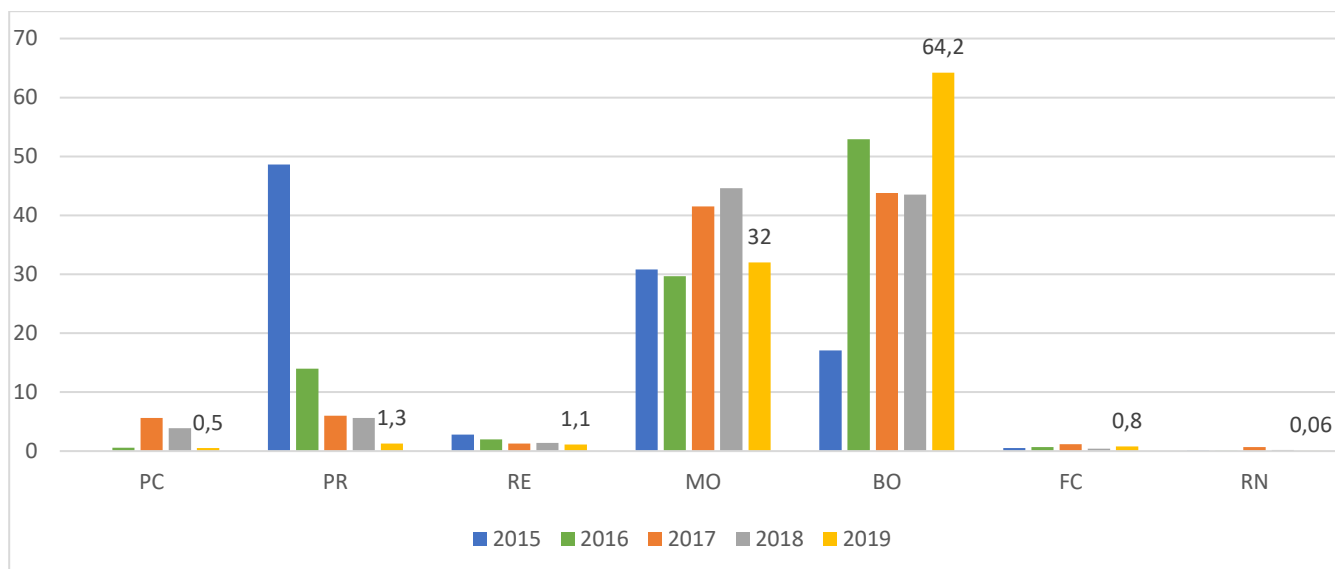
- Sempre rispetto alle **siringhe**, considerando le singole province (Fig. 37), osserviamo che nel 2019 la distribuzione e il ritiro di siringhe si concentrano principalmente nell'area bolognese e in quella modenese;

Fig. 37 Numero siringhe distribuite e ritirate dalle UDS-RDD per provincia (2019)



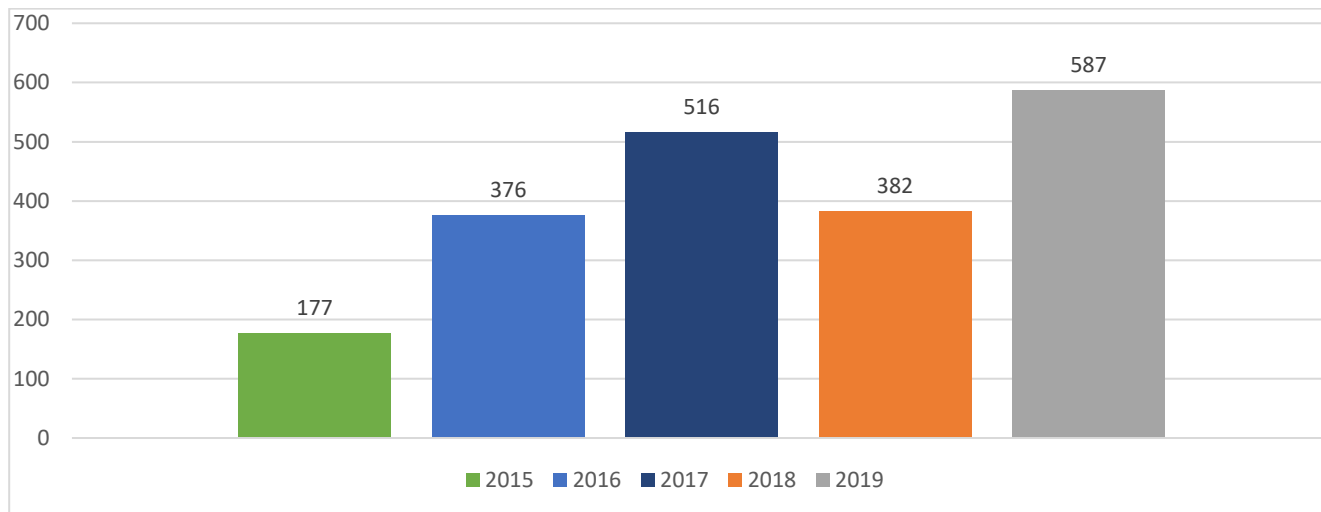
- osservando l'andamento percentuale della distribuzione delle siringhe consegnate (Fig. 38), nel corso del 2019 i territori di Bologna e Modena si confermano come quelli in cui le UDS distribuiscono maggiormente siringhe. L'aumento più evidente è quello di Bologna che rispetto al 2018 raddoppia il numero di siringhe date. Parma continua la decrescita con una percentuale ancora più ribassata rispetto al 2018. Piacenza registra un calo di percentuale (nel 2012 consegnava il 20% delle siringhe a livello regionale). Le altre realtà territoriali, Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Rimini si mantengono stabili con quote comunque sempre ridotte;

Fig. 38 Percentuale per provincia delle siringhe consegnate dalle UDS-RDD dal 2015 al 2019



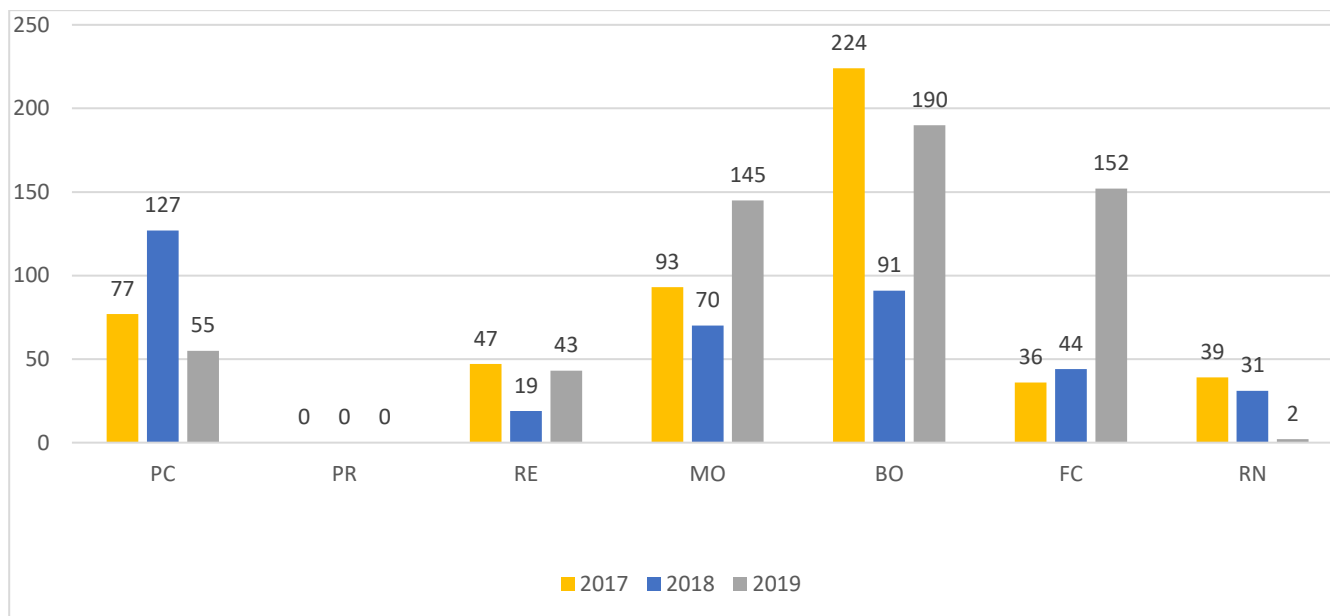
- con 587 fiale di **Narcan** il valore aumenta rispetto al 2018 e realizza il dato più alto del periodo di anni considerato come si può osservare dalla fig. 39; la distribuzione del Narcan (o Naloxone) è importante nella strategia di riduzione delle morti per overdose;

Fig. 39 Numero di fiale di Narcan distribuite in regione dalle UDS-RDD dal 2015 al 2019



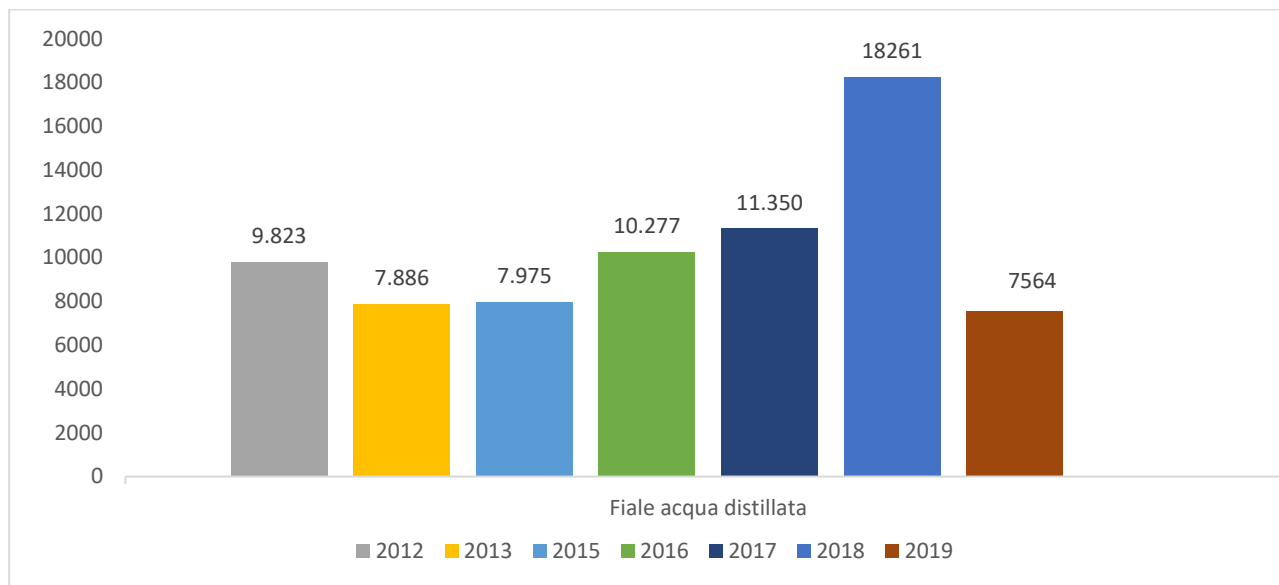
- sempre rispetto al **Narcan** nelle singole province (Fig. 40), si osserva che tutte le UDS per la riduzione del danno lo distribuiscono, tranne quella di Parma. I territori che nel 2019 hanno maggiormente distribuito il Narcan sono quelli di Bologna, Cesena e Modena; complessivamente ne sono state distribuite 587 confezioni.

Fig. 40 Numero di fiale di Narcan distribuite per provincia negli interventi RDD dal 2017 al 2019



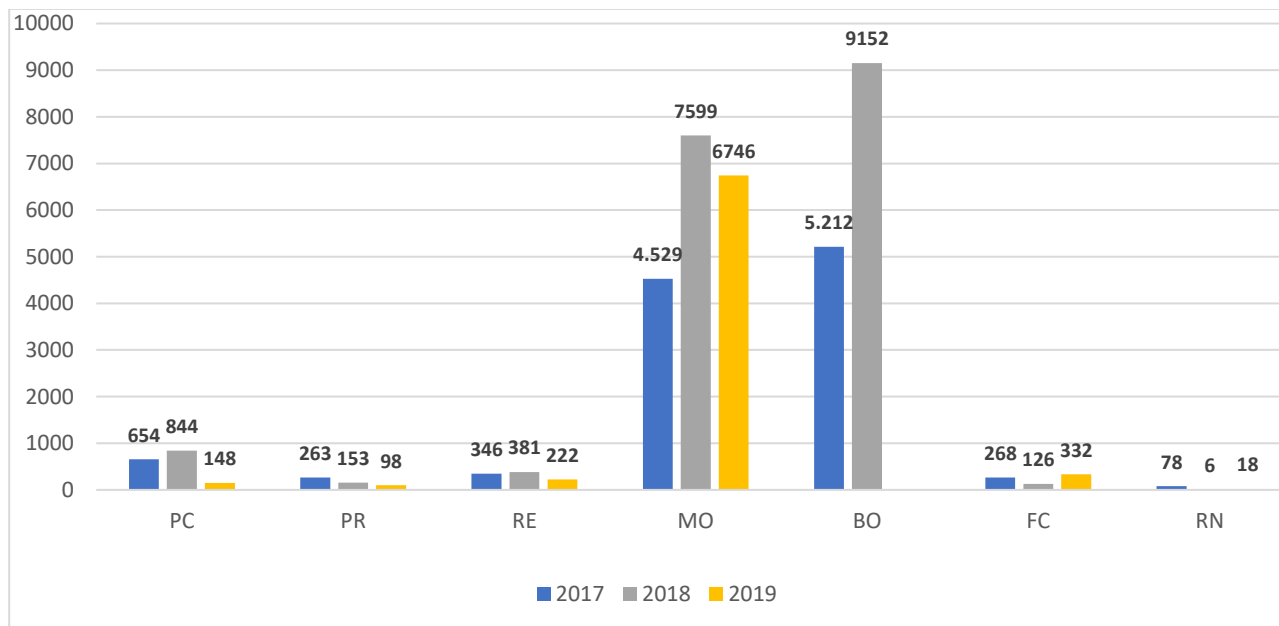
- di fiale di **acqua distillata** (Fig. 41) ne sono state consegnate 7564, in deciso calo rispetto al 2018 (18261)), con una forte inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni presentando il dato più basso;

Fig. 41 Numero delle fiale di acqua distillata distribuite a livello regionale dal 2012 al 2019



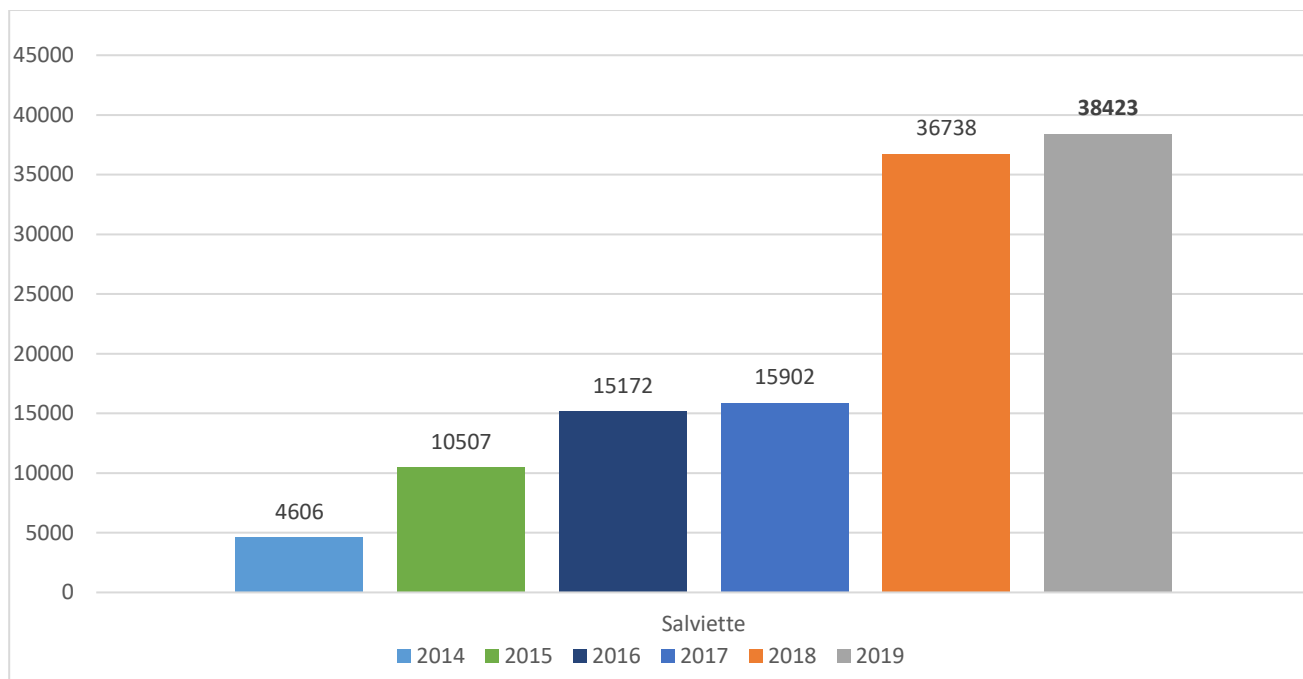
- entrando nel merito dei singoli territori regionali, si nota che nel 2019, Modena registra il dato più alto di fiale di acqua distillata consegnate, mentre per Bologna il dato non è disponibile (Fig. 42);

Fig. 42 Numero fiale di acqua distillata distribuite nelle province negli interventi RDD (2017-2018-2019)



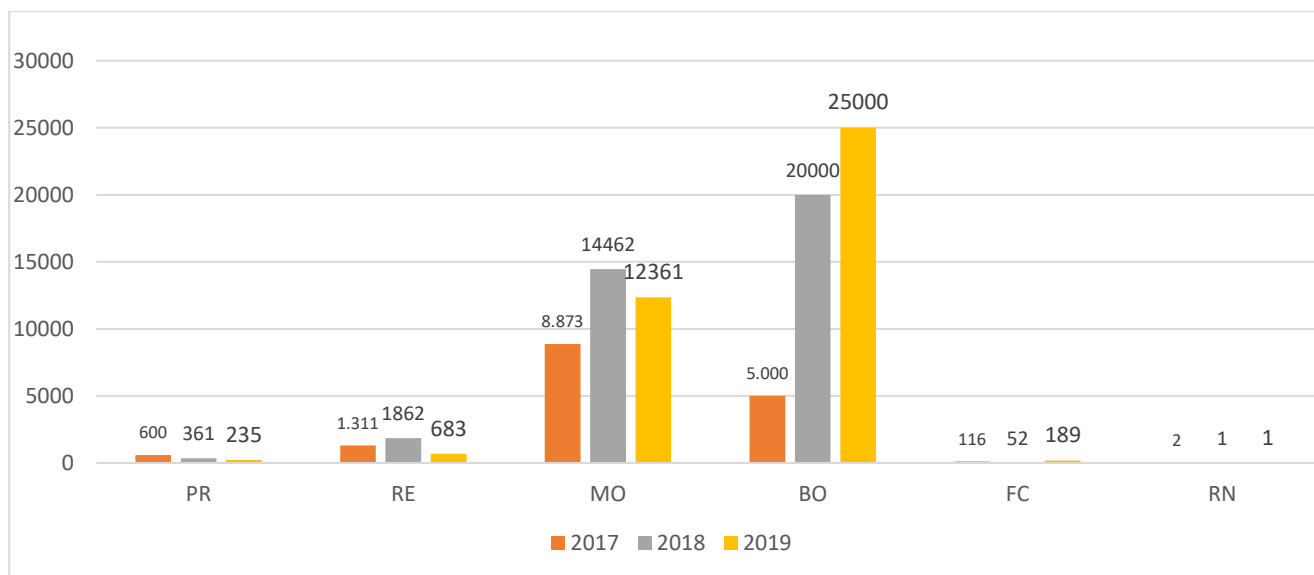
- la distribuzione di 38423 **salviette** (Fig. 43) conferma un trend di crescita, con un dato superiore al 2018;

Fig. 43 Numero di salviette distribuite a livello regionale (2014-2019)



- considerando le singole province (Fig. 44), le salviette (38423) sono in aumento nel territorio bolognese con l'Unità di strada che ne distribuisce circa i due terzi; Modena, in calo, distribuisce l'altro terzo circa. Gli altri territori distribuiscono il rimanente 3%.

Fig. 44 Numero salviette distribuite per provincia negli interventi RDD (2017-2019)



Vanno poi considerati altri materiali:

- la consegna di 21 **lacci** a cura della UDS di Cesena; i lacci distribuiti rispetto agli anni precedenti è in forte calo (come ad esempio nel 2015 che furono 875);
- di **aghi** ne sono stati distribuiti 368, tutti da parte dell'UDS di Reggio. Nel 2018 furono 203, nel 2017 erano stati 2009; nel 2016 invece 2893, nel 2015 2538, nel 2014 2046, quindi con un calo consistente;
- analogamente al 2017 e al 2018 non sono stati ritirati aghi nel corso del 2019;
- stesso discorso per i filtri, quando nel 2016 ne erano stati consegnati 1254 filtri e 1146 nel 2015;
- **stagnola 52**, (240 nel 2018, 214 nel 2017) da parte delle UDS di Reggio Emilia e Cesena;
- la consegna di 6738 **stericup** (6229 nel 2018, 3749 nel 2017) a cura della UDS-RDD di Modena;
- 16 kit fentanil sono stati distribuiti da Cesena;
- la UDS Beat project (RRN) ha distribuito materiali per lo sniffo pulito;
- l'UDS UP-RDD di Reggio Emilia ha consegnato 2 test Hiv, mentre Parma 8;
- le UDS di Forlì-Cesena, Piacenza, Rimini, hanno consegnato pacchi e generi alimentari;
- la UDS di Cesena ha distribuito gadget (portachiavi, zaini, astucci e adesivi);
- la UDS di Cesena ha distribuito 3 test di gravidanza, oltre capi di abbigliamento, coperte, libri, sapone, assorbenti;
- materiali di medicazione a Piacenza e nella Romagna;
- viene, infine, svolto l'importante lavoro di accompagnamento ai servizi che però non è possibile quantificare con un numero preciso.

Nel 2019 le UDS per la riduzione del danno, in continuità con gli anni precedenti, si sono caratterizzate per la loro capacità di intercettare sul territorio soggetti, molti dei quali non afferenti ai servizi, costituendo un primo contatto con persone consumatrici di sostanze. Come per gli anni precedenti, non sono disponibili dati omogenei sul genere, l'età e la nazionalità delle persone entrate in contatto con le UDS.

Le attività dei “Drop-In”

Nel corso del 2019, in continuità con gli anni precedenti, sono stati attivi a livello regionale tre centri Drop-in: a Parma, a Reggio Emilia e a Modena. Quest’ultimo è attivo dalla fine del 2014, e gli altri due operano da più anni.

I “Drop-in” si configurano come centri a bassa soglia in cui consumatori attivi di sostanze legali e illegali, per via iniettiva e non, possono accedere anche se non hanno manifestato l’intenzione di interrompere il loro consumo di sostanze. I Drop-in offrono: a) informazioni sanitarie e di orientamento, b) colloqui motivazionali, di sostegno e di valutazione delle risorse del territorio a disposizione del singolo, c) accompagnamento e accesso a servizi di prima necessità, d) accesso ai servizi e ai percorsi di cura, all’interno di una metodologia di integrazione nel sistema dei servizi, e) materiale sterile, f) generi di prima necessità e di conforto.

I tre Drop-in presentano delle loro specificità e differenze.

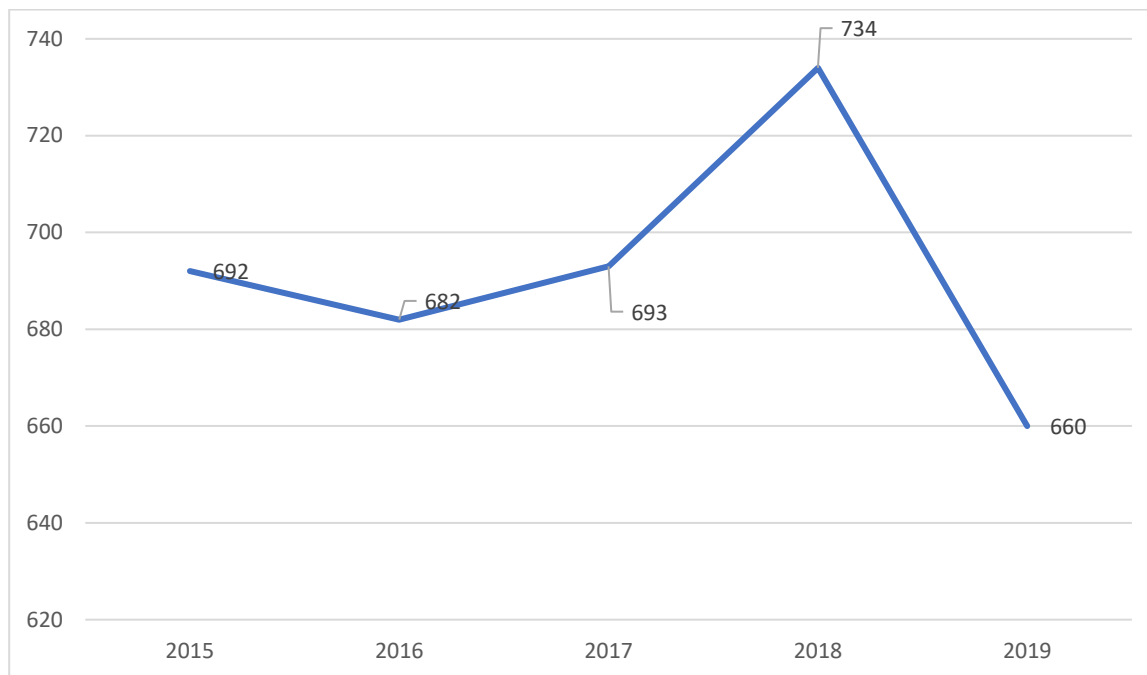
Quello di Reggio Emilia può contare, all’interno della stessa struttura, due aree separate, ma fortemente integrate: una sanitaria ed una socio-educativa. La prima, un ambulatorio a bassa soglia di accesso del Ser.T., garantisce una presa in carico il più rapida possibile dei pazienti che vi accedono, la somministrazione quotidiana delle terapie sostitutive e di diverse tipologie di medicinali, interventi di tutela della salute con prestazioni medico/infermieristiche. Vi lavorano ogni giorno un medico e un’infermiera e due giorni alla settimana un mediatore in lingua araba e una mediatrice in lingua russa. La seconda area di intervento, in appalto alla cooperativa La Quercia, offre servizi di soddisfazione dei bisogni primari come docce, lavatrici, deposito bagagli e deposito documenti, colazioni e pasti caldi, colloqui di motivazione al cambiamento e un lavoro di counseling, advocacy e accompagnamento. L’equipe è formata da cinque operatori con funzione educativa e una responsabile. Possono accedere al servizio i consumatori problematici o le persone dipendenti da sostanze legali e illegali senza vincoli di nazionalità o residenza, che possono utilizzare i servizi della parte sociale anche senza essere in carico al Ser.T.

Il Drop-in di Parma ha accesso libero con garanzia di anonimato, è gestito da personale dipendente dall’AUSL (educatori professionali e operatori di strada) mentre la struttura è di proprietà del Comune di Parma. Svolge attività di Riduzione del Danno attraverso la distribuzione di materiale di profilassi, piccole medicazioni, servizi di assistenza primaria (colazione, invio in mensa, dormitorio di bassa soglia, lavanderia, deposito bagagli e documenti) finalizzati ad un inizio del “prendersi cura” o limitazione dei rischi; counseling, colloqui motivazionali, lavoro di “ponte” con i servizi di cura, carcere, servizi territoriali al fine di accogliere, orientare, sostenere e accompagnare la domanda di aiuto; propone attività di socializzazione e di advocacy (consulenze legali).

Modena svolge le funzioni di soddisfacimento dei bisogni primari – colazione, pranzo, igiene personale, servizio lavanderia, deposito oggetti personali, talvolta fornitura di abbigliamento e scarpe, accompagnamenti, ... - e prestazioni sanitarie di livello infermieristico compreso la somministrazione di terapie sostitutive. Nel periodo invernale, congiuntamente all’UDS, viene svolta anche accoglienza notturna, con accompagnamenti, pernottamento e cena. Il Servizio, gestito dal CeIS di Modena, con la presenza di educatori e infermieri, accoglie utenza inviata dai servizi territoriali della provincia.

I Drop-in territorialmente si configurano come uno snodo peculiare per ciascuno dei territori interessati.

Fig. 45 Numero degli utenti dei Drop-in a Parma e Reggio Emilia nel 2014; Parma, Reggio Emilia e Modena nel 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019



Nel corso del 2019 i tre Drop-in della regione sono stati frequentati da 660 persone, con una tendenza al calo dopo due anni di crescita. Reggio Emilia continua a registrare il numero più alto di utenti con oltre la metà degli utenti a livello delle tre province.

Nelle Tabelle 9 e 10 sono riassunti alcuni indicatori dell'utenza dei tre Drop-in.

I **nuovi utenti** nel 2019 sono stati 142 (considerando Parma e Reggio Emilia), pari al 24,2 dei 585 utenti di PR e RE. Nel 2018 erano stati il 31,8%, nel 2017 il 36,2% del totale. A Parma i nuovi utenti sono stati il 12% (rispetto al 22,4% del 2018) e a Reggio Emilia il 32,4% (rispetto al 39,4% del 2018).

Tab. 9 Utenti dei Drop-in di Parma, RE e MO (2019) (V.A.)

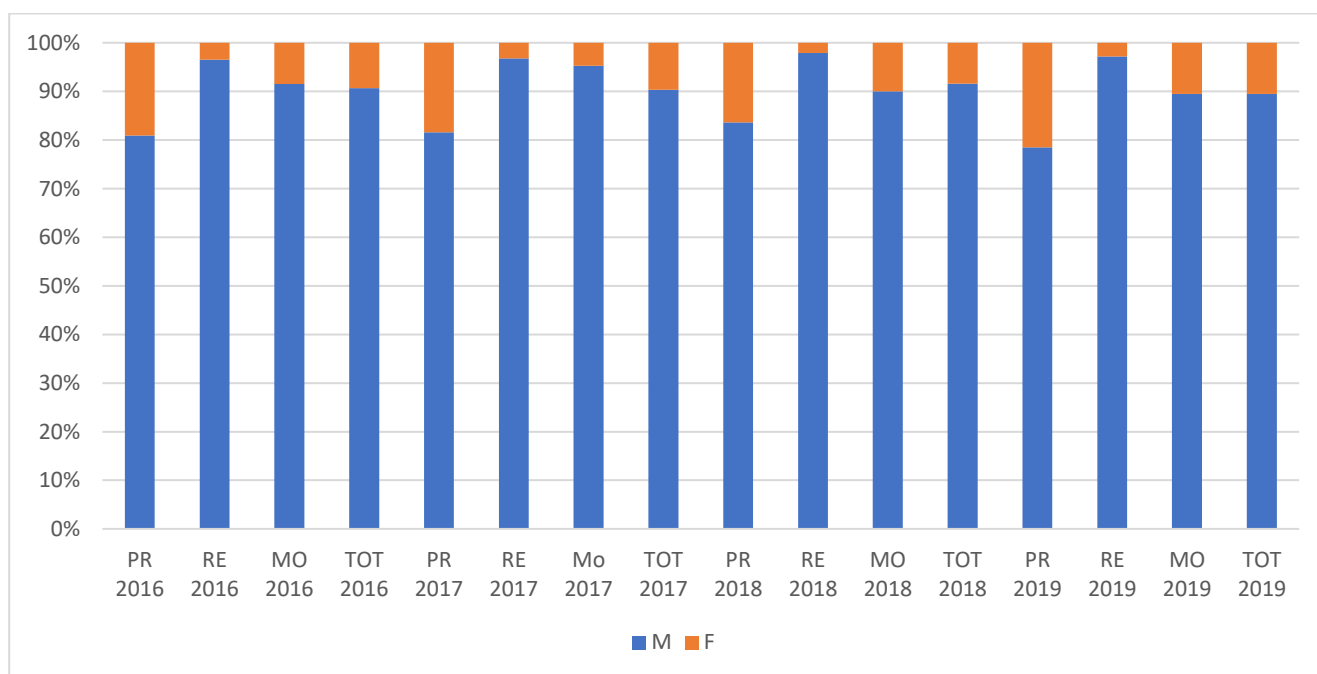
Drop-in	Utenti	Nuovi utenti	Maschi	Femmine	Stranieri	Senza permesso soggiorno	Senza fissa dimora
Parma	233	28	183	50	61	54	59
Reggio Emilia	352	114	342	10	242	69	139
Modena	75	nd	66	9	29	19	65
Totale	660	142	591	69	332	142	263

Tab. 10 Utenti dei Drop-in di Parma, RE e MO (2019) (%)

Drop-in	Utenti	Nuovi utenti	Maschi	Femmine	Stranieri	Senza permesso soggiorno (% sul totale utenti)	Senza fissa dimora
Parma	35,3	12,0	78,5	21,5	26,2	23,2	25,3
Reggio Emilia	53,3	32,4	97,2	2,8	68,8	19,6	39,5
Modena	11,4	nd	88,0	12	38,7	25,3	86,7
Totale	100,0	24,3	89,5	10,5	50,3	21,5	39,8

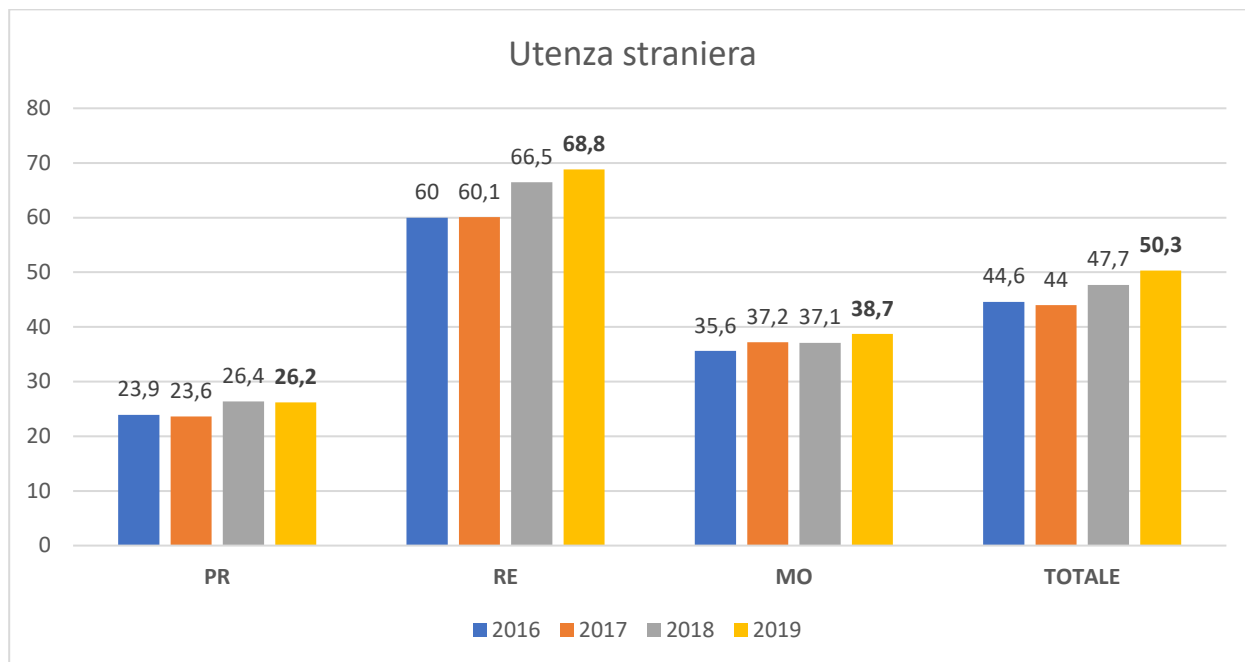
L'utenza maschile continua a prevalere come negli anni scorsi in proporzione consistente (89,5%), ma in calo sul 2018 (92%). Parma, come negli anni precedenti, si caratterizza per la proporzione maggiore di utenti femmine (21,5%, in aumento sul 2018 quando era il 16,4%) rispetto agli altri due Drop-in. Reggio Emilia presenta la percentuale più alta di utenza maschile con oltre il 97% (circa il 98% nel 2018).

Fig. 46 Genere degli utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena, totale (2017-2018-2019) (%)



Gli utenti **stranieri** sono stati il 50,3% in aumento sul 2018 (47,7%); più della metà degli utenti dei tre Drop-in è dunque di origine straniera. Si evidenzia, anche per il 2019, che Reggio Emilia ha 2 utenti su 3 non italiani. Modena con il 38,7% aumenta (37% nel 2018) e Parma in continuità con il 2018 presenta il dato del 26,2%. Il Drop-in di Reggio Emilia evidenzia come dei 242 utenti stranieri circa il 70% sia di origine magrebbina, circa il 13% di origine slava e circa il 18% di altre nazionalità (questi dati sono in continuità con il 2018). Sempre Reggio Emilia fornisce il dato di 114 nuovi utenti, di cui 93 (82%) sono di origine straniera e di questi il 71% è magrebbino e il 12% slavo (con le stesse proporzioni del gruppo totale).

Fig. 47 Utenti stranieri dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena e totale (2016-2017-2018-2019) (%)

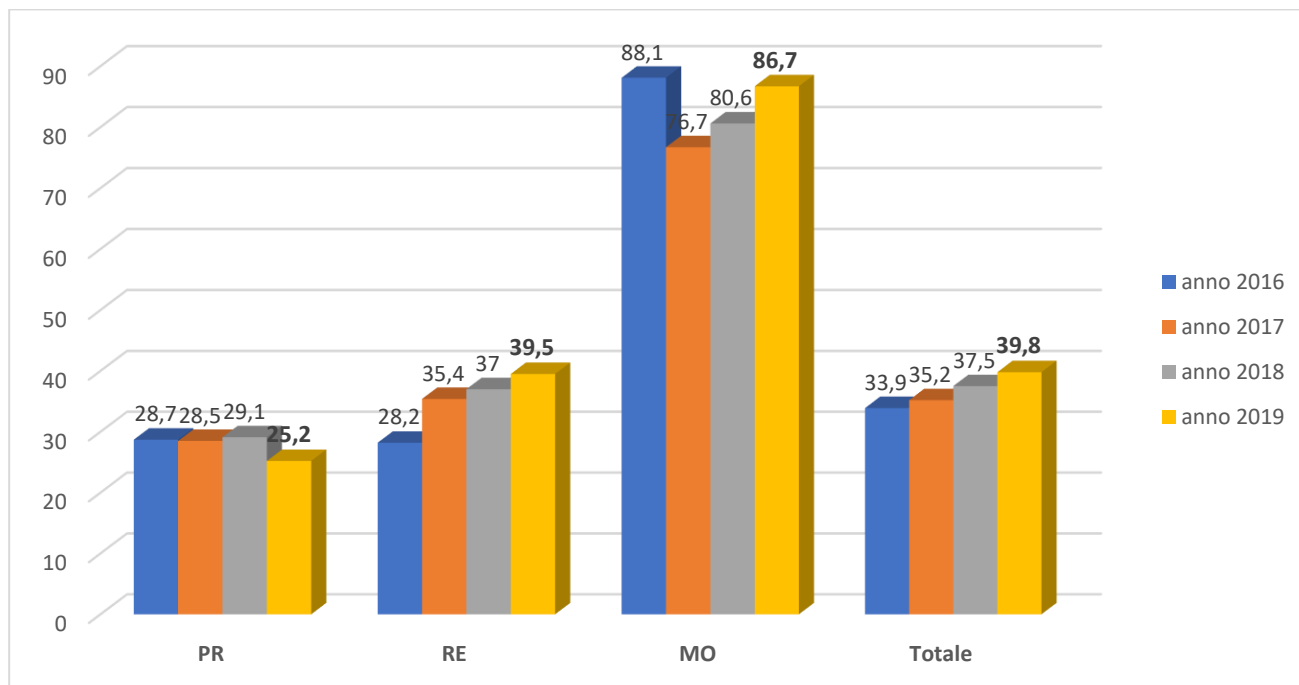


Gli **stranieri senza permesso di soggiorno** presenti nei Drop-in sono stati 142 (in calo rispetto ai 158 del 2018, mentre nel 2017 erano stati 110) e rappresentano la stessa percentuale del 2018 (21,5%). Sul totale degli stranieri rappresentano il 42,3% rispetto al 45,1% del 2018 e al 36,1% del 2017; a Parma la quasi totalità (oltre 88%) degli stranieri è senza permesso di soggiorno (54 su 61), a Modena lo sono 2 su 3 (19 contro 29), mentre a Reggio Emilia sono circa il 30%.

Pochi i cittadini di altri stati dell'Unione europea utenti dei Drop-in.

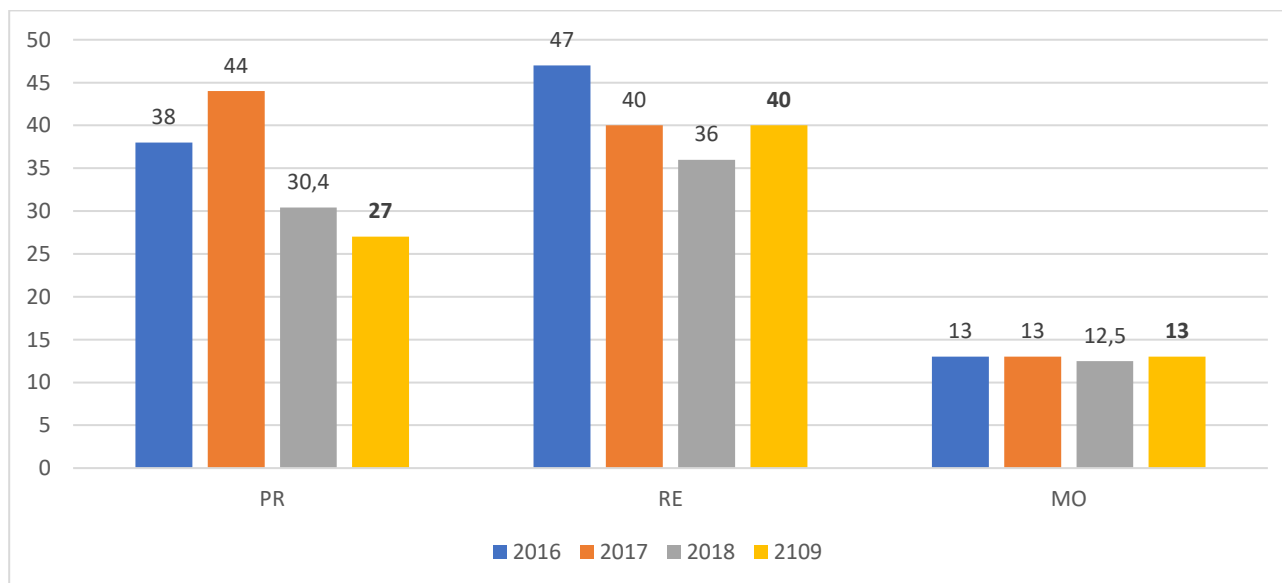
Nel 2019 le **persone senza fissa dimora** sono state 263, in calo rispetto ai 275 del 2018, ma di più rispetto agli anni precedenti (244 nel 2017, 231 nel 2016, 233 nel 2015) pari a circa il 40% al totale utenti. Modena conferma la percentuale più elevata (86,7%) ed anche in aumento sul 2018; a Reggio Emilia i SFD sono il 39,5% e a Parma uno su quattro. Nel corso degli anni la percentuale dei senza fissa dimora sul totale degli utenti dei tre Drop-in è salita dal 34% (circa) al 40% (circa).

Fig. 48 Utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena e totale che vivono in strada (2016>2019) (%)



Nel 2019 sono stati complessivamente 80 gli **accessi medi giornalieri dei tre Drop-in** regionali, di cui 40 a Reggio Emilia (in aumento sul 2018), 27 a Parma (in diminuzione) e 13 a Modena (stabile). A Reggio Emilia gli accessi per oltre la metà (23) sono rappresentati da utenti di origine magrebina (che rappresentano circa il 48% del totale utenti); la presenza media giornaliera degli italiani è 8.

Fig. 49 Media degli accessi quotidiani nei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena (2016>2019)



Tab 11 Età degli utenti dei Drop-in (2019) (V.A.)

	18-30	31-40	41-50	> 50	Totale
PR	30	58	96	49	233
RE	100	114	79	28	321*
MO	16	12	28	19	75
Totale	146	184	203	96	629

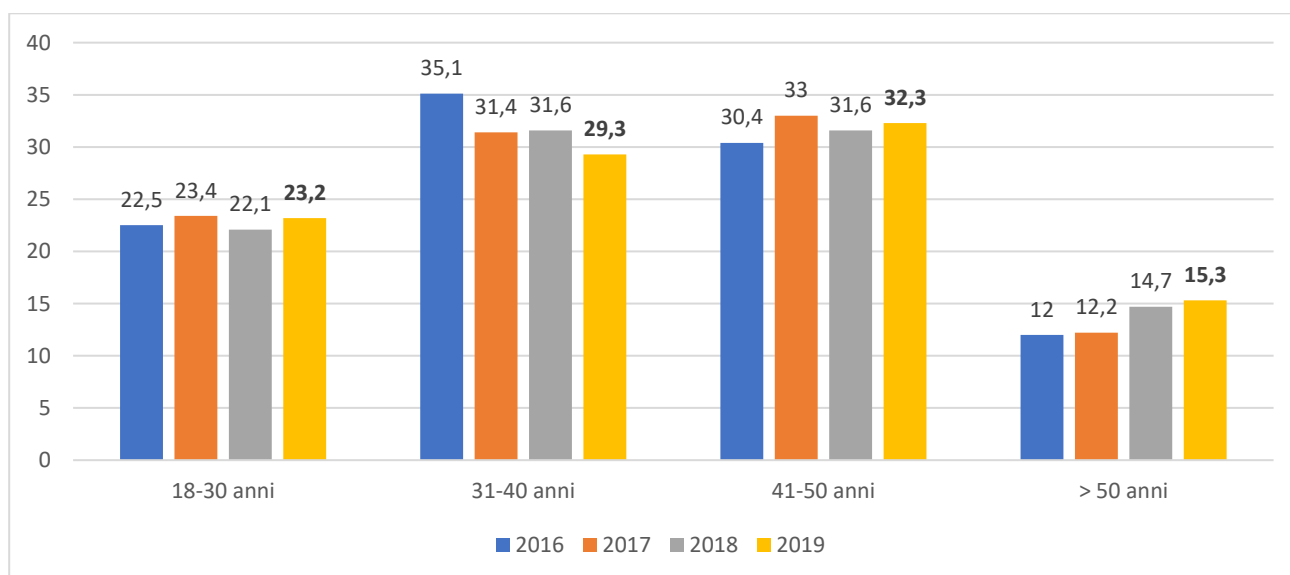
Di 31 utenti non si ha il dato dell'età

Tab. 12 Età degli utenti dei Drop-in (2019) (%)

	18-30	31-40	41-50	> 50	Totale
PR	12,9	24,9	41,2	21,0	100
RE	31,2	35,5	24,6	8,7	100
MO	21,3	16	37,3	25,3	100
Totale	23,2	29,3	32,3	15,3	100

Nel 2019, come negli anni precedenti, l'età della maggior parte (circa 77%) degli utenti dei Drop-in supera i 30 anni; la fascia più giovane (18-30 anni) coinvolge il 23,2% (in aumento rispetto al 22% del 2018). A Parma e Modena continua a prevalere (come nel 2018) la fascia d'età tra i 41 e 50 anni; mentre a Reggio Emilia quella tra i 31 e 40 anni. Oltre il 15% ha più di 50 anni, in maniera più accentuata a Modena e in misura decisamente minore a Reggio Emilia (come nei tre anni precedenti). A Reggio Emilia si evidenzia la maggior quota, rispetto alle altre due città, di utenti con un'età sotto i trent'anni (oltre 31%). Per le tre realtà territoriali, nei quattro anni considerati, si osserva che le diverse coorti di età rimangono abbastanza stabili, quella più giovane (18-30) varia tra il 22 e il 23%; le successive (31-40 anni) risulta un po' più variabile tra il 29% e il 35%; quella tra i 41-50 anni, varia tra il 30 e il 33% e infine i più anziani tra il 12 e 15%.

Fig. 50 Età degli utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena (2016>2019) (%)



Nel 2019 relativamente agli **utenti sconosciuti ai servizi** si è riscontrato che:

- a Parma sono stati 2 su 28 nuovi utenti (7%); nel 2018 erano 18 su 67 nuovi utenti (27%); nel 2017 erano stati 38 su 94 (40%); nel 2016 erano stati 4 su 34 nuovi utenti (12%); 12 su 33 (36%) nel 2015);
- a Reggio Emilia sono state 96 (94 nel 2018) le persone risultate non in carico ad alcun SERT, il 27,3% del totale dei 352 utenti complessivi. In aumento sul 2018 (quando erano stati 94, pari 25,2%) e sul 2017 (25.2%); nel 2016 gli sconosciuti ai servizi erano stati 92 e 52 nel 2015. Da sottolineare che questi utenti sconosciuti ai servizi non sono tutti nuovi utenti, ma possono essere persone che frequentano il Drop-in reggiano da tempo;
- per Modena non esistono utenti sconosciuti ai servizi in quanto gli invii al Drop-in li fa il SERT, metodologia di accesso in vigore fin dalla apertura del Centro.

Gli **invii ai SERT** sono stati 10 (11 nel 2018 e 9 nel 2017) di cui 5 a Parma, 4 a Reggio Emilia e 1 a Modena.

A Reggio Emilia i Drop-in, oltre agli invii ai SerDP, che spesso avvengono attraverso accompagnamento, al fine di garantire una presenza al colloquio di primo accesso, svolgono una funzione di snodo sul territorio per i soggetti che seguono, quindi effettuano invii ad altre realtà con le quali collaborano in modo stabile (ad esempio accoglienza invernale).

Accompagnamenti: sono stati in totale 225 di cui 44 (33 ne 2018) a Parma, 137 a Reggio Emilia (184 nel 2018), 44 (64 nel 2018) a Modena. Nel 2018 furono in totale 281, nel 2017 furono 294 e 236 nel 2016. Gli operatori di Modena sottolineano che gli accompagnamenti rappresentano un elemento qualitativo sempre in incremento all'interno delle prestazioni fornite e hanno permesso in questi anni di raggiungere obiettivi importanti nell'ambito della tutela della salute dei frequentatori del Centro. Inoltre è stato favorito l'accesso ai vari servizi territoriali, dal CSM al Centro Stranieri, dagli sportelli comunali di vario genere ai patronati. Il prendersi cura è sempre più strumento di relazione e contribuisce non solo al miglioramento delle condizioni di vita, ma agevola la progettazione di percorsi individualizzati di emancipazione dalla vita di strada e dall'uso di sostanze.

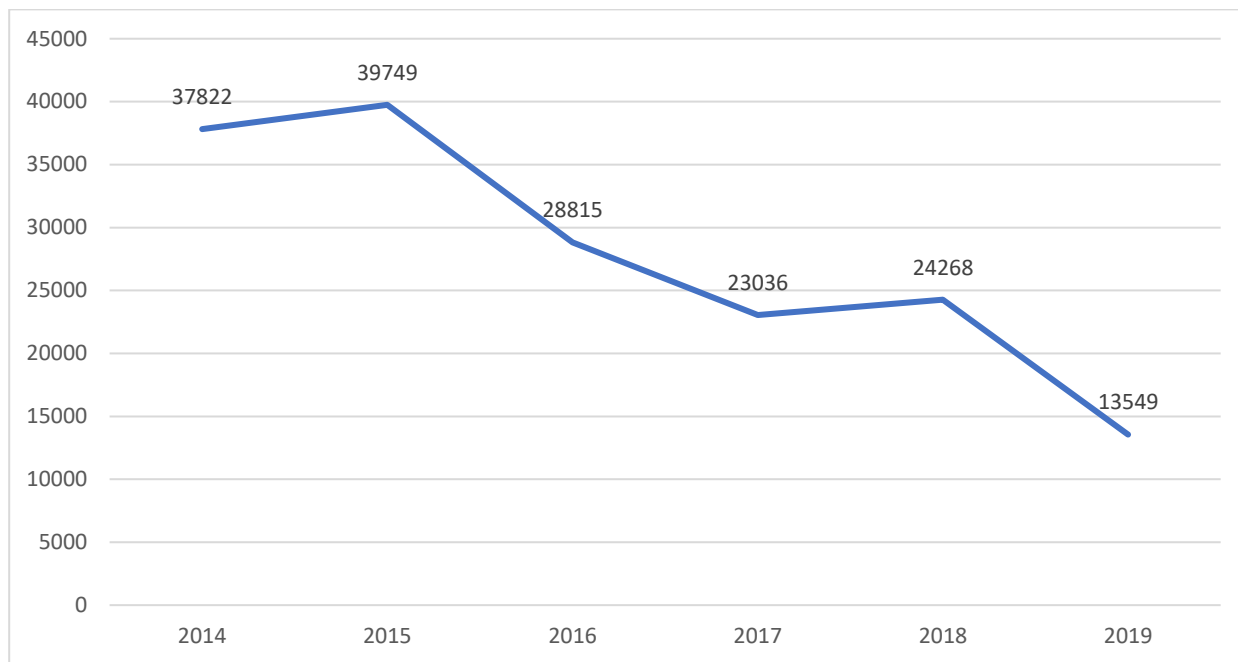
Chiamate al 118: sono state 8 (nel 2018 furono 5, 7 nel 2017, 19 nel 2016 e 22 nel 2015) di cui 2 a Parma, 6 a Modena (per Reggio Emilia il dato non è disponibile). Un trend tendenzialmente in calo rispetto al 2015.

Chiamate al 113: sono state 3 (di cui 2 a Modena e 1 a Parma). Nel 2018 non ce ne furono, 4 nel 2017, 4 nel 2016, 2 nel 2015; per il 2019 e 2018 non si dispone del dato di Reggio Emilia.

Casi di **overdose non se ne sono verificati** (non si dispone del dato di Reggio Emilia), come nel 2018, 2017 e 2016.

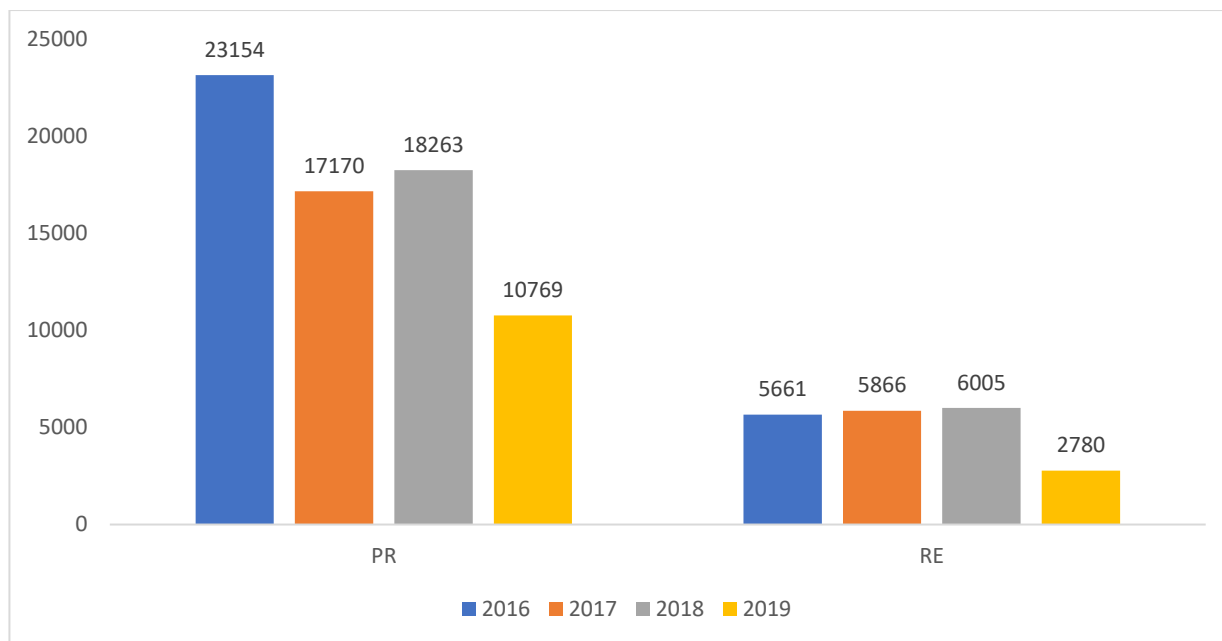
Prendendo ora in considerazione i **materiali distribuiti**, si registrano 13549 **siringhe consegnate**, in forte contrazione rispetto al 2018 e agli anni precedenti. Il Drop-in di Modena non distribuisce siringhe né altro materiale in quanto attraverso un accordo territoriale il compito è affidato alla Unità di Strada.

Fig. 51 Numero complessivo di siringhe distribuite nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2014 al 2019



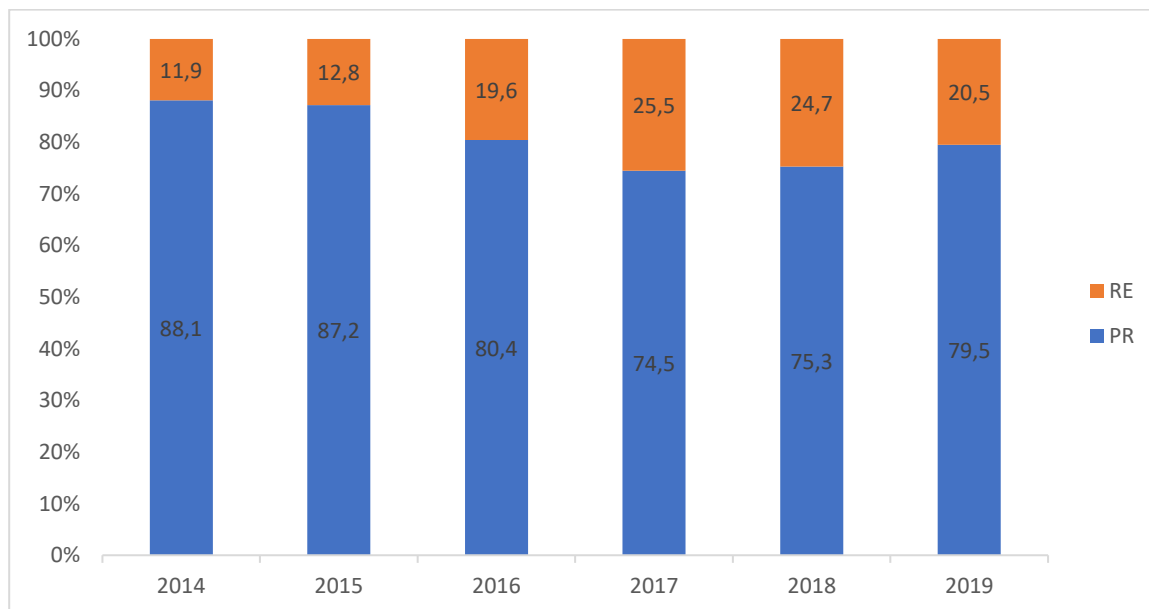
Sia Parma (10769) che Reggio Emilia (2780) presentano un calo drastico del numero di siringhe consegnate rispetto a tutti gli anni precedenti considerati.

Fig. 52 Numero di siringhe consegnate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2016>2019)



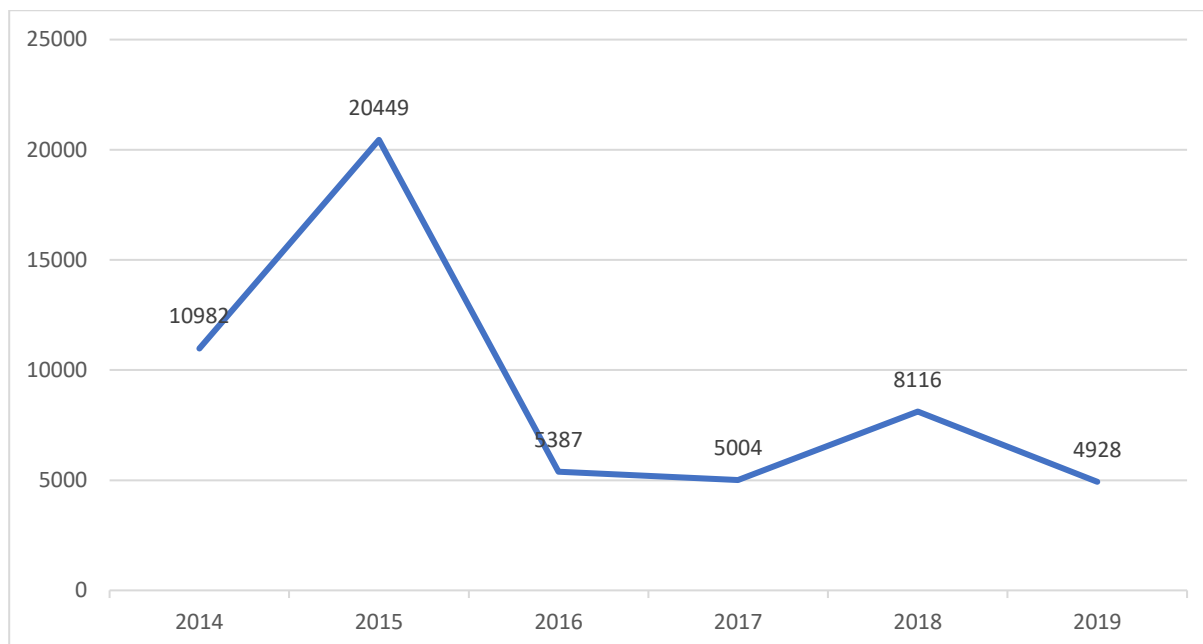
Come negli anni precedenti, Parma ha consegnato la percentuale più elevata di siringhe (circa 80%).

Fig. 53 Distribuzione percentuale delle siringhe consegnate a livello dei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2014 al 2019



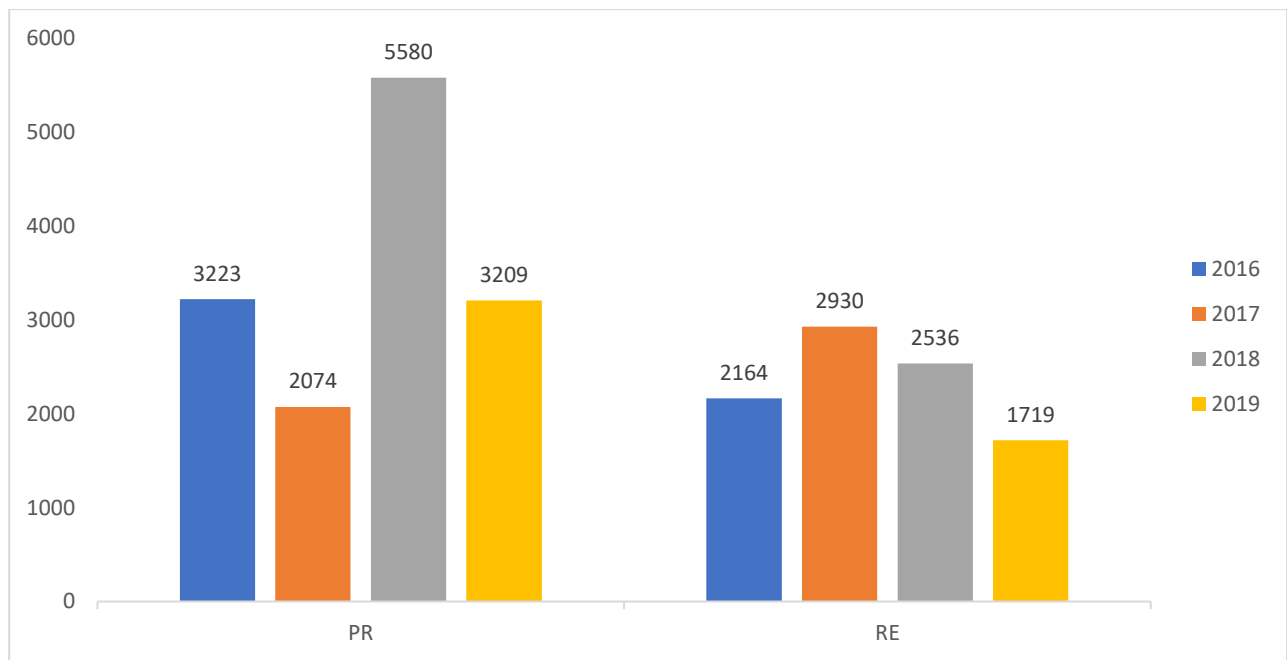
Affrontando ora il capitolo delle **siringhe riconsegnate** dagli utenti nel corso del 2019, si può notare che sono state 4928, il numero più basso a partire dal 2014.

Fig. 54 Numero complessivo di siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2014 al 2019



I due Drop-in, rispetto all'anno precedente, hanno fortemente diminuito il numero di siringhe ritirate; negli ultimi 4 anni le differenze non sono così significative come per le siringhe distribuite. Parma presenta una maggiore variabilità rispetto a Reggio Emilia.

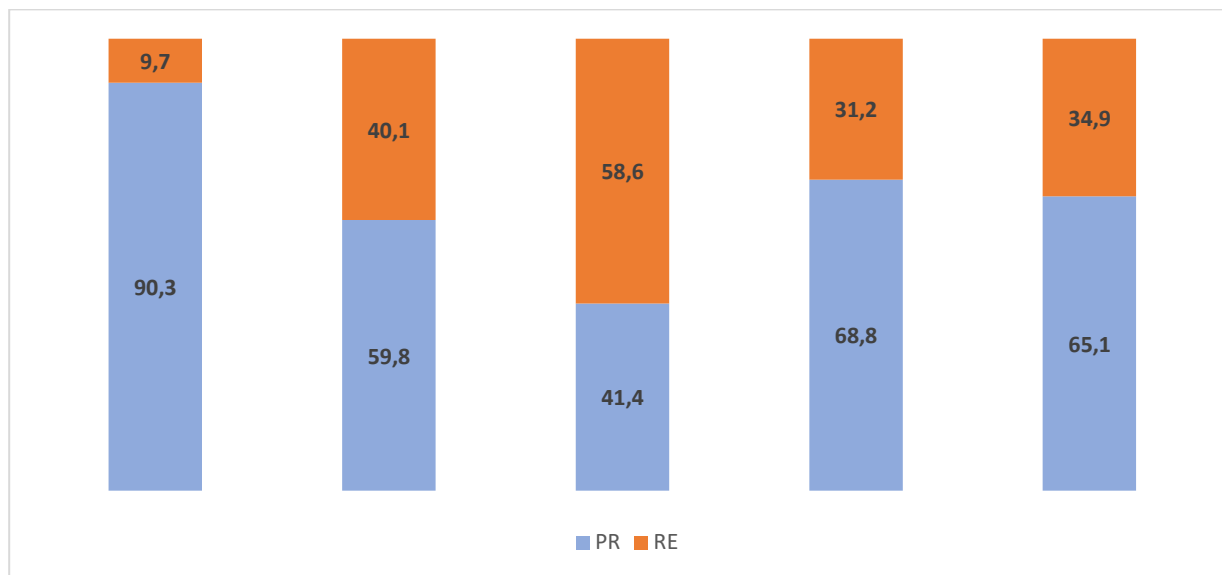
Fig. 55 Numero di siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2016-2017-2018-2019)



Il numero delle siringhe ritirate dagli operatori dei Drop-in ha un andamento altalenante: 16641 nel 2013, 10.982 nel 2014, 20449 nel 2015, 5387 nel 2016, 5004 nel 2017, 8116 nel 2018 e 4928 nel 2019. Parma nel 2013 e 2014 ritira più o meno lo stesso numero di siringhe (8.016 e 8.906), per poi raddoppiare nel 2015 con oltre 18.000 e calare vertiginosamente a 3223 nel 2016 e a 2074 del 2017, per poi risalire a 5580 nel 2018 e tornare a calare (3209) nel 2019. Reggio Emilia ritira 8.625 siringhe nel 2013 per poi calare a 2076 nel 2014, 1977 nel 2015, 2164 del 2016, 2930 nel 2017, 2536 nel 2018 e 1719 nel 2019.

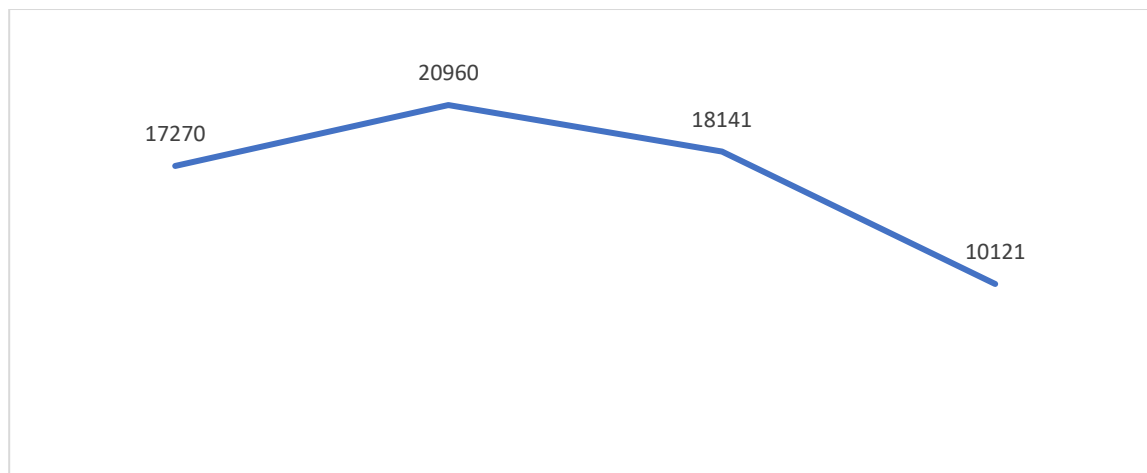
Sulla distribuzione percentuale delle siringhe ritirate, l'andamento è oscillante con percentuali molto diverse da un anno all'altro. Questo è in relazione all'andamento dell'utenza che frequenta i due centri e alle caratteristiche di consumo che presenta, con un aumento di coloro che pongono problematiche di abuso alcol e una diminuzione dei consumatori di sostanze iniettive (come vedremo più avanti). Nel 2019 Parma ritira il 65% delle siringhe complessive e Reggio Emilia il 35% in continuità con il 2018.

Fig. 56 Distribuzione percentuale delle siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia 2015-2019



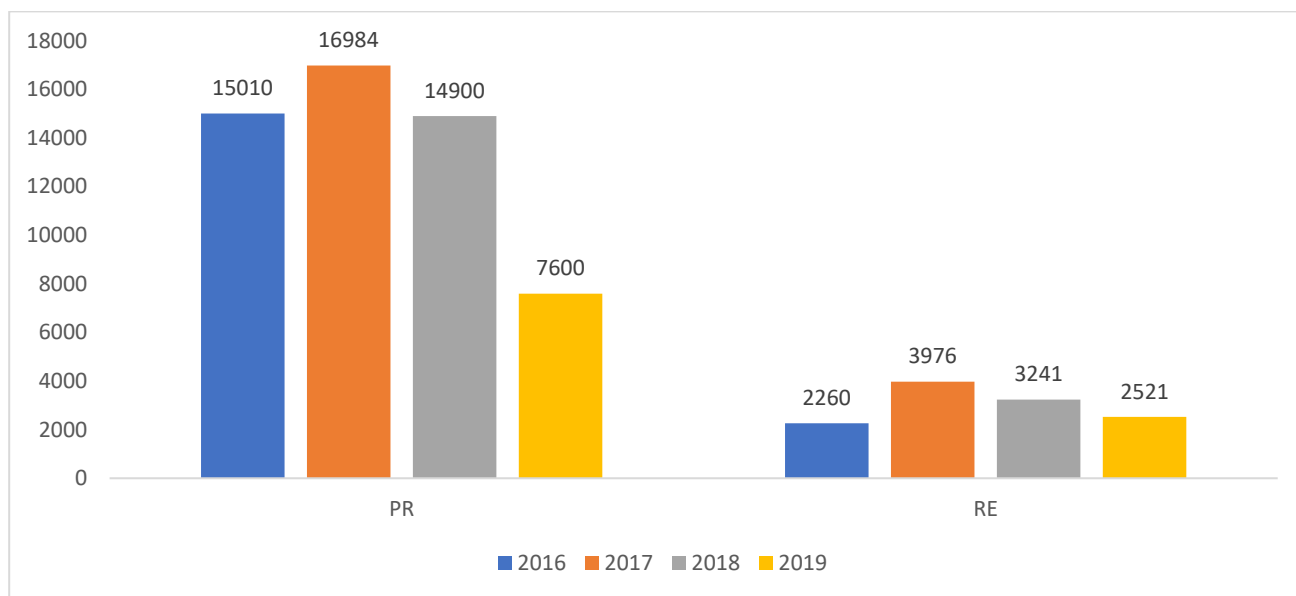
Il numero di **aghi consegnati** complessivamente dai due Drop-in di Parma e Reggio Emilia è stato di 10121, confermando una linea al ribasso rispetto al 2015. Questo si accompagna alla diminuzione delle siringhe distribuite a conferma di un'utenza diversificata, parte della quale non consuma sostanze iniettive. Nel 2019 Parma ha distribuito il maggior numero di aghi, 7600 (rispetto ai 14.900 del 2018, ai 16984 del 2017), mentre Reggio Emilia 2521 (3241 nel 2018 e 3976 del 2017). Sulla distribuzione di questo tipo di materiale i Drop-in si sono accuratamente soffermati per effettuare valutazioni di contenuto, i differenti territori hanno poi effettuato scelte specifiche in merito all'erogazione e al tipo di materiale.

Fig. 57 – A Numero di aghi complessivi distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2016-2019)



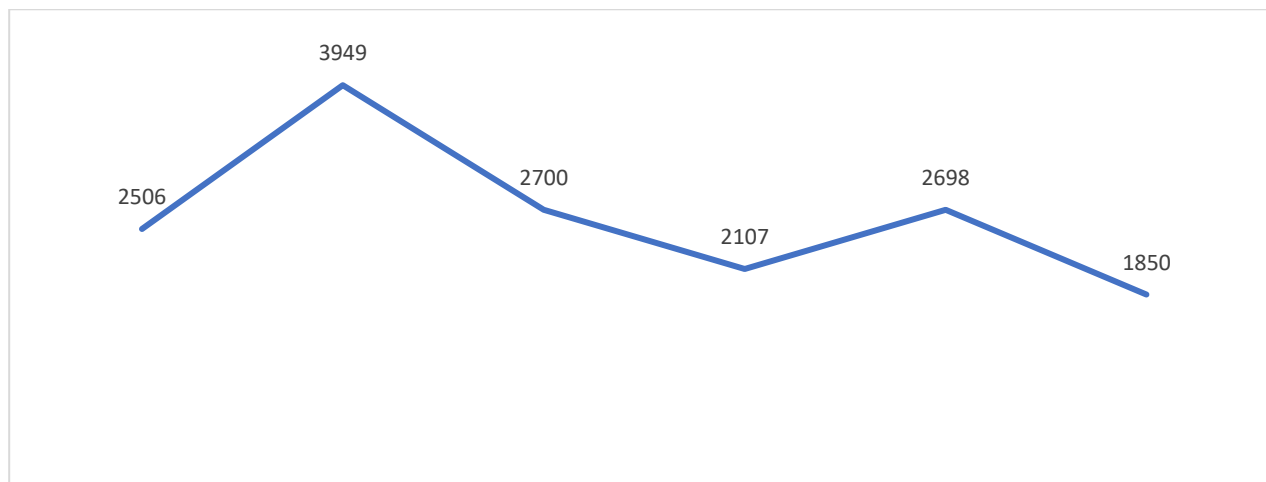
Gli **aghi resi** dagli utenti sono stati 1123, a fronte dei 438 del 2018, dei 1262 raccolti nel 2017 e ai 709 del 2016; i dati sono relativi al solo Drop-in reggiano.

Fig. 58 – B Numero di aghi distribuiti nei Drop-in di Parma, Reggio Emilia (2016-2017-2018-2019)



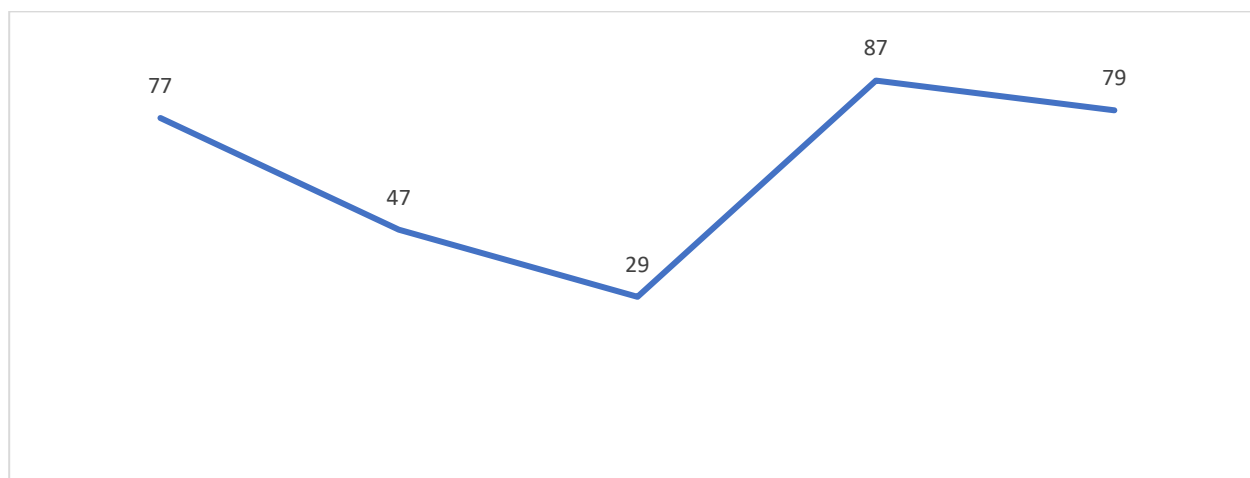
Altri materiali di profilassi distribuiti sono stati i **condom**; nel 2019 ne sono stati consegnati 1850 di cui 1334 a Parma e 516 a Reggio Emilia, il numero più basso degli ultimi anni. Dalla distribuzione è esclusa sempre la realtà modenese.

Fig. 59 Numero complessivo di condom distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2014 al 2019



Per quanto riguarda il farmaco **Narcan** o Naloxone utilizzato per salvare le persone in overdose, nel 2019 ne sono state distribuite 79 di cui 45 a Parma e 34 a Reggio Emilia, quasi lo stesso numero del 2018 (86 fiale, di cui 52 a Parma e 34 a Reggio Emilia). L'andamento della consegna è stato decrescente, dai 131 del 2013 (6 a PR e 125 a RE), ai 117 del 2014 (38 a PR e 79 a RE), ai 77 del 2015 (3 a PR e 74 a RE), ai 47 (26 a PR e 19 a RE) del 2016, ai 29 del 2017 e agli 86 del 2018 con inversione di tendenza e ai 79 del 2019. Nei Drop-in negli ultimi anni non si è verificata alcuna situazione di overdose.

Fig. 60 Numero complessivo di fiale di Narcan distribuite nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2014-2019)



Rispetto ad **altri materiali** sono stati distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia:

- 6593 **salviette** (di cui 4465 a Parma e 2128 a Reggio Emilia) contro le 12186 salviette del 2018 di cui 6857 a Parma e 5329 a Reggio Emilia; nel 2017 furono 10224 e 10903 del 2016;
- 2939 **fiale di acqua distillata** (di cui 1862 a Parma e 1077 a Reggio Emilia); nel 2018 furono 5332, furono 4611 del 2017 e 4861 del 2016;
- 160 lacci emostatici che distribuisce solo Parma (450 nel 2018, 530 nel 2017 e 190 nel 2016);
- 1518 carte stagnole distribuite a Reggio Emilia, 406 furono quelle del 2018, 2434 nel 2017 e 4269 nel 2016); anche Parma distribuisce carte stagnole, ma il dato non è disponibile;
- 151 etiltest monouso distribuiti solo a Parma (63 nel 2018, nel 2017 furono 90 e 600 nel 2016);
- nei drop-in non sono stati distribuiti materiali informativi, mentre nel 2018 furono 70 a Parma, così come 55 nel 2017 e 237 nel 2016.
- nel Drop-in di Parma sono stati consegnati 16 kit Fentanyl.

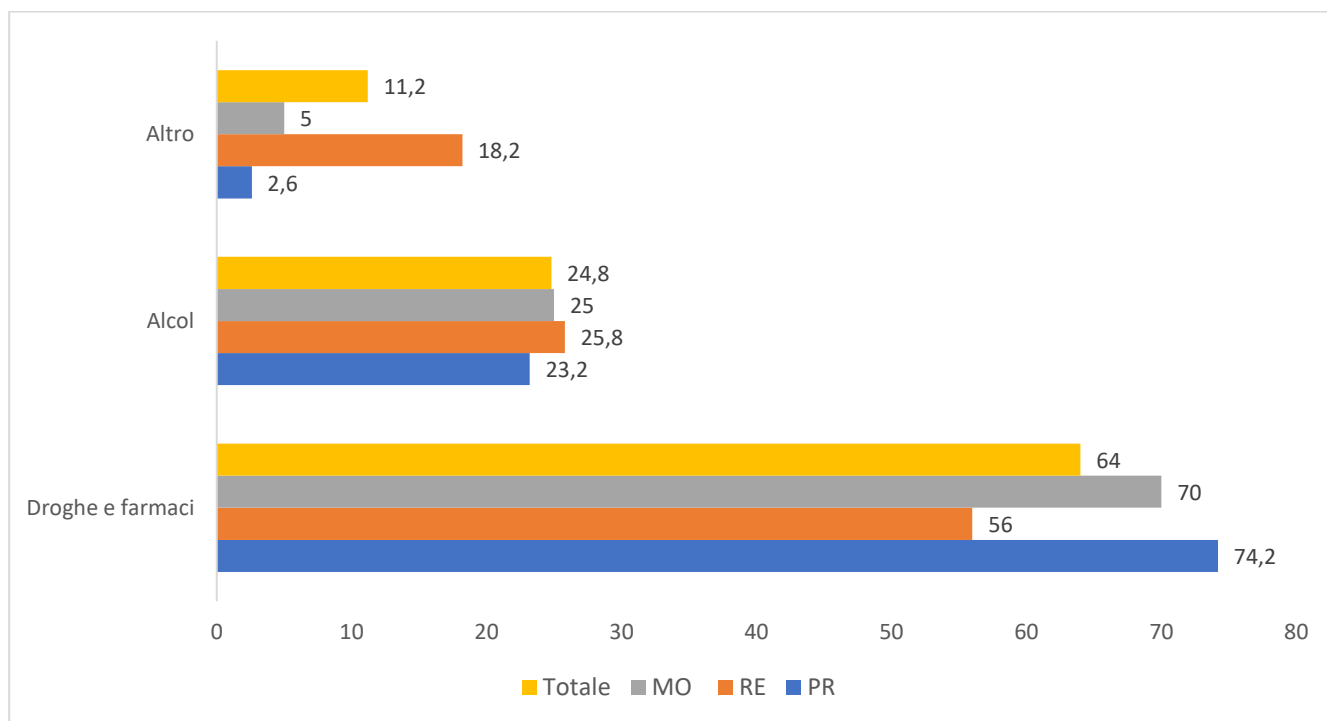
Si evidenzia che i Drop-in per la loro accessibilità distribuiscono anche generi di prima necessità come assorbenti, sapone, materiali per medicazioni, con modalità differenti, definite nelle loro diverse organizzazioni.

Nel considerare le **aree problematiche**, si osserva in continuità con gli anni precedenti che, per tutti e tre i Drop-in emiliani, il consumo di **droghe e farmaci** rappresenta l'area più consistente. Il 64% (65% nel 2018) degli utenti dei tre Drop-in presenta problematiche di uso e abuso di sostanze e farmaci (eroina, cocaina, psicofarmaci, cannabinoidi, misuso di metadone, poliassunzione); Parma si attesta al 74,2%, Reggio Emilia al 56% e Modena al 70%.

L'**abuso di alcol** raggiunge il 24,8% degli utenti dei tre Drop-in; specificando ogni realtà territoriale: a Parma sono il 23,2%, a Reggio Emilia il 25,8% e a Modena il 25%.

Altre tipologie di problematiche per le quali i soggetti si sono presentati, riguardano l'11,2%, con Reggio Emilia (come l'anno precedente) che presenta la quota più alta (18,2%), mentre a Modena è il 5% e a Parma il 2,6%.

Fig. 61 Aree problematiche degli utenti dei Drop-in di Parma, Reggio Emilia, Modena e totale: consumo di droghe e farmaci, consumo di alcol, altro (2019) (%)

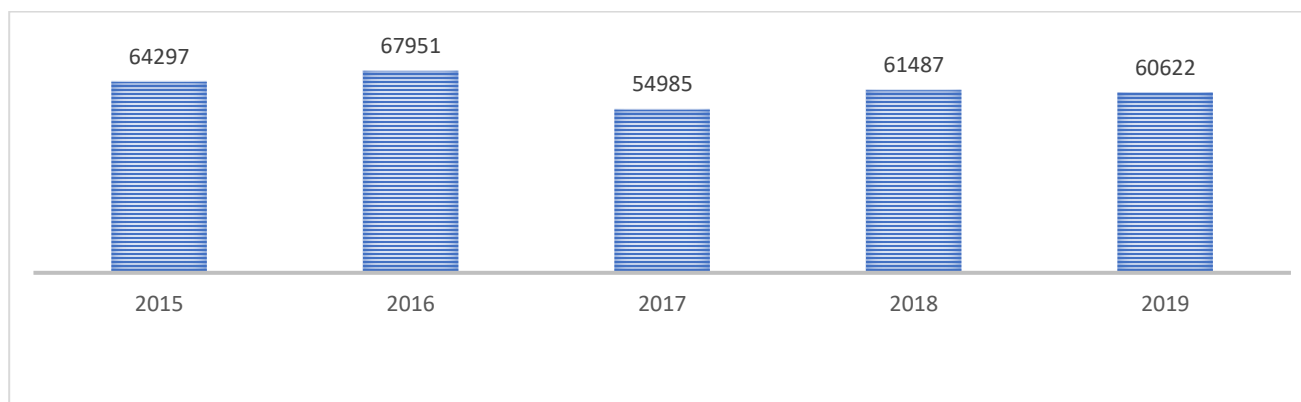


Unità di strada per la riduzione del danno e Drop-in: un quadro d'insieme

Le persone che entrano in contatto con gli operatori delle UDS-RDD e dei Drop-in sono consumatori attivi di sostanze legali-illegali e portatori anche di altre problematiche. I tre Drop-in attivi si trovano in città nelle quali sono attive anche UDS-RDD e svolgono le loro funzioni in maniera integrata. Consideriamo ora un indicatore di attività comune ai due servizi: la distribuzione e il ritiro di siringhe che si configura come un'importante azione di prevenzione di malattie.

Nel corso del 2019 sono state **distribuite a livello regionale dalle UDS e nei Drop-in 60622 siringhe** (quasi lo stesso numero del 2018, quando erano state 61487). Da sottolineare ancora una volta che sono solo i due Drop-in di Parma e Reggio Emilia che distribuiscono e ritirano siringhe, mentre quello modenese non svolge questa attività demandata all'Unità di Strada.

Fig. 62 Numero di siringhe consegnate dalle UDS e nei Drop-in in Emilia-Romagna dal 2015 al 2019.



Sul totale delle siringhe consegnate, come già avvenuto nei tre anni precedenti (2018, 2017, 2016), anche nel 2019 sono state le UDS ad avere consegnato la percentuale maggiore di siringhe (77,7%), a differenza degli anni 2013, 2014 e 2015 durante i quali i due Drop-in di Parma e Reggio ne avevano distribuite oltre il 60%. La percentuale delle consegnate dai Drop-in nel 2019 è in ulteriore decrescita significativa (22,3%) rispetto al 2018.

Fig. 63 Percentuale delle siringhe consegnate dai Drop-in sul totale delle siringhe consegnate tra Drop-in e UDS-RDD dal 2015 al 2019.



Il Drop-in e la UDS-RDD di Parma nel corso del 2019 hanno distribuito 11.400 siringhe (circa la metà del 2018, quando erano state 20.350) rappresentando il 18,8% del totale delle 60622 regionali, confermando una tendenza al calo rispetto agli anni precedenti (33,1% nel 2018, 34,7% nel 2017, 43,1% nel 2016, 72,5% nel 2015 e 73,6% nel 2014).

La realtà reggiana (Drop-in e UDS) nel 2019 ha consegnato 3280 siringhe (la metà delle 6533 del 2018), il 5,4% (10,6%) del totale regionale di 60.622, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (10,6% nel 2018, 11,4% nel 2017, 9,5% nel 2016, 9% nel 2015 e 9,3% nel 2014).

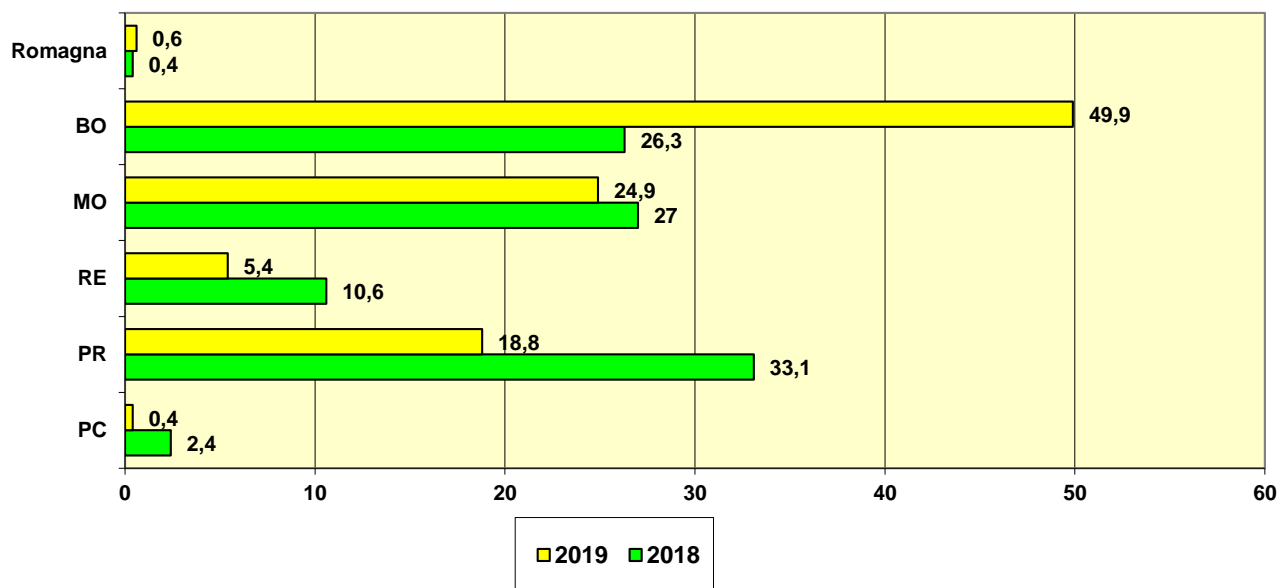
I Drop-in e le UDS di Parma e Reggio Emilia hanno distribuito 14.680 siringhe, pari al 24,2% del totale regionale, in contrazione rispetto al 43,7% del 2018 e anche agli anni precedenti.

Le altre 45.942 siringhe sono state distribuite nel resto della regione, pari al 75,8% del totale delle 60.622 siringhe distribuite tra Drop-in e UDS; nel 2018 si trattò del 56,2%, nel 2017 del 53,9%, nel 2016 del 48,5%, nel 2015 del 18,5%, nel 2014 del 17,1% e nel 2013 del 18%. Quindi una progressiva crescita.

A Piacenza ne è stato distribuito lo 0,4% (2,4% nel 2018 e 3,2% nel 2017), Modena ne ha distribuito il 24,9% (nel 2018 il 27%, 24,1% nel 2017, 17,1% nel 2016 e 11,7% nel 2015), a Bologna il 49,9% (26,3% nel 2018, 25,4% nel 2017, 30,5% nel 2016 e 6,5% nel 2015); nella Romagna lo 0,63% (0,4% nel 2018, 1,1% nel 2017, nel 2016 lo 0,5% e lo 0,3% nel 2015).

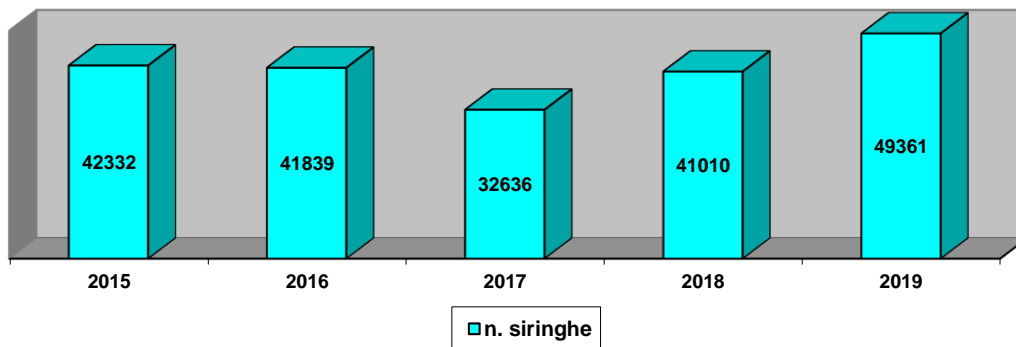
La realtà bolognese, con la metà delle siringhe consegnate a livello regionale, è quella che ha distribuito nel 2019 il maggior numero di siringhe, dopo anni in cui la realtà parmense era la maggiore distributrice.

Fig. 64 Percentuale delle siringhe complessivamente consegnate nei territori provinciali tra Drop-in e UDS-RDD in Emilia-Romagna (2018 e 2019).



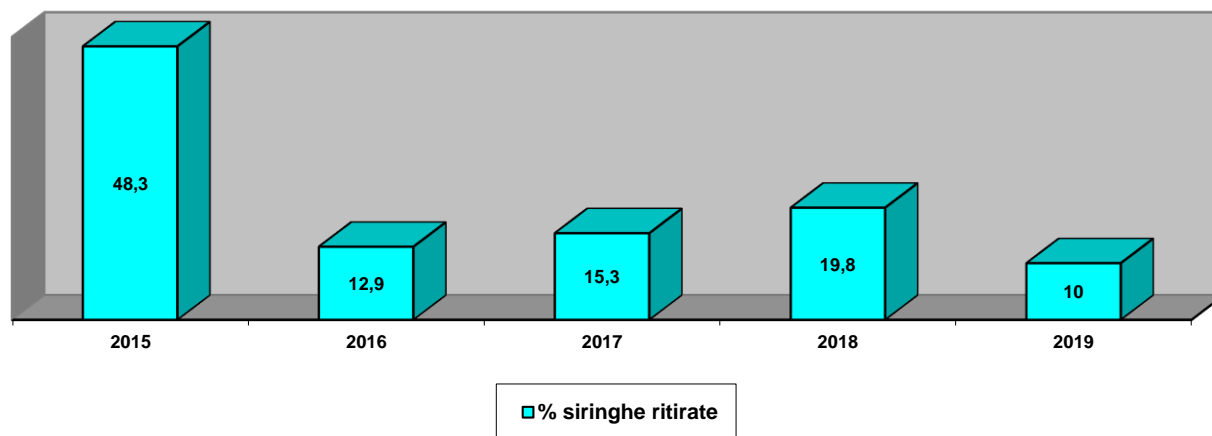
Se consideriamo ora le **siringhe usate che gli utenti hanno restituito**, riscontriamo che a livello regionale dalle UDS e nei Drop-in ne sono state ritirate 49.361 in crescita rispetto alle 41.010 del 2018, alle 32.636 del 2017, alle 41.839 del 2016 e alle 42.332 del 2015. Quindi, nel 2019 si è registrato il numero più alto di ritiri di siringhe degli ultimi cinque anni.

Fig. 65 Numero di siringhe ritirate dalle UDS RDD e nei Drop-in (Parma e Reggio Emilia) in Emilia-Romagna dal 2015 al 2019.



I Drop-in di Parma e Reggio Emilia ne hanno ritirate 4928 (10% del totale) e le UDS 44.433 (90%); i Drop-in hanno dimezzato rispetto al 2018, con la percentuale più bassa degli ultimi sei anni.

Fig. 66 Percentuale delle siringhe ritirate dai Drop-in (Parma e Reggio Emilia) sul totale delle siringhe ritirate tra Drop-in e UDS-RDD dal 2015 al 2019.



Come per il 2018 e 2017, anche nel 2019 le UDS hanno svolto un ruolo più consistente sia per la consegna che per il ritiro di siringhe rispetto ai due Drop-in che svolgono quella prestazione.

Il territorio parmense nel 2019 ha ritirato 4804 siringhe tra Drop-in e UDS (a fronte delle 6.283 del 2018, delle 3.373 del 2017, delle 10.412 del 2016 e delle 28.724 del 2015), raggiungendo il 9,7% del totale regionale di 49361 (15,3% nel 2018, 10,3% nel 2017, 24,9% nel 2016 e 67,9% nel 2015).

La realtà reggiana ha ritirato 2.403 siringhe (2916 nel 2018, 3.701 del 2017, 2.622 del 2016 e 2.650 del 2015) rappresentando il 4,9% del totale (7,1% nel 2018, 11,3% nel 2017, 6,3% nel 2016 e 6,3% nel 2015).

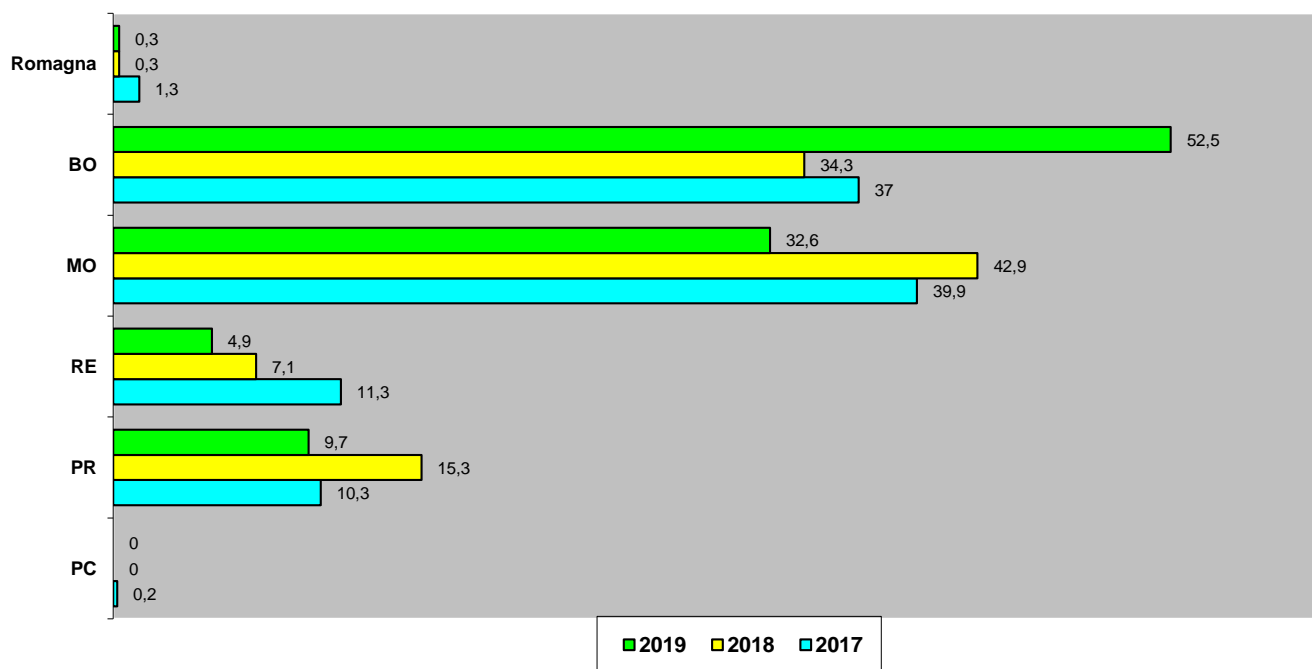
Parma e Reggio Emilia hanno ritirato, tra Drop-in e UDS, 7207 siringhe (9.199 nel 2018, 7.074 nel 2017 e 13.034 nel 2016) pari al 14,6% del totale regionale (22,4% nel 2018, 21,7% nel 2017, 31,2% nel 2016 e 74,2% nel 2015) proseguendo il trend in discesa degli ultimi anni.

Le altre 42.154 siringhe, corrispondente al 85,4% del totale (57,7% nel 2018, 78,3% nel 2017, 68,8% nel 2016, 25,8% nel 2015 e 40% nel 2014) sono state ritirate nel resto della regione.

Nel corso del 2019 il territorio che ha raccolto il maggior numero di siringhe usate è stato quello bolognese con oltre la metà (52,5%), seguito da quello modenese (32,6%). I due territori contigui, quello modenese e quello

bolognese, negli ultimi anni hanno ritirato la maggior quantità di siringhe (oltre l'85% nel 2019). Parma e Reggio Emilia registrano una diminuzione, la Romagna conferma una piccola percentuale (0,3%), mentre Piacenza conferma, come nel 2018, il non ritiro di siringhe.

Fig. 67 Percentuale delle siringhe ritirate nei territori provinciali da Drop-in e UDS-RDD (2017-2019).



Mettendo a confronto il numero complessivo (60622) delle siringhe consegnate sul **territorio regionale** con quello delle ritirate (49361), si ha **1,22 siringhe consegnate per ogni ritirata**. Nel 2019 il rapporto tra siringhe consegnate e quelle ritirate si avvicina più all'1 rispetto agli anni precedenti; infatti nel 2018 il rapporto era 1,49; nel 2017 era 1,68; nel 2016 era 1,62, nel 2015 era di 1,51 e 2,34 nel 2014. Nel 2019 nel complesso è maggiormente prevalsa la pratica di consegnare una siringa in cambio di una usata.

Nei soli Drop-in il rapporto tra le 13549 siringhe date e le 4928 siringhe ritirate, **il rapporto è pari a 2,79** siringhe date a fronte di ogni ritirata, leggermente abbassato rispetto al 2018. Confrontando con gli anni precedenti l'andamento è altalenante: 2.99 nel 2018, 3.25 nel 2017, 5.34 nel 2016, 1.94 nel 2015 e 3.44 nel 2014.

Per le UDS il confronto è tra le 47073 siringhe date e le 44433 siringhe ritirate, **pari al rapporto 1.06**, il più basso finora raggiunto; nel 2018 il rapporto era 1.13, 1.10 nel 2016, 1.12 nel 2015, 1,44 nel 2014.

Le UDS praticano con più continuità la consegna (quasi) di una siringa nuova in cambio di una già usata, rispetto ai Drop-in nei quali il rapporto tra date e ritirate è comunque più alto oltre che più oscillante.

Le **salviette** distribuite in totale sono state 45016 di cui oltre l'85% dalle UDS.

Le **fiale di acqua distillata** complessive consegnate sono state 10503 di cui il 72% dalle UDS.

Per quanto riguarda il farmaco salvavita **Narcan** o Naloxone, a livello regionale ne sono state distribuite 666 confezioni tra Drop-in e UDS; confrontando con gli anni precedenti: 468 nel 2018, 545 nel 2017, 423 nel 2016, 254 nel 2015, 376 nel 2014 e 504 nel 2013. Le UDS ne hanno distribuito di più (come negli anni precedenti) oltre l'88% (nel 2018 era circa l'82%).

Infine, i **condom** che Drop-in e UDS-RDD ne hanno consegnati 14208 in aumento sul 2018 (quando furono 12.773) e sul 2017 (12.492); il numero maggiore, come per gli anni precedenti, viene distribuito dalle UDS (12.358); 1850 nei due Drop-in di Parma e Reggio Emilia.

In sintesi, un importante lavoro di riduzione del danno è stato svolto anche nel corso del 2019 dagli operatori dei Drop-in e delle UDS del territorio regionale.

Gli interventi nei grandi eventi 2019

GRANDI EVENTI 2019

1. Elrow Rowlimpic games

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Modena	16.03.2019	Chill-out + Banchetto etilometri	14	L'evento ha visto la partecipazione di due antropologi del C.N.C.A.

L'EVENTO

Evento organizzato presso le fiere di Modena, Elrow Rowlimpic games è un format di origini spagnole che si è diffuso in tutto il mondo. Un carnevale di colori e suoni capace di trascinare il pubblico dentro "un'altra realtà", quasi favolistica, in cui è possibile ballare, ma anche interagire con atleti del passato, barbari, e personaggi che sembrano usciti da un film colorato di Wes Anderson. I dj della serata sono stati: Richy Ahmed, Leon, Dela Swing, Eddy M e Astin.

L'ORGANIZZAZIONE

L'evento è stato organizzato tramite una collaborazione con gli organizzatori e l'equipe sanitaria presenta durante la serata. In particolare, sono stati effettuati dei precedenti sopralluoghi per una valutazione degli spazi dove poter svolgere i servizi di chill-out e banchetto informativo.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento delle attività è stato svolto da Nicola Mansi, Gabriele Manici e Chiara Meletti che hanno supervisionato e organizzato gli interventi di carattere socio-sanitario. In particolare, sottolineiamo il costante confronto con l'equipe sanitaria presente al fine di garantire una maggiore tutela delle persone che hanno avuto accesso ai nostri spazi all'evento.

GLI SPAZI INFO-POINT E CHILL OUT

Come ad ogni evento, sono stati allestiti spazi chill-out e info point. Gli spazi ci sono stati assegnati dall'ente fiera si sono dimostrati utili alle nostre attività di primo soccorso e d'informazione e prevenzione dei rischi dando un ottimo riscontro in termini di accessi alle nostre postazioni. Durante questa serata si è svolta una parte di ricerca condotta dal C.N.C.A. in merito agli stili di consumi nei contesti del loisir, a tal punto l'equipe è stata affiancata da due antropologi che -tramite interviste- hanno raccolto le testimonianze ed esperienze di molti partecipanti all'evento.

COLLABORAZIONI

L'intervento è stato realizzato e co-coordinato in collaborazione con il progetto territoriale di riferimento "Buonanotte", il progetto "Zone" della provincia di Modena e i progetti di strada di Ferrara, Bologna e Parma.

L'intervento socio-sanitario è stato svolto in collaborazione con i 3 equipaggi della Croce Azzurra e il medico di turno per la serata.

CONCLUSIONI

Vista la buona organizzazione dell'evento non si sono rilevate grosse criticità, riportiamo tra i molti soccorsi che solo uno di essi è stato ospedalizzato in via precauzionale, con un quadro clinico senza particolari criticità. L'equipe ha dimostrato una buona sinergia nonostante il lungo turno e la grande affluenza agli spazi. Da segnalare l'attività di monitoraggio dei parcheggi esterni all'evento.

ALCUNI DATI

DATA: 16.03.2019		LUOGO/EVENTO: Modena	
TURNI OPERATORI			
COORDINATORI OPERATIVI: NICOLA MANSI- CHIARA MELETTI –GABRIELE MANICI			
TURNO UNICO (22:00-08:00) E OPERATORI PRESENTI		1-Maria Rita Guadagnuolo 2-Maria Cagossi 3-Margherita Tommasini 4-Alex Spattini 5-Giorgia Silvestri 6 -Margherita rossi 7-Fabien Bassetti 8-Elisa Puntin 9-Pietro Guastella 10-Teresa Porta 11-Michael Schiaretti 12-Nataschia Farina 13-Filippo Lenzi Grillini (ricercatore C.N.C.A.) 14-Giulia Nistri (ricercatore C.N.C.A.)	
GENERI DI CONFORTO			
ACQUA	200 L	SUCCHI	82 L
TISANE	-	CAFFE'	-
BISCOTTI	10 KG	CARAMELLE	8 KG
SCHIACCIATINE	-	CRAKER	11 KG
ALTRO:			
CONTATTI/ACCESSI			
		M	F
ASCOLTO		300	200
COUNSELING		30	30
PRIMO SOCCORSO		52	27
CHILL OUT		123	84
TOT ACCESSI		CIRCA 1000	

2. Gay Pride

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Modena	01.06.2019	Chill-out + Banchetto etilometri	21	-

L'EVENTO

Primo grande evento di orgoglio gay organizzato nella città emiliana. Il Tavolo Regionale è stato coinvolto grazie alle unità di strada locali che hanno preso i contatti con gli organizzatori e hanno curato i rapporti con l'amministrazione locale. Secondo la cronaca locale, l'evento ha richiamato circa 20.000 persone⁷ provenienti da tutta l'Italia.

L'ORGANIZZAZIONE

L'evento è stato organizzato tramite una collaborazione con l'amministrazione locale, i referenti operativi dell'evento e le unità di strada locali. Grazie al supporto di altri progetti di strada, sono stati messi a disposizione dei mezzi che sono stati utilizzati durante tutto il corteo come punti mobili per la distribuzione di acqua e generi di conforto. Oltre a ciò, sono stati allestiti un punto chill-out e uno info-point presso il parco Novisad per accogliere tutte le persone affaticate dal caldo e dal lungo percorso intrapreso per la manifestazione

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento delle attività è stato svolto da Nicola Mansi, Gabriele Manici e Chiara Meletti che hanno supervisionato e organizzato gli interventi di carattere socio-sanitario e quelli per la distribuzione di generi di conforto durante tutto il tragitto della manifestazione nel centro cittadino.

GLI SPAZI INFO-POINT E CHILL OUT

Gli spazi chill-out e info point erano situati presso il parco Novisad dove la manifestazione è partita e si è conclusa. In tale occasione, più che interventi legati ad uso o abuso di sostanze segnaliamo un gran numero di interventi per eccessivo calore accumulato dalle persone durante tutta la manifestazione. A tal punto, il numero di generi di conforto distribuiti (in particolare acqua) è stato più elevato della media.

COLLABORAZIONI

L'intervento è stato realizzato e co-coordinato in collaborazione con il progetto territoriale di riferimento "Buonanotte", il progetto "Zone" della provincia di Modena e i progetti di strada di Parma, Bologna, Reggio Emilia e Forlì. La collaborazione con i sanitari è stata proficua e volta ad una maggiore tutela delle persone accorse.

CONCLUSIONI

Vista la buona organizzazione dell'evento non si sono rilevate grosse criticità. L'equipe ha dimostrato una buona sinergia nonostante il lungo turno, il calore della giornata, la difficoltà delle attività svolte (in particolare durante

⁷ Reggiani V, "Modena Pride, in 20mila per i diritti arcobaleno" <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/gay-pride-oggi-1.4623042>

la distribuzione dei generi di conforto durante la parata) e la grande affluenza agli spazi.

ALCUNI DATI

DATA: 01.06.2019

LUOGO/EVENTO: **Modena**

TURNI OPERATORI

COORDINATORI OPERATIVI: **NICOLA MANSI- CHIARA MELETTI –GABRIELE MANICI**

PRIMO TURNO (09:00-12:30) +

SECONDO TURNO (12:30-20:00):

SECONDO TURNO (12:30-20:00):

1. Nicola Mansi
2. Chiara Meletti
3. Gabriele Manici

4. Mariano Renna
5. Margherita Rossi
6. Alex Spattini
7. Katia Orlandini
8. Tirocinante Forlì
9. Gilda Donato
10. Giulia Lapi
11. Simona Frattassi
12. Federica Di Napoli
13. Maryama Jobrani
14. Davide Biacca
15. Tirocinante Forlì
16. Mariarita Guadagnolo
17. Maria Cagossi
18. Margherita Pozzi
19. Fiammetta Papa
20. Stefano Dallari
21. Giorgia Silvestri

GENERI DI CONFORTO

ACQUA	400 L	SUCCHI	200 L
TISANE	-	CAFFE'	-
BISCOTTI	10 KG	CARAMELLE	12 KG
SCHIACCIATINE	-	CRAKER	11 KG
ALTRO:			
CONTATTI/ACCESSI			
		M	F
ASCOLTO		450	150
COUNSELING		76	30
PRIMO SOCCORSO		50	24
CHILL OUT		150	74
TOT ACCESSI	CIRCA 3000		

3. Sonic Park Festival

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Bologna	27.06.2019	Chill-out	17	-

L'EVENTO

Il Sonic Park Festival ha ridato vita a quel tradizionale appuntamento con la music metal che ha accompagnato Bologna per molte estati passate. L'evento si è tenuto presso l'arena Joe Strummer (ex arena Parco Nord). L'affluenza è stata molto buona e la maggior problematica è stata la temperatura molto elevata durante tutte le ore della giornata.

L'ORGANIZZAZIONE

L'evento è stato organizzato tramite una collaborazione con i referenti operativi dell'evento, il progetto Beat Project di Bologna e il 118 di Bologna (come coordinatore sanitario) e il First Aid (come ente sanitario operativo durante l'evento). La zona chill-out era posizionata nei pressi del backstage in modo tale da garantire la massima riservatezza per le persone che hanno avuto accesso. Sono stati garantiti inoltre giri di monitoraggio in tutta l'arena durante tutte le ore dell'evento.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento delle attività è stato svolto da Marco Falconieri, Gabriele Manici e Chiara Meletti che hanno supervisionato e organizzato gli interventi di carattere socio-sanitario e quelli per la distribuzione di generi di conforto durante tutto l'evento. Durante lo svolgimento è stato predisposto anche un momento di briefing e una stretta collaborazione con l'equipe sanitaria (composta da molteplici squadre, infermieri e medici) per garantire la massima tutela della salute delle persone e per condividere valutazioni di carattere sanitario sulle condizioni dei diversi utenti presi in carico.

LO SPAZIO CHILL-OUT

Lo spazio chill-out era posto nei pressi del back-stage, facilmente raggiungibile e nei pressi del presidio sanitario e medico. Essendo uno dei primi eventi "plastic-free", è stato fornito un dispenser di acqua fredda per gli educatori e per le persone accolte in chill-out che è risultato estremamente utile viste le difficili condizioni ambientali. Durante la giornata si sono comunque registrati un numero non eccessivo di accessi alla chill-out grazie anche ai numerosi punti di distribuzione acqua, del tutto gratuiti, presenti all'interno dell'arena.

COLLABORAZIONI

L'intervento è stato realizzato e co-coordinato in collaborazione con il progetto territoriale di riferimento "Beat Project" e i progetti di strada di Parma, Bologna e Reggio Emilia. La collaborazione con i sanitari è stata proficua anche se riportiamo una certa difficoltà organizzativa di First Aid nella turnazione dei suoi operatori presenti durante la giornata. A causa di un'eccessiva esposizione alle alte temperature, molti membri delle squadre presenti in diversi punti dell'arena hanno perso i sensi durante l'evento complicando –seppur in brevi momenti– la buona riuscita dell'intervento stesso

CONCLUSIONI

Vista la buona organizzazione dell'evento non si sono rilevate grosse criticità. L'equipe ha dimostrato una buona sinergia nonostante il lungo turno e il calore della giornata.

ALCUNI DATI

DATA: 27.06.2019

LUOGO/EVENTO: **Bologna**

TURNI OPERATORI

COORDINATORI OPERATIVI: **MARCO FALCONIERI- CHIARA MELETTI –GABRIELE MANICI**

PRIMO TURNO (09:00-12:30) + SECONDO TURNO (12:30-00:00):

TURNO (12:30-00:00):

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. Marco Falconieri | 6. Teresa Ferretti |
| 2. Chiara Meletti | 7. Maryama Jobrani |
| 3. Gabriele Manici | 8. Serena Ligabue |
| 4. Marianna Bernardini | 9. Jennifer El Achiri |

5. Pietro Guastella

10. Elisa Puntin

11. Federica Monti

12. Simone Toneatti

13. Francesca Marani

14. Chiara Lattante

15. Federica Di Napoli

16. Margherita Rossi

17. Michael Schiaretti

GENERI DI CONFORTO

ACQUA

**Fornito
dall'organizzatore**

SUCCHI

200 L

TISANE	-	CAFFE'	-
BISCOTTI	5 kg	CARAMELLE	5 KG
SCHIACCIATINE	-	CRAKER	
ALTRO:			
CONTATTI/ACCESSI			
	M		F
ASCOLTO	300		175
COUNSELING	25		15
PRIMO SOCCORSO	50		34
CHILL OUT	75		20
TOT ACCESSI	CIRCA 750		

4. Molo Street Parade

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Rimini	28.06.2019	Chill-out + Banchetto informativo	17	-

L'EVENTO

La Molo Street Parade è uno degli eventi estivi più attesi in tutta l'Emilia-Romagna e non solo. La sua fama è legata principalmente a due elementi: location e celebrità dei musicisti ingaggiati. Durante il periodo estivo la riviera romagnola - e più nello specifico Rimini - ospita centinaia di migliaia di turisti in quanto capace d'offrire servizi ed eventi di elevata qualità durante tutta la stagione. Tra questi, la Molo Street Parade è sicuramente uno degli eventi più suggestivi a cui partecipare per via del sound trasmesso da palchi non convenzionali ovvero dai pescherecci attraccati lungo il molo della città. Sulle imbarcazioni si susseguono poi i DJ più famosi d'Europa richiamando così giovani, giovanissimi e famiglie a trascorrere una serata all'insegna della musica e del divertimento. Alcuni numeri: all'edizione del 2018 hanno partecipato circa 200.000 persone che hanno trascorso più di 10 ore sul molo di Rimini. Dopo aver saltato l'edizione 2017 in quanto non coinvolto dall'equipe riminese, il Coordinamento Regionale è intervenuto nuovamente al fine di coprogettare e sviluppare un intervento socio-sanitario capace di far fronte all'alto numero di partecipanti e alle problematiche di consumo di sostanze che tale tipologia di eventi comporta.

L'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'evento è avvenuta tramite una stretta collaborazione tra il Coordinamento Regionale e l'équipe del progetto "Circolando", in particolare nella figura di Claudia de Carli e Nicoletta Russo. Gli incontri svoltisi dal mese di aprile sino al giorno dell'evento hanno permesso la progettazione e realizzazione dell'intervento socio-sanitario e del banchetto informativo durante lo svolgimento dell'evento. Da segnalare la stretta collaborazione, come nel 2018, con i referenti della Croce Rossa locale volta ad una maggiore tutela delle persone accorse all'evento.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento operativo è stato in capo a Marco Battini, Nicoletta Russo, Chiara Meletti, Claudia de Carli e Marco Falconieri e ha visto coinvolte diverse équipe del Coordinamento regionale (Forlì, Modena, Bologna e Cesena). L'evento si è sviluppato su un unico turno e la parte che ha riguardato il contatto con l'organizzazione, il 118 e l'allestimento è stata gestita da Nicoletta Russo e Giuseppe Frustaci. Durante l'intervento diversi operatori dell'équipe di Rimini, Forlì e Cesena hanno gestito il banchetto etilometri, mentre la gestione dello spazio chill out è stata coordinata da Marco Battini, Nicoletta Russo, Chiara Meletti e Marianna Bernardini. L'équipe ha lavorato molto bene, con una buona sinergia fra operatori, gestendo al meglio l'alto numero di persone che affollavano l'evento e la chill out e i forti consumi di alcool e sostanze.

GLI SPAZI INFO-POINT E CHILL OUT

Come sempre negli eventi co-costruiti tramite una collaborazione con l'équipe sanitarie (118 e Croce Rossa), gli operatori hanno allestito una zona di chill-out adiacente al PMA sanitario. L'organizzazione degli spazi è stata concordata con i responsabili del personale sanitario e –tramite questi ultimi- con l'organizzatore dell'evento. Alcune considerazioni: lo spazio assegnato alla zona di Chill-out non era dei più consoni per lo svolgimento delle attività di soccorso perché particolarmente angusto e posto vicino ad una zona di passaggio per il pubblico. Per quanto riguarda l'info-point, oltre al materiale informativo gli operatori coinvolti hanno dato la possibilità di effettuare degli alcol-test.

COLLABORAZIONE CON 118, CROCE ROSSA e PROTEZIONE CIVILE

Tutto l'intervento è stato strutturato in strettissima sinergia con i referenti del 118 e della Protezione Civile e Croce Rossa. Gli esiti di questa collaborazione sono sicuramente positivi data l'efficienza e la sinergia tra dagli operatori sanitari dell'emergenza e dagli operatori di prossimità che hanno affiancato i colleghi nella gestione dei casi più critici e complessi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante il lungo orario di lavoro, la location piuttosto grande e l'elevato numero di persone e consumi, l'intervento degli operatori si è svolto senza particolari criticità. Il lavoro dell'équipe è stato sicuramente agevolato dalla già lunga collaborazione con l'organizzatore dell'evento, con il referente della sicurezza, con il personale sanitario presente e anche dalla conoscenza degli spazi dell'evento. Nota conclusiva da sottolineare è la varietà dei consumi all'interno degli eventi: rimane invariato l'altissimo uso di alcolici e di psicostimolanti.

ALCUNI NUMERI

DATA: 28.06.2019

LUOGO/EVENTO: **Rimini**

TURNI OPERATORI

1° TURNO

9.00/16.00 + 16.00/3.30

1. Giuseppe Frustaci
2. Nicoletta Russo

2° TURNO

16.00/3.30

3. Giuseppe Frustaci
4. Chiara Boffa
5. Claudia Bregli
6. Alessandra Lentidoro
7. Chiara Meletti
8. Marco Battini
9. Nicoletta Russo
10. Teresa Porta
11. Fabien Bassetti
12. Tanya Amduzzi
13. Matteo Bartoli
14. Claudia De Carli
15. Saeda
16. Chiara
17. Operatrice Sert
18. Operatrice Sert
19. Operatore
20. Tirocinante
21. Tirocinante
22. Gaia Giannini

GENERI DI CONFORTO			
ACQUA	300 L	SUCCHI	82 L
TISANE	20 L	CAFFE'	1 L
BISCOTTI	13 KG	CARAMELLE	8 KG
SCHIACCIATINE	9 KG	CRAKER	11 KG
ALTRO:			
CONTATTI/ACCESSI			
		M	F
ASCOLTO		200	350
COUNSELING		27	30
PRIMO SOCCORSO		45	27
CHILL OUT		250	150
TOT ACCESSI	CIRCA 2.500		

5. Greta Van Fleet

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Bologna	10.07.2019	Chill-out	6	

L'EVENTO

L'evento era parte del festival Sonic Park in cui abbiamo realizzato l'intervento il 27 giugno. L'intervento è stato realizzato in sinergia con i medesimi attori della data precedente.

L'ORGANIZZAZIONE

L'evento è stato organizzato tramite una collaborazione con i referenti operativi dell'evento, il progetto Beat Project di Bologna e il 118 di Bologna (come coordinatore sanitario) e il First Aid (come ente sanitario operativo durante l'evento). La zona chill-out era posizionata nei pressi del backstage in modo tale da garantire la massima riservatezza per le persone che hanno avuto accesso. Sono stati garantiti inoltre giri di monitoraggio in tutta l'arena durante tutte le ore dell'evento.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento delle attività è stato svolto da Marco Falconieri e Nicola Mansi che hanno supervisionato e

organizzato gli interventi di carattere socio-sanitario e quelli per la distribuzione di generi di conforto durante tutto l'evento. Durante lo svolgimento è stato predisposto anche un momento di briefing e una stretta collaborazione con l'equipe sanitaria (composta da molteplici squadre, infermieri e medici) per garantire la massima tutela della salute delle persone e per condividere valutazioni di carattere sanitario sulle condizioni dei diversi utenti presi in carico.

LO SPAZIO CHILL-OUT

Lo spazio chill-out era posto nei pressi del back-stage, facilmente raggiungibile e nei pressi del presidio sanitario e medico. Essendo uno dei primi eventi "plastic-free", è stato fornito un dispenser di acqua fredda per gli educatori e per le persone accolte in chill out che è risultato estremamente utile viste le difficili condizioni ambientali. Durante la giornata si sono comunque registrati un numero non eccessivo di accessi alla chill-out grazie anche ai numerosi punti di distribuzione acqua, del tutto gratuiti, presenti all'interno dell'arena.

COLLABORAZIONI

L'intervento è stato realizzato e co-coordinato in collaborazione con il progetto territoriale di riferimento "Beat Project" e i progetti di strada di Bologna. La collaborazione con i sanitari è stata proficua anche se riportiamo una certa difficoltà organizzativa di First Aid nella turnazione dei suoi operatori presenti durante la giornata. A causa di una eccessiva esposizione alle alte temperature, molti membri delle squadre presenti in diversi punti dell'arena hanno perso i sensi durante l'evento complicando –seppur in brevi momenti- la buona riuscita dell'intervento stesso

CONCLUSIONI

Vista la buona organizzazione dell'evento non si sono rilevate grosse criticità. L'equipe ha dimostrato una buona sinergia nonostante il lungo turno e il calore della giornata.

ALCUNI NUMERI

DATA: 10 luglio 2019

LUOGO/EVENTO: **Bologna**

TURNI OPERATORI

COORDINATORI OPERATIVI: **Marco Falconieri e Nicola Mansi**

1° TURNO

Nicola Mansi

Marco Falconieri

2° TURNO

Marco Battini

Alex Spattini

Arianna Bernardini

Chiara Meletti

GENERI DI CONFORTO

ACQUA

200

SUCCHI

TISANE

CAFFE'

BISCOTTI	10	CARAMELLE	
SCHIACCIATINE		CRAKER	
ALTRO:			
CONTATTI/ACCESSI			
		M	F
ASCOLTO	60		37
COUNSELING	24		12
PRIMO SOCCORSO	10		5
CHILL OUT	10		10
TOT ACCESSI		CIRCA 100	

6. Galactica

LUOGO	DATA	TIPO D'INTERVENTO	NUMERO OPERATORI	NOTE
Bologna	31.12.2019	Chill-out + banchetto informatico	6	Intervento Forze dell'ordine per disordini

L'EVENTO

Galactica, festival di capodanno Uncode presso il padiglione 36 delle Fiere di Bologna con più di 10 ore di sound. A questo evento il Coordinamento Regionale ha partecipato tramite l'allestimento di uno spazio chill-out dove hanno avuto accesso centinaia di persone. La presenza di giovani e giovanissimi ha fatto sì che l'intervento fosse tarato su un tipo di soccorso rivolto a persone consumatrici di alcol e sostanze stimolanti.

L'ORGANIZZAZIONE

Data la dimensione e tipologia d'evento, l'organizzazione complessiva dell'intervento si è sviluppata in 3 fasi: la prima fase ha coinvolto 2 referenti del Coordinamento Regionale (Nicola Mansi e Gabriele Manici) per effettuare un sopralluogo al Palanord insieme all'organizzatore dell'evento. Durante la seconda fase è stata trasportata e montata la chill-out negli spazi concordati con organizzatori e equipe sanitaria. Infine, la terza fase è stato lo svolgimento vero e proprio dell'intervento. Al fine di creare una buona sinergia Gabriele Manici, Marco Battini e Chiara Meletti hanno concordato insieme ai referenti della Croce Blu dove sarebbe stata posizionata la chill-out e quali obbiettivi questa collaborazione dovesse raggiungere. Durante l'evento, oltre gli interventi dentro la zona di chill-out, sono stati effettuati anche dei giri di monitoraggio (anche nei parcheggi) al fine di soccorrere tutte quelle persone in condizioni di difficoltà legate ad un uso smodato di sostanze.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il coordinamento operativo è stato in capo a Chiara Meletti, Gabriele Manici e Marco Battini. L'allestimento e l'organizzazione della chill-out ha comportato il coinvolgimento di 2 operatori esperti del coordinamento che hanno svolto il proprio lavoro durante un turno unico anticipato da un momento di briefing volto a definire i ruoli e metodi d'ingaggio.

LA CHILL-OUT

Come sempre negli eventi co-costruiti tramite una collaborazione con l'équipe sanitarie (118 e Croce Blu), gli operatori hanno allestito una zona di chill-out adiacente al PMA sanitario. L'organizzazione degli spazi è stata concordata con i responsabili del personale sanitario e con l'organizzatore dell'evento. Nella chill-out erano presenti generi di conforto, materiale sanitario, cuscini e lampade riscaldanti. Molti degli accessi sono stati effettuati tramite invii dei sanitari -con i quali interagiva costantemente un'infermiera della nostra équipe (Chiara Meletti) - e tramite i giri di monitoraggio in tutta la zona dell'evento grazie a quali siamo riusciti ad orientare e ad accompagnare persone in stato di difficoltà nella zona di chill-out.

COLLABORAZIONE CON 118 e CROCE BLU

Tutto l'intervento è stato strutturato in strettissima sinergia con i referenti del 118 e della Croce Rossa. In occasione di questo evento i rapporti con l'équipe sanitaria sono stati gestiti da Chiara Meletti, Gabriele Manici e Marco Battini. Gli esiti di questa collaborazione sono sicuramente positivi vista l'efficienza e la sinergia tra dagli operatori sanitari gli operatori di prossimità.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il lavoro dell'équipe è stato sicuramente agevolato dalla già lunga collaborazione con il personale sanitario presente e anche dalla conoscenza degli spazi dell'evento. Alcune note conclusive: il PMA assegnato alla Croce Blu non era in alcuno modo consono allo svolgimento delle attività di soccorso visto la sua locazione a fianco del guardaroba e sprovvisto dei basilari elementi per garantire la privacy degli utenti. In secondo luogo segnaliamo la situazione di forte tensione –sfociata poi in veri e propri disordini- avvenuta al termine dell'evento per via della cattiva gestione del guardaroba. Dati i lunghi tempi di attesa, alcuni clienti hanno cominciato a scavalcare le recinzioni invadendo così gli spazi adibiti alle giacche. Molte di queste sono state rubate conducendo i legittimi proprietari a protestare e-infine- a manifestare tutta la loro rabbia nei confronti dello staff. Date le violenze, sono intervenute le forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa che hanno sedato i giovani.

ALCUNI NUMERI

DATA: 31 dicembre 2019

LUOGO/EVENTO: Palanord

TURNI OPERATORI

COORDINATORI OPERATIVI: **Gabriele Manici - Marco Battini- Chiara Meletti**

1° TURNO

16.00/19.00 + 19.00/07.00

1. Gabriele Manici

2° TURNO (19.00-07.00):

3. Chiara Meletti

4. Mariarita Guadagnolo

2. Marco Battini

5. Giuseppe Frustaci

6. Alex Spattini

GENERI DI CONFORTO

ACQUA	450 L	SUCCHI	45 L
TISANE	0 L	CAFFE'	
BISCOTTI	12 KG	CARAMELLE	5 KG
SCHIACCIATINE		CRAKER	7 KG

ALTRO:

CONTATTI/ACCESSI

	M	F
ASCOLTO	213	110
COUNSELING	34	25
PRIMO SOCCORSO	35	20
CHILL OUT	200	54
TOT ACCESSI	CIRCA 800	

Altre attività delle Unità di Strada

Le UDS progettano e realizzano altre attività oltre a quelle della RDD e RRN. Diversi gli ambiti di azione che spaziano dalle attività di prevenzione nelle scuole con gli studenti agli interventi di educativa di strada rivolti a giovani dei gruppi informali, dalla formazione con gli insegnanti alla gestione di pagine social, dagli incontri con adulti e genitori alla formazione per operatori sanitari, sociali e culturali. Le aree tematiche maggiormente affrontate riguardano le forme di dipendenza dalle sostanze psicoattive, dal gioco d'azzardo e dall'uso di internet in genere. Quasi tutte le UDS hanno indicato altre azioni di impegno rispetto alla RDD e alla RRN (in netta crescita sul 2018), tutti i territori provinciali sono rappresentati. Le attività descritte sono parte integrante (anche se non totalmente) dei finanziamenti che la Regione Emilia-Romagna assegna per le attività di prossimità per la RDD e la RRN.

Attività in ambito scolastico

Attività rivolte a studenti

A Piacenza la UDS OPS nel corso del 2019 ha realizzato 28 interventi per complessive 162 ore di lavoro coinvolgendo 1172 studenti ai quali ha consegnato 962 materiali.

Parma con il progetto "Catalogo AUSL per la scuola" ha svolto 10 interventi *peer* sulla riduzione dei rischi per 167 ore complessive raggiungendo 1235 studenti e distribuendo loro 1275 materiali informativi, 1110 condom e 570 etiltest.

L'UDS Giovani in Giro (GIG) di Guastalla e Correggio (RE) ha coinvolto 400 studenti degli Istituti superiori con 20 interventi e 180 ore di lavoro

Il progetto Zone di Mirandola (MO) ha coinvolto 24 studenti in tre interventi (10 ore) con l'implementazione dei percorsi Sapere&Salute.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha svolto interventi in classe, sportelli di ascolto, *peer education* per la scuola, partecipazione ad assemblee di istituto; sono stati coinvolti 11 Istituti, 171 classi e 5000 studenti. Gli interventi sono stati circa 400 con 1800 ore di lavoro.

Il progetto "In Sostanza" + "In sostanza GAP" del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) ha svolto interventi in 15 classi di 6 scuole medie, in 55 classi di 6 istituti superiori, ha offerto sportelli di ascolto e ha partecipato ad assemblee di istituto coinvolgendo complessivamente 1600 studenti, con 155 interventi e 800 ore di lavoro.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese, ha realizzato il progetto "Che la festa continui" coinvolgendo 317 studenti di 17 classi delle secondarie di secondo grado con formazione su sostanze e comportamenti a rischio attraverso laboratori nelle classi terze e formazione *peer education*. Le ore di lavoro sono state 140 e 30 i materiali consegnati. Lo stesso progetto è stato realizzato in 2 classi di formazione CPIA coinvolgendo 30 destinatari in 20 ore di lavoro; 5 i materiali consegnati.

L'UDS "Giovani in Valle" del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha coinvolto 154 studenti di 7 classi totali. 3 sono stati gli interventi dedicati ad una classe della scuola secondaria di primo grado con laboratori dell'IC Calderino. 6 sono state le classi in un percorso di formazione di *peer education* sui temi dei comportamenti a rischio e dei consumi presso l'Istituto alberghiero IPSAR Veronelli di Casalecchio di Reno.

Il Servizio LOOP - Pianura ovest - Pianura est (BO) ha coinvolto con i progetti "Tra consumi e dipendenze" e "Alla fine chi ha vinto?" 4200 studenti con laboratori in classe, sportelli di ascolto, *peer education*, partecipazione ad

assemblee d'istituto. Sono stati distribuiti 74 materiali ed effettuati 264 interventi con circa 960 ore di lavoro. A Imola (BO) l'UDS "Vivere" ha coinvolto 760 studenti con 34 interventi e 58 ore di lavoro, svolgendo attività di informazione/formazione su dipendenza da sostanza e senza sostanza; progetto di *peer education* su dipendenze digitali e gioco d'azzardo.

L'Unità di strada di Ferrara attraverso 27 interventi, per 101 ore complessive di lavoro, ha coinvolto 740 studenti e 8 insegnanti con attività (a) info-educative sulle sostanze psicoattive legali ed illegali, stili di consumo e comportamenti a rischio, (b) sull'alcol nel mese della prevenzione alcolologica, (c) psicoeducative, (d) GMCA. Sono stati distribuiti 1075 opuscoli informativi, 120 etiltest monouso e 600 condom.

L'UDS di Forlì ha svolto varie tipologie di intervento rivolte agli studenti: a) incontri al Sert; b) incontri in carcere con detenuti con il progetto "Il valico"; c) incontri a scuola con sportelli di ascolto; d) incontri a scuola (Istituto Salesiano) con il progetto "Sostanze"; e) intervento GAP in un istituto tecnologico di Rimini con il progetto "Scommettiamo che non lo sai?"; f) incontro sul digitale rivolto a due classi terze dell'Istituto professionale di Ravenna con il progetto "Sicuramente web"; g) incontri a scuola con gli studenti delle medie con il progetto "Media-mente". Nel complesso ha coinvolto 2184 studenti, con 156 interventi e 434 ore di lavoro. Sono stati distribuiti 290 opuscoli.

L'UDS "Circolando" di Rimini ha svolto 40 interventi di prevenzione ed informazione nelle scuole del territorio riminese (90 ore di lavoro), raggiungendo dai 50 ai 100 studenti e consegnando loro 40 materiali.

Tab. 13 Attività delle UDS rivolte a studenti.

	N. interventi	N. ore	N. studenti	N. materiali
OPS - PC	28	162	1172	962
UDS - PR	10	167	1235	2955
GIG Guastalla - RE	20	180	400	
Zone Mirandola - MO	3	10	24	
Beat Project - BO	400	1800	5000	
In sostanza -BO	155	800	1600	
Occhio a bacco - BO		160	347	35
Giovani in valle - BO	22	60	154	30
LOOP - BO	264	960	4200	74
Vivere – Imola BO	34	58	760	
Freentry- FE	27	101	740	1795
Info-Pusher - FC	156	434	2184	290
Circolando - RN	40	90	100	40
Totale	1.137	4.922	17.785	6.151

Attività rivolte a insegnanti

L'UDS OPS di Piacenza ha svolto un intervento di 2 ore rivolto a 3 insegnanti.

Parma con il progetto "Catalogo AUSL per la scuola" ha coinvolto 107 insegnanti/genitori di istituti superiori con la realizzazione di 10 interventi e la consegna di 260 materiali informativi, 75 profilattici e 45 etiltest.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha realizzato interventi di formazione, programmazione e verifica mensile, tavoli salute, tavoli CIC, coinvolgendo 11 Istituti superiori e circa 200 docenti. E' stato svolto un corso di 4 incontri con 200 ore circa di lavoro.

"In Sostanza" + "In sostanza GAP" del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) hanno coinvolto 60 docenti di 12 scuole diverse con attività di programmazione-verifica e corso di formazione; sono stati svolti 25 incontri con 80 ore di lavoro.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese, con il progetto "Che la festa continui" ha svolto 6 incontri di raccordo con 6 insegnanti referenti (24 ore di lavoro).

L'UDS Giovani in Valle del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha realizzato attività sui comportamenti a rischio svolgendo sette incontri con una decina di insegnanti delle classi, come restituzione rispetto ai percorsi svolti all'interno delle classi in cui gli insegnanti non erano presenti.

Il Servizio LOOP - Pianura ovest - Pianura est (BO) ha coinvolto con il progetto "Tra consumi e dipendenze" circa 220 insegnanti svolgendo 4 interventi e 8 ore di lavoro.

A Imola la UDS "Vivere" per il progetto *peer education* su dipendenze digitali e gioco d'azzardo ha coinvolto 14 docenti e 6 del personale ATA attraverso 6 incontri e 12 ore di lavoro.

A Ferrara l'UDS ha svolto 4 interventi (6 ore complessive) coinvolgendo 22 insegnanti e distribuendo 100 materiali informativi.

L'UDS di Forlì ha coinvolto 93 insegnanti con il progetto web "Digital Revolutions", svolgendo 16 interventi e 32 ore di lavoro.

Tab. 14 Attività delle UDS rivolte a insegnanti.

	N. interventi	N. ore	N. insegnanti	N. materiali
OPS - PC	1	2	3	
UDS - PR	10		107	380
Beat Project - BO	4	200	200	
In sostanza -BO	25	80	60	
Occhio a bacco - BO	6	24	6	
Giovani in valle - BO	7	7	10	0
LOOP - BO	4	8	220	
Vivere – Imola BO	6	12	20	
Freenry- FE	4	6	22	100
Info-Pusher - FC	16	32	93	
Totale	83	364	738	480

Attività in ambito territoriale

Attività con giovani (non in ambito scolastico)

A Piacenza OPS ha coinvolto in colloqui 6 giovani attraverso 12 interventi e 65 ore di lavoro.

La UDS di Parma con il progetto "Catalogo AUSL" ha svolto un progetto peer sulla riduzione dei rischi coinvolgendo 30 utenti dei Centri di Aggregazione Giovanile attraverso due interventi e 6 ore di lavoro complessive; sono stati consegnati 120 dépliant informativi, 75 condom e 75 etiltest.

L'UDS UP di Reggio Emilia ha svolto 75 uscite (588 ore di lavoro) sul territorio in alcune zone della città in particolare (Caserma Zucchi, Polo Makallè, Giardini del Popolo) realizzando 2864 contatti; oltre a questi ne sono stati svolti 118 di counseling sulle sostanze. Sono stati distribuiti 3682 materiali sanitari (di cui 3452 condom oltre a siringhe, aghi, acqua distillata, salviette) e 696 materiali informativi. Sono stati raccolti 39 siringhe e 20 aghi. Ancora, l'UDS UP di RE ha realizzato: a) un laboratorio musicale e promozione delle competenze coinvolgendo 17 giovani con 20 interventi ed un evento finale "Trifase festival" per complessive 48 ore di attività; b) un laboratorio musicale "città migrante" per l'insegnamento della lingua italiana che ha coinvolto 43 persone con 6 interventi e 18 ore; c) tre eventi (calcetto, cene) che hanno coinvolto complessivamente 44 giovani in 5 interventi e 35 ore di lavoro. Sono stati realizzati 3 contatti di counseling sostanze e distribuiti 5 materiali informativi. Sono poi stati fatti 63 accompagnamenti per 61 utenti, progettazioni individuali con utenti, oltre a tavoli progettuali per complessive 269 ore di attività.

Il progetto Zone di Sassuolo (Mo) ha realizzato: a) un progetto sperimentale di *peer education* territoriale che ha coinvolto 20 giovani in 15 interventi e 90 ore di attività; b) laboratori di animazione territoriale e sviluppo di comunità con 300 giovani raggiunti con 24 interventi e 399 ore; c) laboratori rap itineranti ed eventi musicali con il coinvolgimento di 100 ragazzi, in 56 interventi e 150 ore di attività.

Il progetto Zone di Vignola (Mo) ha realizzato: a) un progetto sperimentale di *peer education* territoriale che ha coinvolto 15 giovani distribuendo 30 materiali in 30 interventi e 90 ore di attività; b) laboratori di animazione territoriale e sviluppo di comunità raggiungendo 200 giovani con 17 interventi e 140 ore; c) laboratori rap itineranti ed eventi musicali con il coinvolgimento di 150 ragazzi, in 48 interventi e 130 ore di attività.

Il progetto Zone - Frignano (Mo) ha realizzato: a) un progetto sperimentale di *peer education* territoriale che ha coinvolto 10 giovani consegnando 30 materiali in 30 interventi e 50 ore di attività; b) laboratori di animazione territoriale e sviluppo di comunità con 100 giovani raggiunti con 24 interventi e 144 ore; c) laboratori rap itineranti ed eventi musicali con il coinvolgimento di 15 ragazzi, in 10 interventi e 40 ore di attività.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha condotto il progetto "*Peer education* mondo notte" coinvolgendo 8 studenti con 4 incontri di formazione e 40 ore di lavoro.

Il progetto "In Sostanza GAP" del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) ha svolto 4 incontri di formazione GAP coinvolgendo 60 ragazzi nei centri di aggregazione giovanile impiegando 16 ore di lavoro.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese, con il progetto "Afterhours" ha realizzato uno spazio di informazione e consulenza in 40 lunedì pomeriggio coinvolgendo 20 giovani (120 ore di lavoro); distribuiti 20 materiali. Ha partecipato all'evento "Hello Summer Marzaland" rivolto ad adolescenti del territorio con 180 partecipanti (16 ore di lavoro).

L'UDS Giovani in Valle del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha organizzato: a) un "Torneo calcetto" itinerante rivolto a 40 giovani maschi attraverso 4 incontri; b) nei confronti di un target di 8 ragazze un laboratorio con quattro incontri; c) un laboratorio di sensibilizzazione attraverso i sensi che ha coinvolto 15 ragazzi in due interventi; d) l'"Evento Young" con 80 destinatari; e) un incontro di sensibilizzazione sui cannabinoidi per 16 ragazzi presso un centro di aggregazione giovanile; f) un laboratorio "Escape Room" a Sasso Marconi che ha coinvolto 105 adolescenti.

A Imola (BO) l'UDS "Vivere" ha svolto: attività di informazione/formazione dipendenza da sostanza e senza

sostanza presso i CAG; progetto *peer education* su stili di vita presso i CAG; organizzazione di un Contest musicale analcolico “Quei bravi ragazzi” – maggio 2019. Sono stati coinvolti complessivamente 820 ragazzi attraverso 17 interventi e 60 ore di lavoro, con la distribuzione di 430 materiali.

Nel territorio ferrarese l’UDS ha svolto: a) interventi info-educativi sull’alcol, le sostanze, la legge, all’interno delle scuole-guida coinvolgendo 1041 allievi, con 34 interventi (per 37 ore di lavoro); sono stati distribuiti 13672 materiali informativi e 1303 etiltest monouso; b) 390 interventi rivolti a 119 giovani segnalati dalla Prefettura con 512 ore di lavoro, la distribuzione di 1409 opuscoli informativi, 59 etiltest monouso e 130 profilattici. Un progetto ha riguardato la collaborazione con lo Spazio giovani di Cento e Bondeno con la presa in carico congiunta di giovani segnalati dalla Prefettura; un altro progetto ha realizzato gruppi info-educativi con giovani segnalati al SerD dalla Prefettura; c) attività psico-educative con giovani in carico al servizio, sportello info-educativo su uso di sostanze e alcol in collaborazione con Spazio giovani di Ferrara, formazione teorica e pratica sul campo rivolta a giovani volontari dell’UDS, con 283 interventi complessivi, 391 ore di lavoro, 60 destinatari coinvolti; infine distribuzione di 3395 opuscoli informativi, 100 etiltest e 520 profilattici.

A Ravenna l’UDS “Sicuramente al mare” con attività di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi legati all’uso di sostanze psicoattive (legali ed illegali) in particolare rispetto alla guida di veicoli, ha coinvolto 791 giovani, distribuendo 3750 materiali, con 21 interventi e 500 ore di lavoro.

La UDS di Faenza “Fra le righe” segnala attività con giovani senza precisare tipologia di intervento, numero dei destinatari, degli interventi, dei materiali consegnati.

L'UDS "Circolando" di Rimini ha svolto una mappatura del territorio con 4 interventi, 39 ore di lavoro raggiungendo 10 destinatari ai quali ha consegnato 10 materiali informativi.

Tab. 15 Attività delle UDS rivolte ai giovani svolte in ambito extra-scolastico

	N. interventi	N. ore	N. destinatari	N. materiali
OPS - PC	12	65	6	
UDS - PR	2	6	30	270
UP- RE	169	958	3.150	4.383
Zone Sassuolo - MO	95	639	420	
Zone Vignola - MO	95	360	365	30
Zone Frignano - MO	64	234	125	30
Beat Project - BO	4	40	8	
In sostanza -BO	4	16	60	
Occhio a bacco - BO	41	136	200	20
Giovani in valle - BO	13	60	264	30
Vivere – Imola BO	17	60	820	430
Freenry- FE	707	940	1.220	20.585
Sicuramente al Mare - RA	21	500	791	3.750
Circolando - RN	4	39	10	10
Totale	1.248	3.993	7.373	29.508

Attività rivolte a operatori

Parma con il "Catalogo AUSL" ha svolto la formazione di 4 operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile con un intervento di tre ore.

L'UDS UP di Reggio Emilia ha svolto due formazioni rivolte ad una UDS di Ancona e una che ha coinvolto soci di locali Arci, per complessive 22 ore.

Il progetto Zone di Sassuolo (MO) ha partecipato a due formazioni: a) Conferenza sul sistema dei servizi DP in collaborazione con Az.USI sul progetto Zone Sassuolo con 50 destinatari; b) eventi di sensibilizzazione aprile alcolico in collaborazione con Az.USL sul progetto Zone Sassuolo con 30 partecipanti e distribuzione di 20 materiali.

L'UDS RDD di Bologna ha svolto una docenza "Formazione per attivazione punto di ascolto infermieristico ambulatori malattie infettive. Collegamento con il territorio per il paziente patologia infettiva" rivolta al personale sanitario presso il policlinico S. Orsola-Malpighi coinvolgendo 10 destinatari (4 ore). Ha svolto il "Percorso informativo rivolto al sistema di accoglienza della grave emarginazione adulta" con il progetto "In-formazione RDD" che ha coinvolto 30 destinatari con 3 interventi e 9 ore di attività.

Il progetto "In Sostanza GAP" del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) ha svolto: a) 2 incontri di formazione GAP coinvolgendo 40 operatori in 10 ore di lavoro; b) 2 incontri coinvolgendo 30 operatori con 4 ore di lavoro; c) 6 incontri di raccordo tra servizi coinvolgendo 9 operatori con 20 ore di lavoro.

A Imola (BO) la UDS "Vivere" ha organizzato un convegno pubblico su Fentanyl e nuove dipendenze (novembre 2019) a cui hanno partecipato 40 operatori (4 ore di lavoro) con la consegna di 300 materiali.

L'Uds di Ferrara ha svolto 25 interventi formativi rivolti 180 destinatari adulti con 70 ore di lavoro e la distribuzione di 1750 materiali informativi e 54 etiltest monouso.

L'UDS per la Riduzione del Danno di Cesena ha svolto due interventi di formazione (5 ore complessive) per 8 operatori del progetto giovani su prossimità e marginalità.

L'UDS di Forlì ha svolto: a) un ciclo di 5 incontri rivolti agli operatori del privato sociale con il progetto "Adolescenza non solo cannabis" raggiungendo 48 destinatari con 10 ore di lavoro; b) un incontro di due ore sulle tematiche web "The Game Level Up!" con 20 destinatari; c) un incontro di 4 ore sulle tematiche web a MMG "Dipendenze patologiche" con 30 destinatari; d) l'incontro "Manifesti di sostanza" di tre ore sul tema di sostanze e comportamenti a rischio attraverso i manifesti (Pisa) per sei utenti; e) un intervento di formazione sulle sostanze (4 ore) alla scuola infermieri di Faenza (70 partecipanti); f) un intervento di formazione (2 ore) sulle sostanze a 60 professionisti di Pesaro; g) intervento di formazione sulla cannabis (3 ore) al Centro "Abbraccia Bosco" di Gambettola con tre partecipanti.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha svolto 6 incontri di raccordo tra servizi coinvolgendo 10 operatori con 20 ore di lavoro.

Attività nei confronti di adulti

OpS di Piacenza ha svolto 97 interventi per 200 ore di lavoro coinvolgendo 120 destinatari adulti con colloqui educativi e la distribuzione di 650 materiali informativi.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha svolto 6 incontri di formazione (40 ore) coinvolgendo 130 genitori.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese ha partecipato a 2 incontri (10 ore) per l'organizzazione di evento per adolescenti con associazioni del territorio; 8 operatori coinvolti e 15 materiali distribuiti.

L'UDS Giovani in Valle del distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha organizzato due incontri con otto referenti di associazioni del territorio per organizzare un evento rivolto agli adolescenti.

Il Servizio LOOP - Pianura ovest - Pianura est (BO) ha coinvolto con i progetti "Genitori e adolescenti rimanere connessi" e "Per una comunità competente" circa 250 adulti in 15 interventi e 55 ore di lavoro.

A Imola (BO) l'UDS "Vivere" ha organizzato un convegno pubblico su Fentanyl e nuove dipendenze (novembre 2019) a cui hanno partecipato 100 persone adulte (4 ore di lavoro).

In provincia di Ferrara l'UDS Freentry ha realizzato: a) interventi info-educativi sull'alcol, le sostanze, la legge, all'interno di scuole guida con il progetto "Hai i numeri per guidare"; b) incontri info-educativi sui comportamenti a rischio in adolescenza rivolti ai genitori di figli adolescenti con il progetto "Aiutalo a crescere"; c) interventi psico-educativi rivolti a genitori; d) gruppi psicoeducativi; e) attività psico-educative con pazienti in carico al servizio. In complesso sono stati coinvolti 468 destinatari attraverso 812 interventi e 3016 ore di lavoro; sono stati consegnati 858 materiali informativi e 104 etilometri monouso.

A Ravenna l'UDS "Sicuramente al mare" con attività di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi legati all'uso di sostanze psicoattive (legali ed illegali) in particolare rispetto alla guida di veicoli, ha coinvolto 1488 persone adulte, distribuendo 3750 materiali, con 21 interventi e 500 ore di lavoro.

L'UDS per la Riduzione del Danno di Cesena ha svolto un intervento presso l'Avis con la presentazione del servizio di RDD a 30 partecipanti (3 ore).

La UDS di Forlì ha svolto attività di formazione adulti attraverso diversi progetti: a) intervento di sensibilizzazione alcol-guida al Centro Anziani Primavera con il progetto "Liberi di guidare sempre"; b) incontro con scout sul tema web con il progetto "Approcci alternativi al digitale"; c) incontro rivolto agli studenti del campus universitario su alcol e guida (violazione articolo 186 e 187 del CdS), con il progetto "Preveni-amoci"; d) incontro rivolto agli studenti di Scienze della Formazione con il progetto "Uno sguardo stupefacente"; e) supervisione tesi sul tema sostanze e comportamenti compulsivi con il progetto "In ...atTesi"; f) incontro rivolto a collaboratori scolastici su adolescenza e comportamenti a rischio con il progetto "ATA"; g) incontro rivolto alla cittadinanza sul mondo social "We are Social"; h) incontri con gruppi di pazienti tossicodipendenti non cittadini italiani sulla UODP, "InformaAzioni di servizio". Nel complesso sono stati raggiunti 417 destinatari, con 78 interventi e 207 ore di lavoro.

Educativa di strada

L'UDS Giovani in Giro (GIG) di Guastalla e Correggio (RE) ha svolto diversi progetti: a) "Saturday by day" con il monitoraggio ed educativa di strada nella zona della stazione, attraverso 5 interventi e 30 ore di lavoro; b) "Interventi territoriali" e "Progetto Flussi": intervento info-point uscita da scuola e/o stazioni intercambio mobilità rivolto alla popolazione studentesca, con 37 interventi e 410 ore di lavoro; c) "Parchi sicuri": intervento territoriale rivolto ai giovani nell'ambito del finanziamento relativo alla riqualificazione dei parchi del distretto di Correggio, con lo svolgimento di 260 ore di lavoro.

Il progetto Buonalanotte ha svolto a Modena un'attività di prossimità pomeridiana e serale svolgendo una ventina di interventi e raggiungendo 125 giovani, con attività di monitoraggio, diffusione di materiale informativo, azioni di sensibilizzazione.

Il progetto Zone di Sassuolo ha agganciato compagnie informali realizzando 445 contatti attraverso 253 uscite e 1558 ore di lavoro; distribuiti 50 materiali.

Il progetto Zone di Mirandola (MO) ha raggiunto 60 giovani con 31 interventi e 256 ore di lavoro con un'attività di contatto e aggancio di compagnie informali.

Il progetto Zone di Vignola (MO) ha agganciato compagnie informali realizzando 375 contatti attraverso 114 interventi e 938 ore di lavoro; distribuiti 50 materiali.

Il progetto Zone Frignano (MO) ha agganciato compagnie informali realizzando 239 contatti attraverso 72

interventi e 680 ore di lavoro.

Il progetto di educativa di strada del Comune di Carpi (MO) ha realizzato a) un “presidio del territorio per mappatura gruppi, monitoraggio devianza” con 112 uscite sul territorio e somministrazione questionari; 336 le ore di lavoro impiegate; b) un “Presidio eds durante eventi e/o manifestazioni e nei locali notturni, con la somministrazione di alcoltest (5), distribuzione di condom (300) e materiali informativi (500), somministrazione di questionari, mappatura gruppi stabili: si tratta di 10 interventi e 85 ore di lavoro; c) un presidio mobile all’ingresso delle scuole di Carpi con “aggancio, distribuzione materiale, questionari”: sono stati realizzati 17 interventi con 102 ore di lavoro e la distribuzione di 50 etiltest.

Nel territorio dell’Unione Comuni del Sorbara (MO) l’Educativa di strada del Distretto ha svolto quattro interventi di monitoraggio e di mediazione presso una polisportiva coinvolgendo 30 destinatari con la consegna di 5 youngercard (progetto regionale).

“Occhio a Bacco”, l’UDS dell’Appennino bolognese, con il progetto “Cellula” ha realizzato 4 interventi di monitoraggio notturno (30 ore di lavoro) nei locali coinvolgendo 120 destinatari e distribuendo loro 22 materiali. L’UDS Giovani in Valle del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha organizzato un’attività di monitoraggio pomeridiano e serale nei locali di aggregazione giovanile coinvolgendo 625 giovani in 47 uscite territoriali.

Tab. 16 Attività di educativa di strada delle UDS.

	N. interventi	N. ore	N. destinatari	N. materiali
GIG Guastalla - RE	42	700		
Buonalanotte - MO	20	100	125	
EDS -Carpi - MO	139	942	1.187	850
Zone Mirandola - MO	31	256	60	
Zone Sassuolo - MO	253	1.558	445	50
Zone Vignola - MO	114	938	375	50
Zone Frignano -MO	72	680	239	
EDS – UC Sorbara - MO	4		30	
Occhio a bacco - BO	4	30	120	22
Giovani in valle - BO	47		625	
Totale	726	5.204	3.206	972

Area Rete locale

A Piacenza l’UDS OPS ha partecipato 46 incontri di equipe con 218 ore di lavoro e il coinvolgimento di 25 destinatari.

L’UDS di Parma ha partecipato a: a) “Tavolo EDS capoluogo” con 2 incontri delle UDS che si occupano di prossimità nel capoluogo che hanno coinvolto 20 operatori; b) “Piani di zona” con due incontri (6 ore complessive) su progetto Arena dei pini con 10 partecipanti; c) “Tavolo interaziendale di monitoraggio e progettazione azioni di prevenzione sul territorio”: 4 incontri del tavolo aids; d) “Tavolo aziendale di

progettazione e monitoraggio azioni di prevenzione nelle scuole”: 2 incontri; e) “Valutazione bisogni, progettazione e verifica azioni congiunte sul territorio”: piani di zona Valli Taro e Ceno, un incontro; Piano di zona Tavolo giovani Parma, 3 incontri; Piani di zona di Fidenza, 3 interventi; “Piani di zona di Langhirano, 2 incontri; f) “Progettazione e valutazione interventi con artisti nella rdr e rdd” con il tavolo Passpartù che ha coinvolto 10 artisti due interventi e 4 ore di lavoro; g) “Coordinamento delle attività area dipendenze patologiche AUSL (SERD e UDS)”: comitato di programma AUSL, 6 incontri, 12 ore, 10 operatori coinvolti; h) “Coordinamento dei coordinatori di comparto AUSL”: coordinamento SIT, 10 operatori, 4 incontri, 12 ore; i) “Monitoraggio attività RDD dormitorio di bassa soglia (con CT convenzionata e Comune)”: tavolo dormitorio, 2 incontri di 4 ore complessive; l) “Progettazione, monitoraggio, valutazione, rendicontazione attività in convenzione”: 12 incontri con cooperative convenzionate, per 24 ore di lavoro; m) “Progetto *peer* sul territorio di Fidenza”: progetto Bene, male? Dipende; al meeting giovani di Fidenza: un intervento di 5 ore con 65 destinatari; n) “Progettazione di formazione prevenzione rivolto agli insegnanti del territorio (scuole di ogni ordine e grado, Università, SerDP, Prefettura, UDS”): 4 incontri di due ore ciascuno con 8 destinatari. UP di Reggio Emilia è stata in contatto con una variegata rete: Casa albergo, Drop-in, SerDP, Centro salute famiglia straniera, Assistenza sociale, Avvocati di strada, CSM, Tribunale di Bologna, Pronto soccorso, Sprar, Città migrante, Ostelli, Ospedale, Querce di Mamre, Ambasciata Nigeriana a Roma.

L’UDS-RDD di Bologna è stata coinvolta nel progetto **Erasmus + KA1** “Mobilità nelle Pratiche alternative di interventi locali di riduzione del danno” che nasce dall’idea di poter esplorare ed osservare nuove pratiche di intervento. Un progetto che si colloca in linea con il percorso di progettazione di interventi/sperimentazioni più efficaci nell’azione di riduzione del danno, attraverso il lavoro di rete tra pubblico, privato, amministrazioni locali, servizi socio-sanitari. Tale progetto ha lo scopo di far acquisire competenze, ai social worker, agli operatori sanitari e ai funzionari del pubblico e privato, rispetto agli strumenti utilizzati nella gestione della Drug Consumption Room, attraverso un progetto di mobilità, realizzato da un consorzio di realtà bolognesi, composto dalla cooperativa sociale Open Group, ASP Città di Bologna e Azienda Sanitaria Locale di Bologna, per complessivi 7 partecipanti. L’obiettivo è stato quello di poter osservare e conoscere le diverse realtà locali che si occupano di Riduzione Del Danno e non solo. Nello specifico si andrà a focalizzare l’attenzione sulle Drug Consumption Room presenti ad Amsterdam e sulle diverse modalità di intervento.

Il progetto “Guida la notte freezone GAP” (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna nell’ambito del raccordo e programmazione dei quartieri della città ha svolto 4 incontri di cui 2 di formazione con il coinvolgimento di 16 operatori/educatori.

Il progetto “In Sostanza GAP” del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) ha partecipato a 12 incontri del gruppo di interesse distrettuale di raccordo tra i servizi (50 ore di lavoro).

“Occhio a Bacco”, l’UDS dell’Appennino bolognese, si è raccordata con vari ambiti del territorio: SerD di Vergato, Tavolo adolescenza, Servizi sociali, Polizia locale, associazioni varie del territorio, coordinamento regionale. Sono stati svolti 28 incontri con 137 ore di lavoro.

L’UDS Giovani in Valle del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha organizzato: con lo Spazio Giovani 9 incontri di coprogettazione e verifica; ha accompagnato 6 giovani allo Spazio Giovani.

Il Servizio LOOP - Pianura ovest - Pianura est (BO) con il progetto “Alla fine chi ha vinto” ha: a) svolto una formazione sul gioco d’azzardo a 20 assistenti sociali con 2 interventi e 4 ore di lavoro, distribuendo 10 materiali; b) condiviso il progetto con 2 incontri (4 ore) con agenti della Polizia locale; c) svolto una

mappatura dei locali del distretto con la somministrazione di un questionario che ha coinvolto 54 destinatari in 22 interventi e 120 ore di lavoro.

Freenty di Ferrara ha partecipato a 312 eventi in rete con servizi socio-sanitari, enti, associazioni, tavoli, per 850 ore di lavoro.

L'UDS di Forlì ha partecipato ad un incontro in Regione con adolescenti, con il progetto "Concittadini"; coinvolti 70 destinatari con 4 ore di svolgimento dell'iniziativa.

Rete nazionale

OPS di Piacenza ha partecipato a 9 incontri di formazione per 150 ore complessive.

Parma segnala alcuni progetti: a) partecipazione di 3 operatori a 4 incontri (8 ore complessive) del "Bando nazionale sulla povertà educativa in adolescenza, in rete con enti locali e rete associazionismo di Parma e provincia (coordinamento centro servizi per il volontariato di PR); b) "Evento VOLT sulle politiche di RDD (ITARDD)" con un incontro di 3 ore per 38 partecipanti; c) "Progetto bando nazionale di prevenzione all'abbandono scolastico con gli Istituti superiori, con associazionismo, manifattura urbana, SerD e ITIS": PON Blue Campus, con 150 partecipanti a 7 eventi (27 ore complessive); d) "Intervento nazionale di sensibilizzazione e prevenzione overdose, coordinamento regionale, UDS RE, ITARDD": Carovana naloxone, con 50 destinatari e la distribuzione di 32 materiali informativi, 60 condom e 35 etiltest.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese, ha partecipato: a) ad un evento del CNCA (24 ore di lavoro); b) al progetto INDICI finanziato dal Ministero della Salute con somministrazione di questionari in classe su web e sostanze, coinvolgendo 500 studenti in 20 interventi.

Rete EU

UP di Reggio Emilia ha partecipato ai progetti: 1) "Berlin wall" con la stesura del progetto di collaborazione; visita del progetto FixPunkt a Berlino; organizzazione Summer school, dell'incontro presso la Regione Emilia-Romagna, di un incontro con servizi sociali di RE; 2) "Espwra", scambio con la Romania sul tema formazione burn out.

Loisir

L'UDS di Parma segnala una nuova progettazione di un locale di Langhirano e incontri per eventi sulla provincia: 5 interventi per 10 ore complessive e 18 destinatari.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna ha partecipato a 6 eventi sul tema del GAP e dei consumi raggiungendo circa 300 destinatari.

Il progetto "In Sostanza GAP" del Distretto ASL di San Lazzaro di Savena (BO) ha svolto interventi in 5 eventi sul tema GAP raggiungendo 1700 destinatari con 70 ore di lavoro.

"Occhio a Bacco", UDS dell'Appennino bolognese, segnala attività di programmazione con gestori dei locali e la partecipazione a due grandi eventi del coordinamento regionale (Bologna e Modena).

Il Servizio LOOP - Pianura ovest - Pianura est (BO) con due interventi di prossimità e prevenzione (45 ore) ha coinvolto 700 destinatari distribuendo 260 materiali.

La UDS di Faenza "Fra le righe" segnala di svolgere attività senza precisare la tipologia di intervento, numero dei destinatari, degli interventi, dei materiali consegnati.

RDD

Piacenza ha svolto due colloqui in carcere per due utenti e 2 ore di lavoro.

Parma evidenzia la conduzione di 22 interventi (44 ore complessive) di gruppi in carcere sulla RDD con 18 persone coinvolte.

Freentry di Ferrara ha svolto progetti con utenti in carico, il progetto "Gazebo" in collaborazione con il Centro di mediazione culturale presso la stazione ferroviaria, uscite in collaborazione con UDS Cidas: nel complesso sono stati coinvolti 68 destinatari, realizzando 116 interventi e 274 ore di lavoro. Inoltre sono stati consegnati 700 materiali informativi e 20 condom.

L'UDS per la Riduzione del Danno di Cesena ha svolto: a) 10 interventi mirati e formazione su prossimità e marginalità (20 ore complessive) coinvolgendo 6 operatori sull'accoglienza notturna; b) ha raccolto 33 siringhe con interventi diversi da quelli del ritiro; 20 uscite e 20 ore di lavoro; c) 8 accompagnamenti ai servizi di 8 persone per un totale di 20 ore; d) diversi invii ai servizi.

Forlì segnala il progetto "Mai da solo" con la distribuzione di 28 kit Narcan e siringhe con 5 interventi e 20 ore di lavoro.

Progetti Spot

La UDS di Parma ha svolto il progetto "Prevenzione alcolica in Georgia" con la formazione di operatori di un centro residenziale e progetti *peer* nelle scuole: 40 destinatari coinvolti in due interventi (35 ore).

La Uds Freentry di Ferrara ha coinvolto 333 destinatari con 39 interventi e 154 ore di lavoro con le seguenti attività: a) flashmob; b) sportello informativo alcol in gravidanza in collaborazione con consultorio di Copparo e Ferrara; c) mostra fotografica allestita presso la casa della salute di Copparo in occasione del mese della prevenzione alcolica; d) gazebo nel mese della prevenzione alcolica. Nel complesso sono stati consegnati 3737 materiali informativi.

L'UDS-RDD di Bologna in collaborazione con il Rifugio notturno della solidarietà ha organizzato la mostra-concorso fotografico InDipendenze sul tema delle dipendenze intese nel senso più ampio. Le immagini selezionate hanno creato un'esposizione mirata alla sensibilizzazione su questa problematica di grande importanza per la nostra società. Il pubblico ha avuto la possibilità di riflettere non soltanto sulle forme più gravi di dipendenza (droghe, alcol, gioco d'azzardo, ecc.), ma anche sulla pervasività di fenomeni ordinari che acquistano un peso sempre maggiore (tra cui l'uso delle tecnologie, dei social media, di internet in genere, fino a fenomeni più marginali e quasi invisibili che riguardano il quotidiano di ciascuno di noi). L'obiettivo è dunque duplice: creare consapevolezza sulle forme più gravi di dipendenza che creano emarginazione sociale, e al contempo mostrare come queste non siano qualcosa di estraneo dalla quotidianità delle persone comuni, ma al contrario semplicemente una forma più grave e acuta di un fenomeno che, nelle sue molteplici manifestazioni (a volte quasi invisibili) ci riguarda tutti, e che merita la più grande attenzione. Lo scopo dell'iniziativa è stato dunque riflettere sulla dipendenza al fine di favorire il suo contrario, l'in-dipendenza da tutti quei comportamenti che limitano la nostra libertà fino a mettere a rischio la possibilità di condurre una vita serena.

Il progetto "Guida la notte freezone GAP" (corrispettivo diurno del progetto Guida la notte Beat Project) di Bologna è stato coinvolto nella Festa salute a scuola a cui hanno partecipato circa 1000 studenti e 40 docenti, con 16 ore di lavoro.

Area della formazione degli operatori.

OPS di Piacenza ha organizzato 988 ore di formazione per operatori.

L'UDS di Parma ha svolto varie attività rivolte agli operatori: "Corso aggressività" (regionale), "Applicazione approccio dialogico" (regionale), "La Scuolina" (nazionale), "Metodi e strumenti della ricerca etnografica" (regionale), "Supervisione congiunta UDS SerDP" (locale), "Formazione congiunta su test Fentanyl. Operatori Serd provincia, operatori UdS e peer" (locale, in cui sono stati distribuiti 18 kit fentanyl). Nel complesso sono stati svolti 28 interventi e 166 ore di lavoro con il coinvolgimento di 98 operatori.

UP di Reggio Emilia ha partecipato a 24 incontri di formazioni per complessive 449 ore sui seguenti temi: Fentanyl e psicofarmaci; Tramadol (Cas di Vignola); migranti (RER); la politica dei 4 pilatri (Papa Giovanni XXIII); Etnopsichiatria (Centro Fanon); Giovani e adolescenti tra consumi, rischi e dipendenze (CNCA); Conferenza di Certaldo e Summer school (Forum Droghe); Residenza anagrafica s.f.d.; MST (ASL RE); Degrado e decoro (Wolf Bukoski); Convegno Drop-in(ASL RE e La Quercia); Hikikomori. E' stata supervisionata dal Gruppo Abele.

La UDS-RDD di Bologna ha organizzato diverse formazioni: a) "La mortalità acuta correlata all'uso di droghe e alcol: epidemiologia, prevenzione e soccorso" con due incontri e 6 ore; b) "Drug checking: da strumento di controllo a strategia di riduzione del danno", con un modulo da 8 ore; c) "Prevenzione della mortalità correlata all'assunzione di eroina adulterata con derivati fentanyl", 1 incontro di 4 ore; d) "Presentazione rapporto sulle dipendenze nell'Area metropolitana di Bologna", un incontro di 4 ore; e) "Formazione pratica sull'utilizzo del sistema di allerta rapida droghe Bologna", 4 ore in una seduta unica; f) "Certaldo: 25 anni dalla carta di Certaldo" 18 ore per tre incontri. La UDS-RDD di Bologna si avvale di una supervisione di gruppo con 4 interventi e 12 ore di lavoro.

"Occhio a Bacco", l'UDS dell'Appennino bolognese, ha coinvolto gli operatori in diverse attività: a) formazione Fentanyl (regionale); b) formazione psicofarmaci a cura del SerD; c) primo soccorso; d) equipe di coordinamento. Complessivamente sono 10 incontri e 127 ore di formazione.

L'UDS Giovani in Valle del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese ha organizzato una attività di formazione rivolta a otto operatori in due incontri.

La Uds di Ferrara ha svolto 87 ore di formazione.

La UDS per la Riduzione del Danno di Cesena ha svolto varie formazioni per gli operatori: a) 3 incontri sul GAP per 12 ore; b) "Sfruttamento nel lavoro. Indicatori per l'identificazione del grave sfruttamento e delle vittime" (5 ore); c) "Residenza anagrafica" (4 ore); d) "BLS", tre incontri per 12 ore.

Comunicazione

UP di Reggio Emilia su Facebook ha 2621 follower e 6049 interazioni (commenti, like, condivisioni); su Instagram ha 1040 follower. Ha partecipato con 2 operatori a trasmissioni della Post zero radio su tematiche legate alle sostanze.

Il progetto Buonalanotte di Modena pubblica articoli sugli interventi svolti sul sito www.stradanove.it dell'Assessorato politiche giovanili del Comune di Modena.

La UDS Giovani in Valle del distretto Reno, Lavino e Samoggia nel bolognese gestisce social network e chat, con 203 amici sul profilo Facebook.

"Occhio a Bacco", la UDS dell'Appennino bolognese, evidenzia la gestione di social network e chat, con 30 whatsapp, 646 amici nel profilo Facebook e 44 contatti alla pagina Afterhours.

La UDS di Forlì con la pagina FB del progetto "UDS Info.pusher" segnala 60.262 (portata) e 106.655 (visualizzazioni).

Altro

Piacenza evidenzia di avere svolto 39 colloqui di un'ora ciascuno con 16 destinatari diversi; di avere fatto 5 interventi di medicazione (2 ore) per 2 utenti; di avere accolto 148 utenti, 44 ore di lavoro e la distribuzione di 201 materiali informativi.

La UDS di Parma ha realizzato "Percorsi brevi e conduzione di gruppi in carcere e in CT per utenti in carico ai SerD di Parma e provincia": 27 interventi per 90 ore di lavoro e il coinvolgimento di 19 persone.

Freentry di Ferrara con il progetto "corridoio" ha distribuito 1500 opuscoli e 450 condom. Ha svolto poi 36 colloqui di accoglienza.

La UDS di Forlì ha realizzato diverse azioni: a) Spazio dedicato agli adolescenti, giovani adulti e i loro genitori con il progetto "Cannarino team"; b) Viaggio nel mondo di giovani e droghe che ha come target di riferimento il mondo dei giovani, degli insegnanti e dei genitori con i progetti: "Le droghe: una bella lezione – Tusitala" "Le droghe queste sconosciute"; c) Incontri presso "La drogheria" del SERT e Mostre POSTER nelle scuole con il progetto "La Drogheria"; d) Incontro con gruppo Scout sul tema web con il progetto "Non c'è via di (S) campo"; e) Intervento presso istituto alberghiero di Vicenza con il progetto "Meno alcol più gusto!"; f) Intervento web (identità reale e digitale, condivisione di regole di utilizzo del cellulare, simulazione del virtuale nel reale, concetto di online) rivolto a persone disabili della Fondazione Opera Don Pippo con il progetto "Interventi web per l'opera Don Pippo"; g) progetto "HIV DAY", spazio dedicato a fornire informazioni sull'HIV e alla distribuzione di materiale sulle MST. Nel complesso sono stati coinvolti 2798 destinatari attraverso 201 interventi e 963 ore di lavoro; sono stati distribuiti 19 kit siringa+narcan.

In sintesi, un panorama vasto di interventi che testimoniano la ricchezza di progettualità delle UDS in una fitta rete di relazioni con associazioni e realtà dei territori, oltre che con connessioni a livello scolastico e dei servizi socio-sanitari.

Conclusioni

Nel corso del 2019 sono state attive a livello regionale 31 UDS che hanno caratterizzato il sistema di interventi per la riduzione dei rischi nel mondo della notte e per la riduzione del danno, completato da tre Drop-in attivi in regione.

Il sistema della riduzione del danno riesce ad entrare in contatto con un numero più consistente di persone consumatrici, tra le quali una quota significativa di origine straniera. Questo ha sicuramente prodotto effetti positivi sia sullo stato di salute degli individui che sulla salute pubblica e sulla sicurezza dei territori. Agli interventi di RDD svolti dalle UDS e nei Drop-in va riconosciuta la fondamentale azione di concorrere alla riduzione delle overdose da oppiacei e al contrasto alle infezioni come l'HIV. L'intervento a livello regionale si sta adeguando al cambiamento delle caratteristiche delle persone che questi servizi di prossimità incontrano, sia per la dimensione dei fenomeni migratori, sia per la modificazione delle sostanze consumate e degli stili di consumo, il poli consumo e la riduzione dell'uso della siringa.

Gli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte continuano a registrare la diminuzione del numero dei contatti con l'etilometro. Gli operatori con competenza e professionalità stimolano alla consapevolezza e alla responsabilità i giovani con i quali entrano in contatto. Gli interventi che si svolgono sono resi possibili con la rete di relazioni con i gestori di locali e organizzatori di eventi e contribuiscono a promuovere il divertimento all'insegna della tutela della salute dei fruitori del mondo del loisir. In alcuni contesti territoriali sono attivi protocolli di intesa tra Enti locali, associazioni di categoria e associazioni culturali per la formazione degli operatori dei locali, politiche dei prezzi che non incentivino il consumo degli alcolici, promozione di interventi di sensibilizzazione, incentivi al trasporto pubblico.

Gli interventi nei grandi eventi evidenziano una ormai stabile esperienza di intervento da parte del coordinamento regionale che è ormai riconosciuta e richiesta dal sistema di pronto intervento sanitario a supporto delle loro attività. Così come il supporto del coordinamento regionale ai singoli territori e la formazione degli operatori delle UDS della regione sono ormai prassi consolidate.

Le Unità di Strada non intervengono solo nelle strade e nei luoghi del loisir, ma entrano nelle scuole, nelle carceri, nei centri culturali, nelle autoscuole, nei centri di aggregazione giovanile. Producono materiali informativi, sono attive su internet e social network. Hanno scambi con altre realtà di intervento in Italia e partecipano a progetti europei.

La ricchezza dei dati presentati nel presente report vuole testimoniare l'ampiezza e la qualità del sistema di interventi di prossimità attivi in regione. Dietro ogni dato c'è il lavoro di centinaia di operatori che entrano in contatto con migliaia di giovani (e non solo) in contesti complessi di intervento in cui il consumo di sostanze psicoattive ne è uno degli elementi caratterizzanti e proseguono nei più svariati ambiti della vita delle città e dei paesi.